



ARCHEOLOGIA

FIRENZE

28 GENNAIO 2026







Pandolfini | CASA
D'ASTE
DAL 1924

ARCHEOLOGIA

Firenze

28 GENNAIO 2026



DIREZIONE

Pietro De Bernardi

RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli

elena.capannoli@pandolfini.it

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi

massimo.cavicchi@pandolfini.it

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO

Nicola Belli

nicola.belli@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani

lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Studio Tiss

Tel. +39 02 314107

pressoffice@studiotiss.com

CONTABILITÀ CLIENTI VENDITORI E COMPRATORI

Alessio Nenci

alessio.nenci@pandolfini.it

Niccolò Bonatti

contabilitaclienti@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Andrea Terreni

amministratore@pandolfini.it

PRIVATE SALES

Tel. +39 055.234.0888

Fax +39 055.244.343

info@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino

Marco Fabbri

marco.fabbri@pandolfini.it

SEDE FIRENZE

Marco Gori

Leonardo De Novellis

Alessandro Cesarali

magazzino.firenze@pandolfini.it

SEDE MILANO

magazzino.milano@pandolfini.it

SERVIZIO CLIENTI

SEDE FIRENZE

Silvia Franchini

info@pandolfini.it

SEDE MILANO

Elena Servi

milano@pandolfini.it

SEDI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26

50122 Firenze

Tel. +39 055 2340888 (r.a.)

Fax +39 055 244343

info@pandolfini.it

POGGIO BRACCIOLINI

Via Poggio Bracciolini, 26

50126 Firenze

Tel. +39 055 685698

Fax +39 055 6582714

www.poggiobracciolini.it

info@poggiobracciolini.it

MILANO

Via Manzoni, 45

20121 Milano

Tel. +39 02 65560807

Fax +39 02 62086699

milano@pandolfini.it

Cristiano Collari

cristiano.collari@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54

00187 Roma

Tel. +39 06 3201799

Benedetta Borghese Briganti

roma@pandolfini.it



ARCHEOLOGIA

ESPERTI PER QUESTA VENDITA

ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

ESPERTO

Manfredi Maria Vaccari

manfredi.vaccari@pandolfini.it



Contatti:
info@pandolfini.it
Tel. +39 055 2340888

ASTA

Firenze

Mercoledì 28 gennaio 2026

Archeologia

ore 15.00

Lotti: 1-233

ESPOSIZIONE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26 - Firenze

Sabato	24 gennaio 2026	10-18
Domenica	25 gennaio 2026	10-13
Lunedì	26 gennaio 2026	10-18
Martedì	27 gennaio 2026	10-18

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26

50122 Firenze

Tel. +39 055 2340888-9

Fax +39 055 244343

info@pandolfini.it



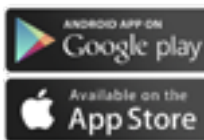


Volete guardare e partecipare alle nostre aste da qualsiasi parte del mondo vi troviate?

È semplice e veloce con l'applicazione Pandolfini Live.
Disponibile per dispositivi iOS e Android.

Se siete alla ricerca di arte, disegni, vini, orologi o gioielli, le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti. Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla applicazione PANDOLFINI LIVE disponibili per dispositivi iOS e Android.

Potrete seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.





The background of the entire page is a close-up photograph of an ancient stone surface, likely limestone or sandstone, covered in hieroglyphs. The stone is heavily weathered, with a rough, cracked texture. A prominent dark, irregularly shaped area, possibly a hole or a large stain, is visible in the upper right quadrant. The hieroglyphs are carved into the stone, and some are clearly visible, though many are partially obscured by the weathering and the dark area.

EGITTO E ORIENTE

Firenze

28 gennaio 2026

Ore 15.00

Lotti 1-64

1



1

USHABTI DI PAKHAAS

In faience con base moderna

H. 19 cm

Egitto, XXVI Dinastia, 672-525 a.C.

Ushabti di medie dimensioni riconducibile al generale Pakhaas (Pa-Kha-as) identificato come Capo delle Truppe. Raffigurato nella sua tipica forma mummiforme, indossa una parrucca tripartita striata, posta decisamente bassa sulla fronte, insieme a una barba posticcia intrecciata. Le braccia sono incrociate e sorreggono, rispettivamente, un aratro e una zappa. Insieme ad esso è presente una corda attorcigliata di un cesto. Il corpo presenta un cartiglio con geroglifici. Il tutto è finemente lavorato ad incisione.

La tomba del generale Pakhaas è stata scoperta nel 1840 nell'area di Giza.

Cfr.: ushabti simile, proveniente dalla tomba del generale Phakaas, è custodito presso il British Museum di Londra (n. inv. EA34186).

Provenienza

Sotheby's, Londra, asta dell'11 luglio 1988, lotto 33 (parte)

Collezione privata

€ 1.000/1.500

2

USHABTI DI PAKHAAS

In faience con base moderna

H. 19 cm

Egitto, XXVI Dinastia, 672-525 a.C.

Ushabti di medie dimensioni raffigurante il generale Pakhaas (Pa-Kha-as), identificato con il titolo di Capo delle Truppe.

L'oggetto presenta la classica forma mummiforme, con il personaggio rappresentato mentre indossa una parrucca tripartita a strisce, calata profondamente sulla fronte, accompagnata da una barba posticcia intrecciata. Le braccia sono incrociate sul petto e reggono simbolicamente un aratro e una zappa, strumenti legati al lavoro nei campi nell'aldilà. Sul lato frontale si distingue una corda attorcigliata, collegata a un cesto, altro elemento ricorrente nella simbologia funeraria egizia. Il corpo della statuetta reca un'iscrizione geroglifica finemente incisa all'interno di un cartiglio.

Cfr.: ushabti simile proveniente dalla tomba del generale Phakaas, è custodito presso il British Museum di Londra (n. inv. EA34186).

Provenienza

Sotheby's, Londra, asta dell'11 luglio 1988, lotto 33 (parte)

Collezione privata

€ 1.000/1.500

2



3



3

USHABTI DI KARO

In faience con base moderno

H. 14,4 cm

Egitto, XIX Dinastia, 1321-1207 a.C.

Ushabti in faience azzurra, con dettagli resi in colore nero, raffigurante un servitore mummiforme con parrucca tripartita e mani incrociate sul petto a reggere una coppia di zappe. Sulla schiena è ben visibile il sacco per le sementi. Nel tratto inferiore del corpo corre una colonna verticale con un testo geroglifico. L'ushabti è ascrivibile al sovrastante delle mandrie del tempio di Amon, Karo.

Bibl.: G. Janes, Shabtis, a Private View, Parigi 2002, pp. 45-46 (n. 20).

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 9 febbraio 2022, lotto 61

Collezione privata

€ 400/600

4

ALABASTRON E PIASTRA

In faience

H. da 5,8 cm a 8,6 cm

Egitto, III Dinastia - Periodo Tardo, II millennio - I secolo a.C.

Alabastron lungo e sottile, dal collo stretto, orlo a tesa larga ed estroflessa e fondo piatto. Utilizzata nell'antichità per contenere olio, in particolare oli da profumo o da massaggio; piastra leggermente convessa esternamente, dotata di ulteriore sporgenza rettangolare sul rovescio, forata per la sospensione. Le piastre di faience (come questa) rivestivano diverse stanze sotterranee del complesso piramidale a gradoni della III Dinastia del re Djoser (2613-2494 a.C.).

Provenienza

Artemission, Londra, 2007/2008

Collezione privata

€ 400/700



4



5



5

AMULETO DI HORUS

In faience

H. 5,5 cm

Egitto, Epoca Tarda, 664-332 a.C.

Amuleto raffigurante la testa del dio Horus, con volto configurato ad aquila, ben definito e con largo collo e becco sporgente. Il viso è composto da una porzione in nero che mette in risalto l'occhio con pupilla scura. Il capo è sormontato da un copricapo circolare e ureo con cobra colorato in nero, simbolo regale e divino. La lavorazione ad incisione dona tridimensionalità all'intero manufatto.

Provenienza

Harmer, Rooke Numismatists Ltd., USA, 1989

Collezione privata

€ 300/500

6

GRUPPO DI AMULETI

In bronzo con basi moderne

H. da 4 cm a 6,4 cm

Egitto, Periodo Tardo, VIII-I secolo a.C.

Lotto composto da quattro bronzetti egizi di epoca tarda, di cui un babbuino seduto in attesa del sole con disco solare sulla testa; testa di cobra con corona sulla testa; egida con testa di dea leonessa Sekhmet; figura bifronte con orecchie bovine.

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 23 febbraio 2021, lotto 23

Collezione privata

€ 600/800



7

STATUETTA DIO AMON

In bronzo

H. 10 cm

Egitto, XXV Dinastia, 767-656 a.C.

Raffigurazione del dio Amon, in piedi e frontale, con le braccia lungo i fianchi, barba posticcia, copricapo e kilt striato. I dettagli facciali sono ben marcati e resi ad incisione, così come la muscolatura del torso e i piedi.

Paragonabile per ruolo a Zeus nella religione greca e a Giove in quella romana, Amon (o Amon-Ra, dopo che viene identificato anche con il sole a livello generale) ricopriva la posizione di re degli dèi, una condizione che talvolta suggeriva una forma di monoteismo implicito, soprattutto quando le altre divinità venivano considerate come sue manifestazioni. Accanto a Osiride, Amon è una delle divinità più frequentemente menzionate nelle fonti dell'antico Egitto.

Provenienza

Explorer Ancient Art, New York, 2018

Collezione privata

€ 400/600



8

STATUETTA DIO PTAH

In bronzo con base moderna

H. con base 10,5 cm; h. senza base 8 cm

Egitto, Periodo Tardo, 664-332 a.C.

Statuetta raffigurante la figura del dio Ptah nella tipologia mummiforme, stante, con le braccia raccolte sul petto e residui di originale doratura. Testa ricoperta da calotta e barba posticcia. Sono presenti altri elementi tipici del dio come lo stretto mantello nel quale è avvolto e lo scettro caratterizzato dal was (simbolo del potere regale), dal djet (simbolo di stabilità) e dall'ankh (simbolo della vita).

Divinità originariamente considerata padre delle arti, diventa una delle figure più importanti nella religione egizia dall'Antico Regno (2575-2125 a.C.), trasformandosi in divinità creatrice dell'universo. Il suo nome significa proprio "colui che forgia" o "il modellatore".

Provenienza

Explorer Ancient Art, New York, 2018

Collezione privata

€ 400/600



9

TESTA DI BASTET

In bronzo con base moderna

H. senza base 6,7 cm; h. con base 11,5 cm

Egitto, Periodo Tardo, 500 a.C. circa

Testa della divinità Bastet di medie dimensioni, caratterizzata da un buon livello di dettaglio generale; ampi lobi delle orecchie superiori, occhi a mandorla scavati e incentrati sulla linea del muso. Esso si presenta sporgente e bombato, con bocca chiusa e collo largo.

Bastet era una delle divinità più importanti e venerate dell'Antico Egitto. Il suo culto risale almeno alla II dinastia (intorno al 2890 a.C.). In origine, con il nome di Bast, era considerata la dea della guerra, ma successivamente la sua immagine si trasformò incarnando la protezione e l'armonia domestica. Da qui Bastet divenne ufficialmente la dea della casa, delle donne, della fertilità, delle nascite e, soprattutto, dei gatti, animali a lei sacri e protetti.

Provenienza

Auxerre Auction House, Francia, asta di ottobre 1983, lotto 7

Artemission, Londra, 2019

Collezione privata

€ 1.000/1.500



10

STATUETTA DI SCRIBA

In legno e lino

H. 15,2 cm

Egitto, Medio Regno, 1985-1773 a.C.

Particolare statuetta raffigurante uno scriba in legno, seduto a gambe incrociate. Il volto stilizzato è contraddistinto da due ampi occhi, un grande naso e labbra chiuse e sporgenti. Il capo vede la presenza della tipica capigliatura. Le spalle sono larghe e piatte, molto lineari, mentre le lunghe braccia sono flesse sulle ginocchia, dove le mani risultano essere entrambe chiuse. La mano destra avrebbe dovuto tenere verosimilmente una piccola piuma utile per scrivere (perduta) a simulare l'atto.

La particolarità del reperto risiede però nei resti di resina e lino, difatti, con estrema certezza doveva essere una statuetta avvolta totalmente in tale fibra e questo aiuta a capirne l'uso come offerta funebre che doveva rappresentare.

Provenienza

Ancient Resource Auctions, Montrose, asta del 6 ottobre 2018, lotto 67

Collezione privata

€ 700/900



11



11

STATUA DI SERVITORE

In legno policromo con base moderna
H. senza base 20 cm; h. con base 24 cm
Egitto, Medio Regno, 2130-1800 a.C.

Statuetta di servitore dipinta nelle tonalità del bianco, del nero e del rosso-bruno. Caratterizzata da capigliatura corta e squadrata, grandi occhi resi finemente attraverso l'uso del bianco e del nero, spalle larghe, braccia distese lungo i fianchi e kilt corto. L'unico elemento che simula il movimento è la gamba sinistra avanzata. Questa tipologia di oggetti era generalmente presente all'interno delle sepolture.

Provenienza

Collezione Mariaud des Serres, 1980
Artemission, Londra, 2019
Collezione privata

€ 1.000/1.500

12

RITRATTO DI FARAONE

In quarzite su base moderna
H. senza base 12,7 cm; H. con base 15 cm; largh. 9,1 cm
Egitto, XVIII - XX Dinastia, 1549-1076 a.C.

Frammento di ritratto attribuibile ad un faraone, finemente dettagliato e scolpito a mano su blocco di quarzite color crema. La testa frammentaria presenta tratti delicati, come gli occhi a mandorla leggermente allungati, sopracciglia delicatamente arcuate e naso sottile che si espande gradualmente verso le narici. Le guance sono lisce e le orecchie sono rese "a coppa". In cima alla testa è presente una semplice ma elegante parrucca tripartita che poggia bassa sulla fronte e caratterizzata da ampi pannelli laterali, una fascia delineata e un ureo con cobra frontale a rilievo. Lo stile generale di sculture figurative come questo esemplare era fortemente influenzato dalle caratteristiche fisiognomiche del faraone Ahmose I (ca. 1550-1525 a.C.), sebbene alcuni elementi richiama anche le caratteristiche visibili su esempi statuari attribuiti a Thutmose I, Thutmose II e Amenhotep II.

Provenienza

Artemis Gallery, Louisville, asta del 17 ottobre 2019, lotto 8
Collezione privata

€ 1.000/1.500

12



13



13

STATUETTA DI SERVITORE

In legno policromo
H. 19 cm; lungh. 11,5 cm
Egitto, Periodo Tardo, 711-332 a.C.

Statuetta in legno policromo intagliato, raffigurante una servitrice posta su base rettangolare in legno. La parrucca e l'abbigliamento sono resi ad incisione, i lineamenti del viso sono dolci e gli arti superiori risultano mancanti. Il movimento del soggetto viene reso in modo canonico con la gamba sinistra avanzata rispetto a quella destra, a simulare il passo. Tali reperti erano comunemente inseriti come elementi di corredo all'interno delle sepolture e simboleggiavano il ruolo che il servitore doveva avere anche nell'aldilà nei confronti del superiore: portargli libagioni per farlo sopravvivere anche nell'oltretomba.

Provenienza

Studio Néret-Minet Aste, Parigi, asta del 21 aprile 2001, lotto 38
Collezione privata

€ 1.000/2.000

14

STATUETTA DELLA DEA NEITH

In legno policromo

H. 30 cm

Egitto, Epoca Saita, 664-525 a.C.

Rappresentazione della dea Neith in ginocchio, posta su base rettangolare in legno con tracce di policromia rossa e scura. I dettagli del viso, i seni pronunciati, la linea e la corona permettono di ricondurre il reperto all'epoca proposta; non a caso questo è il periodo in cui Neith torna ad essere una delle divinità più venerate.

Dea della guerra e della caccia associata alla città di Sais, il suo culto risulta essere uno dei più arcaici, con picchi di diffusione che vanno dal Protodinastico all'inizio dell'Antico Regno (dal 3000 al 2575 a.C.) e poi di nuovo durante la XXVI Dinastia (665-525 a.C.).

Provenienza

Drouot, asta del 15 luglio 1998, lotto 141

Collezione privata

€ 800/1.200

14



15



15

UCCELLO-BA

In legno policromo

H. 23,8 cm

Egitto, Epoca Tarda, 664-332 a.C.

Particolare statuetta in legno dipinta principalmente nelle tonalità del nero e del grigio, configurata ad uccello con testa umana. Il capo è caratterizzato da una parrucca che ricade sulle spalle del soggetto, mentre i tratti del volto sono scavati e messi in risalto attraverso l'uso del pigmento. Il corpo è ovale e poggia su due gambe antropomorfe, dotato inoltre di ali chiuse che fungono inferiormente da supporto, il tutto fissato su una base piatta di forma rettangolare.

Tale reperto, spesso parte del mobilio funebre, di una stele o di una bara, è una delle massime rappresentazioni del concetto di anima (ba). La forma ad uccello simboleggia proprio tale concetto.

Cfr.: esemplare simile è custodito presso il Museum of Fine Art di Budapest (n. inv. 51.242).

Provenienza

Etude Neret-Minet, Parigi, asta del 21 aprile 2001, lotto 31

Collezione privata

€ 800/1.200

16

GRUPPO DI AMULETI

In faience e terracotta invetriata

H. da 3 cm a 4,5 cm

Egitto, Epoca Tarda, 672-332 a.C.

Gruppo composto da tre amuleti, di cui un soggetto maschile caratterizzato da un'invetriatura simile alla faience, probabilmente rappresentazione del dio Arpocrate; un amuleto raffigurante la dea Taweret, rappresentata come una figura composita con la testa di un ippopotamo e il corpo di una donna incinta, con la gamba sinistra leggermente avanzata a simulare il movimento. Fungeva da divinità protettrice per madri e bambini, garantendo un parto sicuro e salvaguardando la famiglia; un occhio udjat, amuleto che unisce tratti umani e animali per rappresentare l'occhio del dio Horus, il dio falco, simbolo di buona salute.

€ 300/500

16



MASCHERA DI SARCOFAGO

In legno policromo

H. senza supporto 58,5 cm; h. con supporto 65 cm; largh. senza supporto 36 cm; largh. con supporto 48 cm
Egitto, Nuovo Regno, 1547-1075 a.C.

Copertura di sarcofago antropoide verosimilmente commissionata da e per un cittadino privato, in legno policromo decorato nelle tonalità del rosso, del marrone, del nero, del verde e dell'oro/beige. Il viso ha lineamenti regolari e simmetrici, con occhi grandi ed allungati contornati da una marcata linea di kohl nera (un trucco simbolico legato alla protezione magica e alla divinità Horus). Le orecchie sono molto evidenti e in rilievo. L'espressione è serena, pacificata, conforme alla concezione egizia della morte come passaggio a una vita eterna e armoniosa. Degna di nota è inoltre la capigliatura, caratterizzata da parrucca tripartita resa a strisce verticali nere e oro, simile alla nemes, il copricapo tradizionale dei faraoni, qui adottata anche per il privato (cosa che vediamo anche e soprattutto dall'epoca tarda). Le strisce che la compongono possono simboleggiare l'ordine e l'unione del defunto con la regalità e con la sfera divina.

Il petto è coperto da un ampio collare wesekh finemente decorato con motivi geometrici e floreali. I colori predominanti sono il rosso, il nero e l'oro. Inoltre, le decorazioni includono elementi simbolici come fiori di loto e rosette, simboli di rigenerazione, rinascita e purezza. Motivi geometrici presenti anche nella zona più centrale del petto.

Questa, come le altre maschere funerarie del periodo, aveva una duplice funzione: religiosa/simbolica poiché restituiva un volto idealizzato al defunto, permettendo il riconoscimento dell'anima (Ba) e facilitando la rinascita nell'aldilà. Protettiva/apotropaica, poiché si credeva che proteggesse il defunto dalle forze maligne nel viaggio verso l'oltretomba.

Provenienza

Sotheby's, Londra, asta dell'11 luglio 1988, lotto 262

Collezione privata

€ 13.000/15.000





18



18

STATUETTA DI BOVIDE

In legno policromo

H. 20 cm; lungh. 29 cm

Egitto, Medio Regno, 2133-1786 a.C.

Rara statuetta di medie dimensioni che rappresenta un quadrupede associabile ad un bovide, posizionato fermo su quattro zampe, corna conservate e disposte verso l'alto e orecchie aperte verso l'esterno. Ancora ben visibile la colorazione nera originale applicata su tutta la superficie dell'animale riprodotto.

Modellini di stalle caratterizzati da soggetti umani e animali come questo sono stati rinvenuti all'interno di sepolture del Medio Regno e oggi conservati presso alcuni dei più importanti musei mondiali, tra cui il Metropolitan Museum of Art di New York e il British Museum di Londra.

Provenienza

Hôtel des Ventes Auxerre Enchères Lefranc, 14 marzo 2000, lotto 6
Collezione privata

€ 1.500/3.000

19

TESTA DI SACERDOTE

In granito

H. 7,4 cm

Egitto, XVIII - XIX Dinastia, 1543-1185 a.C.

Rara testa di sacerdote in granito. Il soggetto rappresentato è giovane, completamente calvo e con la pelle liscia. La forma del viso è ovale ed è inespressivo. Gli occhi a mandorla sono particolarmente grandi e ben definiti, così come le labbra sporgenti e carnose. Le arcate sopraccigliari sono sporgenti e modellate in un'unica soluzione con il naso. La tridimensionalità viene accentuata proprio dal rapporto tra arcata sopraccigliare, naso e zigomi. Caratterizzato da grandi orecchie e da parte del collo.

Provenienza

Hôtel des Ventes Saint-Aubin, Tolosa, asta del 20 giugno 2004, lotto 417
Collezione privata

€ 700/1.200

19





20

20

MISCELLANEA ORIENTALE

In terracotta, faience, pasta vitrea e bronzo

H. da 1,3 cm a 8 cm

Egitto, Vicino Oriente, Italia, IX secolo a.C. - I secolo d.C.

Miscellanea orientale ed egizia composta una statuetta del dio Bes, figura protettiva minare realizzata in terracotta, stante e tozza; coppia di pendenti configurati a fiore, forma "a bottone", in faience e con fori di fissaggio posteriori originali; amuleto leonino realizzato in faience, con animale rappresentato lateralmente; piccola testina in pasta vitrea raffigurante un satiro, nelle tonalità del blu e del giallo; testina di soggetto maschile i pasta vitrea, colore nero, caratterizzata da fine capigliatura a nodi.

Provenienza

Gorny & Mosch, Monaco, asta del 2006, lotto 448 - Gorny & Mosch, Monaco, asta del 2008, lotto 224 (parte) - Itineris Casa d'Aste, Milano, asta del 2019, lotto 177

Collezione privata

€ 800/900

21

PESTELLO

In legno con base moderna

H. 18 cm

Egitto, Medio Regno, 2055-1790 a.C.

Pestello in legno caratterizzato da un'impugnatura liscia e leggermente bombata verso l'alto. La parte inferiore, quella usata per la percussione, risulta essere di forma ovoidale e dotata di superficie inferiore leggermente appiattita.

Provenienza

Catherine-Charbonneaux, Parigi, asta del 2 febbraio 2011, lotto 7

Collezione privata

€ 300/400



21

22

ARPOCRATE

In bronzo

H. 13 cm

Egitto, Epoca Tarda, VIII-I secolo a.C.

Amuleto in bronzo con figura di Horus-Arpopocrate. Il giovane dio, seduto, poggia i piedi su un sostegno quadrangolare. Il braccio sinistro è allungato, mentre il destro porta alla bocca l'indice, con il gesto tipico di questa divinità. Sul lato destro della testa è un lungo ricciolo arcuato ad indicare la sua giovane età, mentre l'ureo sulla fronte e soprattutto la ricca corona hemhem (composta da tre elementi centrali striati reggenti un disco solare, impostati su un paio di corna d'ariete, e marginati da due piume di struzzo fra cobra-urei) indicano il rango divino. La figura era un amuleto destinato ad essere indossato, come si evince dall'anello di sospensione sul retro.

Provenienza

Piassa, Picard Audap Solanet et associés, Parigi, 1997

Pandolfini, asta del 10 maggio 2006, lotto 52

Collezione privata

€ 600/900

22



23



23

TESTA DI HORUS

In bronzo con supporto moderno

H. 10,5 cm

Egitto, Epoca Tarda, VIII-I secolo a.C.

Manico, probabilmente di incensiere, in bronzo configurato a testa di Horus come falcone. L'animale è reso con particolare attenzione nei dettagli anatomici, con sottili incisioni che decorano il becco, le piume intorno agli occhi e le penne dorsali.

Provenienza

Beaussant Levefre, Drouot, Parigi, asta del 14 maggio 2004, lotto 373

Collezione privata

€ 500/700

24

PLACCA CON DIVINITA'

In faience con doratura

H. 5,5 cm

Egitto, XXV dinastia, 744-656 a.C.

Piccola placca di grande impatto visivo raffigurante la dea Nefti, riconoscibile dal copricapo a forma di tempio e caratterizzata da parrucca tripartita, inginocchiata e rappresentata di lato, con un braccio poggiato sul ginocchio rialzato e l'altro flesso verso la testa. I dettagli che la caratterizzano, in particolare quelli del volto e del copricapo-tempio, risultano essere ben resi. Presenza di fori di fissaggio.

Nefti è la madre del dio Anubi (dio della morte) nonché sorella della dea Iside (dea della rinascita). Tale bipolarità di Nefti nel pantheon egizio (morte-rinascita) portò le sue rappresentazioni ad essere collocate all'interno di svariate sepolture.

Provenienza

Artemission, Londra, 24 ottobre 2004

Collezione privata

€ 400/600

24



25



25

COLLANA

In steatite, corniola, faience e diaspro
Lungh. 50 cm
Egitto, Periodo Tardo, IV secolo a.C.

Superba collana composta da vaghi di differente composizione di cui: due scarabei in steatite, uno scarabeo in diaspro rosso, uno scarabeo incastonato in una cornice in oro e uno in faience finemente inciso; dievi elementi ovali e tubolari in steatite e faience, alcuni di questi incisi con linee regolari; gruppi di piccoli anelli in materiale vario; gruppi di piccole perline in corniola.

Provenienza

Artemission, Londra, 25 agosto 2004
Collezione privata

€ 400/600

26

TAVOLETTA CUNEIFORME

In terracotta
H. 8,6 cm; largh. 4,7 cm
Vicino Oriente, III-II millennio a.C.

Piccola tavoletta incisa con caratteri cuneiformi composta da un totale di diciotto righe, di cui undici sul dritto, una sul bordo inferiore e sei sul retro. L'introduzione è tipica dell'antico babilonese, in cui vi è riportata la frase "parla a..."; "così dice Enlil..."; "che Shamash ti mantenga in buona salute...". A causa dello stato di conservazione non è possibile tradurre altro. Sul retro invece c'è più chiarezza, con testo che recita: "Abbiamo considerato la questione, quindi guidali continuamente: guidali continuamente davanti a noi".

Provenienza

Gerhard Hirsch Nach., Monaco di Baviera, asta del 21-22 settembre 2004, lotto 4052
Gorny & Mosch, Monaco di Baviera, asta del 17 luglio 2024, lotto 837
Collezione privata

Reperto corredato da expertise del Prof. Wilfred George Lambert, noto assirologo del XX secolo.

€ 400/600

26



27

TAVOLETTA CUNEIFORME

In terracotta
H. 5,7 cm; largh. 4 cm
Vicino Oriente, produzione mesopotamica, II millennio a.C.

Piccola tavoletta con caratteri cuneiformi disposti su otto file. Il contenuto del testo è di carattere amministrativo e osservando la resa dei caratteri insieme alla loro disposizione, non si escluderebbe un accostamento alle già conosciute tavolette di Ur o di epoca paleo-babilonese.

Provenienza

Ancient Resource Auction, Glendale, USA, 2020
Collezione privata

€ 300/500

27



28



28

COPPA

In alabastro

H. 5 cm; diam. all'orlo 6,5 cm

Vicino Oriente, Mesopotamia, II millennio a.C.

Rara coppa in alabastro intagliata, caratterizzata da pareti sottili, ampia bocca con orlo sottile e spalla rastremata. In corrispondenza di questa è visibile una decorazione a linee sottili e orizzontali finemente intagliate. Il corpo è composto da altre linee incise ma più spesse, disposte sia verticalmente che orizzontalmente. Poggia su un piccolo piede a disco. Bellissima patina superficiale.

Provenienza

Fortuna Fine Art, USA

Arte Primitivo, New York, asta del 7 ottobre 2024, lotto 519

Collezione privata

€ 800/1.200

29

IDOLO OCULADO

In pietra

H. 11 cm

Penisola Iberica, III millennio a.C.

Idolo cilindrico dotato di estremità leggermente aggettanti che rappresenta una delle prime manifestazioni simboliche delle comunità agricole e zootecniche della penisola iberica. La caratterizzazione visiva è resa ad incisione, con dettagli tipici sotto forma di linee ad andamento vario.

Le teorie circa la loro interpretazione sono varie; alcuni studi notano una connessione con la Dea Madre, mentre altri mettono in risalto il contesto di provenienza, funerario, evidenziando un certo legame con lo status sociale del defunto.

Cfr.: esemplari simili sono custoditi presso il Museo Archeologico di Siviglia, Spagna (n. inv. 26337).

€ 400/600

29



30



30

COPPIA DI IDOLI

In alabastro

H. da 3,3 a 7,2 cm

Mesopotamia, Neolitico, IV-II millennio a.C.

Coppia di idoli denominati "ad occhi" o "ad occhioni" per via della particolare caratteristica che li contraddistingue: grandi occhi stilizzati, più o meno ampi, incisi o forati. Il primo, più alto e più simile alle produzioni del periodo Uruk, è inciso e dotato di un alto copricapo. Il secondo, basso e tozzo, ha ampi occhi resi con due fori. Riconducibili a quelli provenienti dal Tempio dell'Occhio di Tell Brak.

€ 400/600

31

COPPIA DI IDOLI

In alabastro e pietra scura

H. da 3,3 cm a 7,2 cm

Mesopotamia, Neolitico, IV-II millennio a.C.

Coppia di idoli denominati "ad occhi" o "ad occhioni" contraddistinti da grandi occhi stilizzati. Il primo, affusolato e più stretto in cima (simile alle produzioni del periodo Uruk), è dotato di incisioni su capo e corpo. Gli occhi, piccoli, si presentano sotto forma di fori. Il secondo ha grandi occhi forati e un corpo piccolo sprovvisto di incisioni. Riconducibili a quelli provenienti dal Tempio dell'Occhio di Tell Brak.

€ 400/600



31

32



32

IDOLO ANTROPOMORFO

In osso e bronzo

H. 8,6 cm

Asia settentrionale, II millennio a.C.

Figurina antropomorfa assimilabile ad un soggetto femminile, verosimilmente Dea Madre, stilizzata, con attributi tipici ben evidenziati. La presenza di un puntale in bronzo visibile inferiormente lo rende più recente rispetto a simili reperti o può rappresentare un riuso posteriore alla realizzazione della figura.

Stile e iconografia sono riconducibili alle figurine in osso della Russia preistorica, in particolare delle culture Mal'ta e Buret o alle Veneri in avorio di Avdeevo.

€ 400/600

33

FIGURA FEMMINILE

In osso

H. 7 cm

Asia settentrionale, II millennio a.C.

Piccola figura antropomorfa raffigurante un soggetto femminile, probabilmente una Dea Madre, stilizzata e caratterizzata da evidenti attributi simbolici. Il capo si presenta sferico e senza dettagli fisiognomici, col collo inciso per conferire profondità. Seni abbondanti, pancia grande e attributi messi in risalto da incisioni. La parte terminale risulta essere piatta. Stile e iconografia riconducibili alle statuette in osso della Russia preistorica, in particolare delle culture Mal'ta e Buret o alle Veneri in avorio di Avdeevo.

€ 400/600



33

34

STATUETTA DI CAVALIERE

In terracotta

H. 13,5 cm; lungh. 14 cm

Anatolia, produzione anatolico-cananea, XI-VII secolo a.C.

Piccola statua di cavallo e cavaliere, entrambi stilizzati e in terracotta con buona parte dell'ingobbio originale ancora presente. L'animale è caratterizzato da arti tozzi ed è dotato di un foro in corrispondenza della bocca. Il cavaliere si regge al cavallo con gli arti superiori cingendogli il collo.

Cfr: I. Cornelius. The Many Faces of the Goddess: The Iconography of the Syro-Palestinian Goddesses in the Iron Age, *Orbis Biblicus et Orientalis*, 2004.

€ 700/1.000



34

35



35

SCULTURA STEATOPIGIA

In terracotta

H. 16 cm

Area balcanica, produzione Vinča, VI millennio a.C.

Statuetta dotata di volumi particolarmente pronunciati in prossimità dei seni e dei glutei. Le braccia sono incrociate all'altezza dell'alto ventre. Forte uso dell'incisione in corrispondenza della capigliatura e del volto. Tali reperti sono generalmente associati al culto della fertilità.

€ 700/1.200

36



36

STATUETTA FEMMINILE

In terracotta

H. 14 cm

Vicino Oriente, Età del Ferro, I millennio a.C.

La statuetta rappresenta una figura femminile nuda, acefala, con torso allungato, fianchi molto pronunciati e ingubbiatura rossa. Il modellato è vigoroso e schematico: il busto si restringe bruscamente al punto vita, mentre i fianchi e le cosce si ampliano in modo accentuato, richiamando la simbologia della fertilità. Sul corpo si notano decorazioni incise e impresse: motivi circolari e a fasce, forse ottenuti con punzone, disposti sul petto, sull'addome, sulle cosce e sulla schiena. Sono presenti piccoli fori in corrispondenza delle spalle, verosimilmente destinati ad applicazioni mobili (braccia) o elementi metallici o vegetali aggiunti in fase d'uso.

€ 500/700

37

STATUETTA ANTROPOMORFA

In terracotta

H. 13,5 cm

Area balcanica, produzione Vinča, V-IV millennio a.C.

La statuetta, in argilla, appartiene con ogni probabilità all'orizzonte culturale di Vinča (Neolitico medio-balcanico, ca. 5500–4500 a.C.), fiorito nell'area dell'attuale Serbia e diffuso in parte dei Balcani centrali. È un manufatto di piccole dimensioni modellato a mano senza l'ausilio del tornio.

La figura è rappresentata seduta, con le gambe divaricate e il busto eretto. Il corpo, volumetrico e compatto, evidenzia arti massicci e proporzioni volutamente stilizzate. Le braccia, piegate verso il petto, sembrano suggerire un gesto rituale o di raccoglimento. Il capo, privo di dettagli fisionomici, è un volume quasi geometrico, caratterizzato da fratture e abrasioni che ne rendono difficile la lettura originaria.

Queste statuette sono generalmente interpretate come oggetti di culto domestico, legate a pratiche votive o a riti di fertilità. La posizione seduta e il gesto raccolto potrebbero indicare una funzione apotropaica o una rappresentazione di entità femminili/materne, sebbene l'assenza di tratti sessuali espliciti lasci aperta la lettura simbolica. Di certo l'astrazione formale suggerisce un intento più spirituale che naturalistico.

Cfr.: una statuetta stilisticamente simile è custodita presso il British Museum di Londra (n. inv. 1939,0704.1).

€ 1.000/1.500

37



38



38

GRUPPO DI STATUINE

In terracotta

H. da 6,5 cm a 12 cm

Valle dell'Indo, III-I millennio a.C.

Lotto composto da tre statuine associate alla fertilità. Le due, con fattezze da dea Madre, sono entrambe sedute e caratterizzate da copricapi, occhi scavati e seni pronunciati. Il tutto stilizzato; la terza statuina, di tipologia differente, rientra nella categoria degli idoli siri-ittiti ed è caratterizzata da un corpo geometrico i cui dettagli vengono resi ad incisione.

€ 700/900

39



39

STATUETTA FEMMINILE

In terracotta

H. 11 cm

India, periodo Shunga, II-I secolo a.C.

Figura femminile in terracotta posta su placca, stante, con grandi occhi socchiusi, labbra carnose e capigliatura definita da ciocche con scriminatura centrale. Dotata di copricapo e veste plissettata con ampio mantello, le cui pieghe vengono rese ad incisione.

Le figure di questo tipo possono rappresentare dee o yakshi, spiriti femminili della natura. Sono stati trovati in tutto il nord dell'India, in bronzo, in avorio e in terracotta.

€ 300/500

40



40

STATUETTA FEMMINILE

In terracotta

H. 12,2 cm

India o Pakistan, periodo Shunga, II-I secolo a.C.

Figura femminile stante, nuda, caratterizzata da ampi fianchi e un importante copricapo. Esso è tripartito, con dettagli resi ad incisione e due elementi circolari penduli visibili ai lati (all'altezza delle tempie). Il volto, delicato e con un leggero sorriso accennato, è ben definito. Sulle spalle un abbiglio che scende delicatamente su di esse (forse la porzione inferiore del copricapo).

Associabile a dea o yakshi, spiriti femminili della natura considerati benevoli.

€ 400/600

41

STATUETTA ANTROPOMORFA

In terracotta

H. 11,5 cm

Valle dell'Indo, II secolo a.C.

Statuetta raffigurante un soggetto maschile, stante e stilizzato, caratterizzato da grande testa tonda, occhi ovali applicati "a bottone" e aggettanti, piccolo naso sporgente. Il collo è largo e si unisce direttamente alle braccia corte e affusolate. La vita è stretta e tende ad allargarsi all'altezza dei fianchi. Terminazione a puntale.

La decorazione è applicata e a rilievo come nel caso degli occhi. Essa consiste in un abbiglio a "X" e una cintura in vita ad andamento orizzontale, il tutto messo in risalto da sequenze ordinate di puntini.

€ 300/500

41



42

IDOLO FEMMINILE

In terracotta

H. 12,8 cm

India o Pakistan, periodo Shunga, II-I secolo a.C.

La figurina rappresenta una figura femminile nuda (dea della fertilità), in posizione frontale, con volto schematico ed elaborato copricapo e collana. I seni sono pronunciati e modellati a rilievo, le braccia corte e tese lateralmente. Il ventre è piatto e la resa anatomica è semplificata, con un'incisione a "V" a indicare il pube. Le gambe, appena accennate, si uniscono in una base rastremata decorata da linee orizzontali incise. Il tipo potrebbe appartenere alla tradizione delle terracotte femminili dell'India settentrionale Tardo-Maurya e Shunga.

Cfr.: vedasi le statuette cosutodite presso il Dallas Museum of Art, Foundation for the Arts Collection (Mr. and Mrs. Stanley Marcus Collection of Fertility Figures).

€ 300/500

42



43

STATUETTA IDOLO

In terracotta

H. 18 cm

India o Pakistan, periodo Tardo Shunga, I secolo a.C.

La figura rappresenta la dea della fertilità con braccia corte e distese verso l'esterno. Il corpo è snello, con la parte inferiore liscia e incisa a definire le gambe, la resa anatomica è schematica ma proporzionata e vengono messi in risalto i seni. Sul volto si notano lineamenti più curati rispetto al tipo precedente, anche per quanto riguarda il copricapo alto, con ciocche e bottoni laterali e un elemento centrale sopra la fronte, modellato a rilievo (motivo da cui deriva la denominazione moderna "Baroque Lady").

Le figurine femminili Tardo Shunga hanno caratteristiche ornamentali molto ricche e acconciature volumetriche, che si distinguono dai modelli più arcaici e semplici.

€ 500/700

43



44



44

MODELLINO RITUALE

In terracotta

H. 10 cm; diam. 16,5 cm

Valle dell'Indo, Cultura Merhgarh, III millennio a.C.

Scultura a tutto tondo con rappresentazione di un atto sessuale. Tale atto avviene al cospetto di una presunta divinità, identificabile dal copricapo a sei punte che la differenzia dagli altri tre soggetti. L'azione è riprodotta su una base circolare i cui bordi sono dotati di fascia continua ad andamento continuo e decorazione incisa.

Tipologia di oggetto particolarmente raro, è ancora oggi avvolto dal mistero; si ipotizza che tali oggetti fossero associati alla rappresentazione del culto propiziatorio, della Dea Madre e della fertilità.

€ 1.800/2.500

45



45

MODELLINO RITUALE

In terracotta

H. 11 cm; diam. 17,8 cm

Valle dell'Indo, Cultura Merhgarh, III millennio a.C.

Scultura a tutto tondo con rappresentazione di un atto sessuale. I soggetti coinvolti sono tutti dotati di copricapo liscio. L'azione è riprodotta su una base circolare i cui bordi sono dotati di fascia continua ad andamento continuo e decorazione incisa.

Tipologia di oggetto particolarmente raro, è ancora oggi avvolto dal mistero; si ipotizza che tali oggetti fossero associati alla rappresentazione del culto propiziatorio, della Dea Madre e della fertilità.

€ 1.800/2.500

46



46

GRUPPO DI STATUETTE

In terracotta bicroma

H. minima 10 cm; h. massima 14 cm

Vicino Oriente, produzione elamita-babilonese, I millennio a.C.

Lotto composto da tre statuette votive in terracotta, di cui una con tracce di pigmento rosso. Tutte rappresentanti soggetti femminili. La prima, su placchetta, è caratterizzata da fiore portato al seno, polos e abito plissettato; la seconda e la terza, in nudità, sono anch'esse rappresentate su placchetta.

€ 500/700

47

IDOLO ANTROPOMORFO

In osso

H. 15 cm

Area balcanica, Cultura Karanovo, IV-III millennio a.C.

Statuetta antropomorfa scolpita in osso, di dimensioni ridotte, con una forma allungata e stilizzata. Presenta una testa marcata con segni distintivi alla sommità e un corpo dal profilo definito, con decorazioni geometriche incise lungo la superficie. La figura si restringe verso la base, creando una silhouette simmetrica che potrebbe rappresentare una figura femminile o una divinità. Le decorazioni, principalmente linee e motivi a zig-zag, sono disposte in modo da enfatizzare la verticalità e la simmetria del corpo.

Provenienza

Den of Antiquity International Ltd, UK, 2011

Collezione privata

€ 700/900

47



48

MISCELLANEA ORIENTALE

In terracotta

H. da 3 cm a 11,9 cm

Vicino Oriente, produzione siro-ittita, greca e romana, III millennio a.C. - VIII secolo d.C.

Consistente gruppo composto da vari manufatti di produzione orientale, di cui tre testine siro-ittite databili al III-II millennio a.C. raffiguranti un idolo della tipologia "a testa di uccello"; due statuette siro-ittite, la prima raffigurante un soggetto antropomorfo che sorregge un piccolo animale. La seconda nella tipologia di idolo "a colonna"; una coppia di braccia/amuleto che stringono un oggetto, forse votivo. Probabile produzione micenea; due placchette votive di produzione greco arcaica e orientale raffiguranti soggetti femminili stanti; una piccola testina raffigurante un soggetto femminile con elegante capigliatura incisa; una lucerna romana di tipo Loeschcke I del I secolo d.C.; una lucerna bizantina liturgica databile tra il V e l'VIII secolo d.C. caratterizzata da sette fori più uno centrale e doppia fascia di iscrizione greca a tema biblico.

Provenienza

Sotheby's, Londra, asta del 13/14 dicembre 1990, lotto 360 (parte)

Collezione privata

€ 500/700

48



49

COPPIA DI STATUETTE

In terracotta

H. da 11,5 cm a 12,5 cm

Vicino Oriente, produzione levantina, I millennio a.C. - VII secolo a.C.

Gruppo composto da due statuette raffiguranti soggetti femminili assimilabili forse alla figura di Astarte, dea della guerra e della fertilità. La prima, del tipo "a viso d'uccello" e databile al I millennio a.C., ha un corpo campaniforme e braccia a sorreggere i seni. La tipologia prende il nome dal viso che ricorda un volatile. La seconda incarna invece lo sviluppo stilistico subito rispetto alla prima, con viso antropomorfo e corpo cilindrico. Sempre rappresentata a sorreggere i seni. Tipiche anche delle produzioni giudaico-cananee dell'VIII-VII secolo a.C.

Secondo recenti studi, non si escluderebbe una funzione apotropaica di esse; non sarebbero rappresentazioni divine di Astarte ma simbolo di fertilità a sé stante.

€ 500/700

49



50



50

IDOLO FEMMINILE

In alabastro

H. 9 cm

Area mediterranea, produzione cicladica, III millennio a.C.

L'idolo, con caratteristiche antropomorfe, appare come una figura femminile, probabilmente una rappresentazione di divinità. Il suo profilo, marcato da una stilizzazione accentuata, presenta un volto largo e un naso appuntito, mentre le braccia sono appena accennate, riconoscibili dalle incisioni che rendono ottimamente le dita, mentre i seni sono resi con una forma a bottone. All'altezza della vita, la figura si restringe, evidenziando poi i fianchi. L'inguine è resa ad incisione, mentre le gambe sono unite sotto forma di base a puntello.

Reperti simili sono osservabili presso il Museo di Arte Cicladica di Atene (Grecia).

Provenienza

Clive Sawyer Antiquities and Ancient Coins, UK, 2020

Collezione privata

€ 300/500

51

IDOLO FEMMINILE

In alabastro

H. 7 cm

Area mediterranea, produzione cicladica, III millennio a.C.

Idolo dalle fattezze antropomorfe, associabile ad una figura femminile, verosimilmente divinità. Il profilo, fortemente stilizzato, è caratterizzato da largo volto e naso a rilievo reso verticalmente, braccia accennate e seni a bottone. All'altezza della vita risulta allargarsi, mettendo in risalto i fianchi. Inguine e gambe resi ad incisione.

Reperti simili sono custoditi presso il Museo di Arte Cicladica di Atene (Grecia).

Provenienza

Clive Sawyer Antiquities and Ancient Coins, UK, 2020

Collezione privata

€ 300/500

51



52



52

GRUPPO DI IDOLI

In pietre varie

H. da 2,3 cm a 3,5 cm

Area egea e Vicino Oriente, IV-II millennio a.C.

Quattro idoli femminili assimilabili alla figura della Dea Madre, simbolo di abbondanza, protezione e fertilità. In materiali vari, riconoscibili dalle fattezze femmili tipiche del genere, come i seni e gli attributi inferiori abbondanti. Tutte rappresentate accovacciate.

€ 400/600

53

STATUETTA ANTROPOMORFA

In ceramica invetriata

H. 10,5 cm

Asia centrale, produzione battriana, III millennio a.C.

Rara statuetta avente sembianze attribuibili ad un soggetto femminile. Caratterizzata superficie posteriore in terracotta e invetriatura policroma color giallo e verde, essa viene utilizzata per mettere in risalto alcuni particolari dettagli come la capigliatura, gli elementi del viso, della vita, degli arti e i seni. Il corpo è slanciato e di forma triangolare.

€ 400/600

53



54



54

APPLIQUE AUREA

In lamina d'oro e base metallica

H. 6,5 cm

Vicino Oriente, I millennio a.C.

Rara applique in lamina d'oro posizionata su base metallica, decorata a sbalzo e incisione che ritrae verosimilmente la dea Hathor, associata alla bellezza e all'amore, nuda e in posizione stante. Lo spazio di fondo del soggetto viene riempito con decorazione puntiforme a rilievo.

Cfr.: reperto simile iconograficamente e nella realizzazione è custodito presso il Louvre di Parigi (n. inventario AO 14718; SR 3.180), esposto in Sully, [AO] Sala 301 - Levante - Siria costiera, Ugarit e Byblos, dalle origini all'età del ferro, vetrina 8 Ras Shamra-Ugarit: immagini divine in bronzo e oreficeria.

€ 600/900

55



55

MORTAIO

In alabastro

H. 7 cm; diam. 27 cm

Egeo orientale, tarda Età del Bronzo, 1500-1200 a.C.

Mortaio di probabile produzione cipriota finemente realizzato, caratterizzato da vasca concava poco profonda a profilo emisferico e orlo appiattito con risega posta tra esso e la vasca centrale. Dotato di quattro terminazioni orizzontali a sezione rettangolare sfruttate originariamente come supporti. Una delle tre sembrerebbe configurata ad elemento vegetale e dotata di piccola canalina superiore. Cfr.: esemplari simili custoditi presso il MET Museum di New York (n. inv. 74.51.5154 e n. inv. 74.51.5127), provenienti dalla Collezione Cesnola.

Provenienza

Sotheby's, Londra, asta del 13/14 dicembre 1990, lotto 360 (parte)

Collezione privata

€ 500/700

56

STATUETTA - IDOLO

In terracotta

H. 25 cm

Vicino Oriente, produzione siro-ittita, III-II millennio a.C.

Statuetta a pilastro in ottime condizioni di conservazione, caratterizzata da alto copricapo rettangolare, corona incisa dotata di disco centrale decorato a raggi e folta capigliatura resa a trecce. Gli occhi sono resi ad incisione e leggermente aggettanti, così come il piccolo naso sporgente. Al collo presenta una collana incisa che si sviluppa fino al petto (a doppia banda). Le spalle sono larghe, le mani sono al petto con dita stilizzate, il corpo è cilindrico su base piana ed espansa.

Statuette di tali dimensioni risultano essere tra le più rare.

Provenienza

Sotheby's, Londra, asta del 13/14 dicembre 1990, lotto 360 (parte)

Collezione privata

€ 600/800

56



57

57

GRANDE IDOLO

In terracotta

H. 33,5 cm

Vicino Oriente, produzione siro-ittita, III-II millennio a.C.

Raro idolo di grandi dimensioni caratterizzato da folta e lunga capigliatura e grande treccia visibile posteriormente, collana a doppia fascia aggettante i cui dettagli sono resi ad incisione. Sul petto è presente un grande pettorale e/o una veste adornata da piume e pellame animale riccamente decorata. Le spalle sono larghe e le braccia, corte e flesse, portano le mani a disporsi sul petto. Il corpo è allungato ed ha una forma rettangolare terminante con una base piana leggermente espansa. La tipologia di capigliatura e lo sviluppo del corpo potrebbero ricondurre la statuetta ad una produzione della Valle dell'Eufrate.

Tra il III e il I millennio a.C., proprio nel Vicino Oriente si ha la più grande produzione di statuette antropomorfe di questo genere. Non è ancora chiara la loro attività precisa, ma recenti studi mettono in evidenza la loro funzione come ex voto, adoranti o sacrificanti.

Statuette di tali dimensioni risultano essere tra le più rare.

Provenienza

Sotheby's, Londra, asta del 13/14 dicembre 1990, lotto 360 (parte)

Collezione privata

€ 800/1.200





58

58

GRUPPO DI STATUETTE

In terracotta

H. da 12 cm a 14 cm

Vicino Oriente, produzione siro-ittita, III-II millennio a.C.

Gruppo composto da sei statuette raffiguranti un idolo femminile della tipologia "a testa di uccello". Una è caratterizzata da capigliatura organizzata in trecce, collana incisa a rilievo e braccia/mani stilizzate dotate di due fori. Altre quattro sono provviste di diadema inciso, trecce ai lati del capo (due delle tre hanno anche una larga treccia posteriore), grandi occhi, collane incise, spalle larghe e mani al petto. Tre di queste sono caratterizzate da un copricapo cilindrico. Una sesta presenta grandi occhi circolari incisi, copricapo, collana e foro singolo in corrispondenza di un braccio.

Provenienza

Sotheby's, Londra, asta del 13/14 dicembre 1990, lotto 360 (parte)

Collezione privata

€ 400/600

59

GRUPPO DI VASI

In ceramica policroma

H. da 6 cm. a 13 cm.; diam. all'orlo da 8 cm. a 21 cm.

Vicino Oriente, III-II millennio a.C.

Selezione di quattro vasi tra cui una coppa di piccole dimensioni con orlo e pareti sottili, vasca profonda e piccolo piede ad anello. Decorazione geometrica sotto forma di linee e uccello stilizzato; una seconda coppa di piccole dimensioni con vasca profonda, concava, piccolo piede ad anello e decorazione a linee geometriche presenti sia esternamente che internamente; una coppa di medie dimensioni con labbro estroflesso, due piccole anse forate, vasca profonda poggiante su tre piedi. Le linee di decorazione, geometriche, creano temi a griglia e a "X"; una grande coppa con vasca a calice, pareti sottili, piede emisferico e decorazioni esterne a fasce e a linee verticali, orizzontali e diagonali a formare un tema a griglia; una grande coppa cipriota con decorazioni geometriche.

Provenienza

Sotheby's, Londra, asta del 13/14 dicembre 1990, lotto 360 (parte)

Collezione privata

€ 500/700



59

60



60

LAMA

In bronzo

Lungh. 32,5 cm

Vicino Oriente, Mesopotamia, 1200-1100 a.C.

Porzione di spada (lama) in ottimo stato di conservazione, realizzata in bronzo fuso e di media lunghezza. Caratterizzata da doppio filo e costolatura centrale tondeggiante e a rilievo. Il profilo tende a restringersi verso la punta. È presente il sostegno posteriore dotato di foro utile per il fissaggio dell'originaria immanicatura.

Provenienza

Artemission, Londra, 13 agosto 2004

Collezione privata

€ 200/400

61



61

GRUPPO DI LANCE E FRECCIA

In bronzo

Lungh. minima 9 cm; lungh. massima 28 cm

Vicino Oriente, I millennio a.C.

Lotto composto da tre punte di lancia e una punta di freccia. Tutti i reperti si presentano in un ottimo stato di conservazione, con forma ancora ben definita e solida (lame e punte smussate). Sono visibili gli innesti originali e le creste che caratterizzano tali reperti. Patina e tracce di ossidazione brune e verdi.

Provenienza

Drouot, asta dell'1-2 ottobre 2000, lotto 169

Collezione privata

€ 400/600

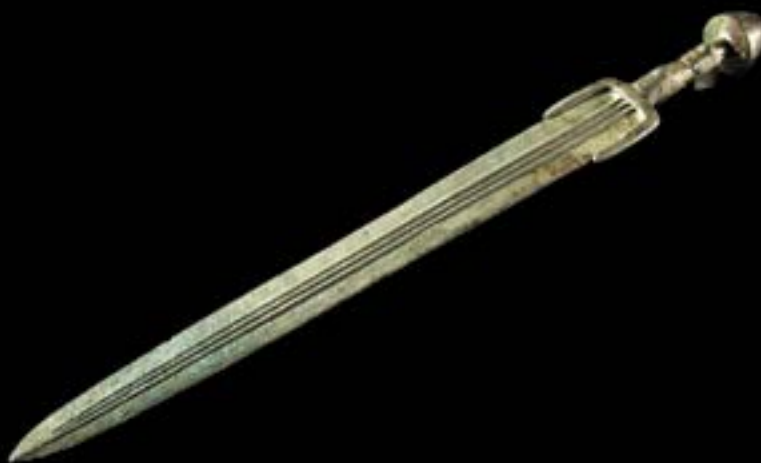
62

SPADA

In bronzo

Lungh. 67 cm

Vicino Oriente, II-I millennio a.C.



Spada in ottimo stato di conservazione, realizzata a stampo e in bronzo fuso monoblocco. L'oggetto è caratterizzato da una lunga lama affusolata a doppio filo con costolature centrali suddivise in tre fasce rettilinee ben distinte e a rilievo. L'impugnatura è composta da una guardia schematica, quasi a mezzaluna, visibilmente aggettante. L'impugnatura invece si presenta a tratti tondeggianti e termina posteriormente con un pomo a forma di cono.

Presenta una bellissima patina originale di colore verde.

Provenienza

Picard Audap Solanet & Associés, Parigi, asta dell'11 febbraio 1998, lotto 98

Collezione privata

€ 1.400/1.800

63



63

DAGA E FRECCIA

In bronzo

Lungh. da 7,5 cm a 26,5 cm

Vicino Oriente, I millennio a.C.

Coppia di manufatti in bronzo, nello specifico una daga e una punta di freccia. La prima è caratterizzata da lama sottile e lungo manico con bordi sottili e rialzati, utilizzati per l'alloggiamento di materiale deperibile oramai perduto. La seconda ha una punta a foglia che termina con due prolungamenti finali. Ancora presente il perno di innesto.

Provenienza

Coincraft, Londra, 2006

Collezione privata

€ 400/500

64



64

CRESCENTE LUNARE

In bronzo

H. 30,5 cm; largh. massima 13,2 cm

Luristan, inizi del I millennio a.C.

Tripode in bronzo composto da tre sostegni che si fondono su uno stelo a sezione quadrangolare che nel suo tratto superiore si bipartisce a forma di crescente lunare.

Provenienza

Collection X - 6 vente, Mes Boisgirard et de Heeckeren, Drouot, Parigi, 24 settembre 1981, lotto 145

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 09 febbraio 2022, lotto 68

Collezione privata

€ 1.000/1.500





ETRURIA, GRECIA, ROMA

Firenze

28 gennaio 2026

Lotti 65-233



65



65

GRANDE OINOCHOE

In bucchero

H. 20, 5 cm

Italia centrale, produzione etrusca, VII-VI secolo a.C.

Oinochoe con orlo trilobato e ad imbuto, collo a profilo concavo distinto da piccolo anello, corpo ovoidale, ansa a nastro impostata verticalmente dall'orlo alla spalla e piede ad anello.

€ 600/800

66

PICCOLA OLPE

In bucchero

H. 17,8; diam. all'orlo 8,5 cm

Italia centrale, produzione etrusca, VII secolo a.C.

Olpe attingitoio in bucchero nero lucido modellato a tornio. Caratterizzato da orlo estroflesso, collo cilindrico svasato e corpo ovoide. Termina con un restringimento e un piede a disco. Dotato di ansa singola a nastro impostata verticalmente sul labbro e sulla spalla. La parte superiore è decorata con tre linee a solco e ad andamento orizzontale, mentre sul corpo è visibile una fitta serie di linee verticali. Identificabile con il Tipo Rasmussen 1A, 1979.

Bibl.: G. Rasmussen, *Bucchero Pottery in Southern Etruria*, Cambridge 1979

€ 400/600

66



67



67

OINOCHOE A BOTTONI

In bucchero

H. 29 cm

Italia centro-meridionale, produzione etrusca, VIII secolo a.C.

Oinochoe di medie dimensioni a bocca trilobata e apofisi circolari (bottoni) ai lati del punto di innesto dell'ansa; essa si presenta sotto forma di cordone a sviluppo verticale terminante sul corpo del vaso. Alto e largo collo delimitato della spalla da un piccolo cordino orizzontale a rilievo. Corpo ovoidale e basso piede ad echino. Le decorazioni presenti sono visibili al collo sotto forma di quattro linee incise.

Provenienza

Gerhard Hirsch, Monaco di Baviera, asta del 2009, lotto 163
Collezione privata

€ 700/900

GRANDE KYATHOS

In bucchero

H. 35 cm; diam. all'orlo 21,5 cm

Italia centrale, produzione etrusca, fine VII secolo a.C.

Presenta un alto labbro svasato con orlo appiattito e leggermente estroflesso, ampia vasca troncoconica, ampio piede a tromba con lungo stelo diviso centralmente da due anelli plastici a rilievo. Grande ansa a nastro impostata verticalmente sull'orlo e sulla vasca e due apofisi ovali visibili sull'orlo (ai lati dell'ansa). Le elaborate decorazioni consistono in incisioni caratterizzate da fasce che incentrano piccoli triangoli, presenti su ansa, orlo e vasca.

Bibl.: G. Rasmussen, *Bucchero Pottery in Southern Etruria*, 1979

Provenienza

Gerhard Hirsch, Monaco di Baviera, asta del 2009, lotto 160

Collezione privata

€ 2.500/3.500



69



69

OINOCHOE GLOBULARE

In bucchero

H. 20,5 cm

Etruria meridionale, produzione ceretana, inizi VI secolo a.C.

Oinochoe del Tipo Rasmussen 6A caratterizzata da ampia bocca trilobata, corpo globulare e piccolo piede ad anello. Ansa a bastoncino innestata verticalmente sull'orlo e sulla vasca. Sprovvista di decorazioni.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976

Collezione privata

€ 600/700

70



70

OINOCHOE

In impasto buccheroide

H. 28,5 cm

Etruria meridionale, produzione etrusca, VIII sec. a.C.

Particolare oinochoe caratterizzata da bocca trilobata, largo collo e spalla piana. Tra bocca e spalla vi è un'ansa a doppio cordone sopraelevata ad andamento verticale. Il corpo è ovoidale, con parte inferiore allungata terminante su un piccolo piede a tromba. Presenza di un cordoncino a rilievo ad andamento orizzontale posto tra collo e spalla.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976

Collezione privata

€ 1.000/1.500

71



71

OINOCHOE

In bucchero

H. 30 cm; diam. alla bocca 15 cm

Etruria meridionale, produzione etrusca, fine VII - inizi VI secolo a.C.

Oinochoe del Tipo Rasmussen 3A di medie dimensioni caratterizzata da ampio orlo e da piccolo beccuccio/versatoio, largo collo delimitato dalla spalla da un piccolo cordone a rilievo. Corpo ovoidale più stretto nella parte inferiore, piccolo piede ad anello e ansa verticale a nastro innestata su orlo e spalla. Le decorazioni consistono in linee incise di cui: linee incise verticali ai lati dell'ansa, larga fascia orizzontale riempita da linee incise verticali sul corpo e linee orizzontali incise a metà del corpo.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976

Collezione privata

€ 700/900

ANFORA PONTICA

In ceramica figurata

H. 37,5 cm; diam. all'orlo 16 cm

Italia centrale, produzione etrusca, 540 a.C. circa

Grande neck-amphora in argilla figulina beige, ingubbiatura camoscio, figurata in colore rosso-bruno con suddipinture in bianco e dettagli resi ad incisione. Caratterizzata da bocca ad echino rovesciato e distinto, collo cilindrico a profilo concavo con presenza di piccolo cordino a rilievo a separazione della spalla (quest'ultima piatta). Anse a bastoncino impostate verticalmente sul collo e sulla spalla. Il corpo ha una forma ovoidale ed è rastremato inferiormente e il piede si presenta ad echino.

La decorazione è particolarmente ordinata e organizzata su fasce orizzontali. Il lato A presenta una figura femminile volta verso sinistra con un'hydria in mano nell'atto di attingere acqua da una fontana. Dietro di essa, un giovane a cavallo e un guerriero in posizione offensiva abbigliato con elmo corinzio crestato, lancia, corazza e grande scudo circolare. La presenza di un ulteriore guerriero gradiente a sinistra e armato allo stesso modo è una probabile allusione all'agguato di Achille a Troilo. Sotto a tale scena, definibile principale, si sviluppano altre fasce sovrapposte con due arpie affrontate seguite entrambe da pantere con lunga coda. Le altre teorie vedono anch'esse la presenza di animali gradienti.

Differente invece la rappresentazione dei soggetti ritratti sul lato B, in cui si identificano due guerrieri in combattimento tra loro, entrambi abbigliati con elmo corinzio, lancia e grande scudo. Tra i due è presente un ulteriore guerriero, caduto, parzialmente nascosto da un omphalos. Alle estremità della scena sono presenti una figura femminile panneggiata con lancia e dall'altra un guerriero in posizione di attacco. Le due fasce sottostanti hanno una decorazione analoga a quella del lato A.

Di pregio anche le decorazioni accessorie, dove orlo, anse e piede sono verniciati e sul collo la presenza di due sfingi alate contrapposte in posizione araldica con fiore di loto al centro. Sulla spalla è presente una catena orizzontale di palmette a quattro lotti, alternata da ulteriori lotti stilizzati. La parte inferiore del corpo presenta un tipico motivo a raggiera.

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 21 novembre 2012, lotto 307

Collezione privata

€ 6.000/8.000



73

OLLA

In ceramica d'impasto

H. 21,5 cm; diam. all'orlo 10 cm

Etruria meridionale, produzione etrusca, VIII secolo a.C.

Olla di medie dimensioni dotata di due anse piatte con innesto sul labbro e sul corpo. Ampia bocca circolare, alto collo, spalla liscia ed inclinata e piede piano. Decorazione a cordoni plastici sul corpo (carena) disposti ad onda continua.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976

Collezione privata

€ 600/800

73



74

OLLETTA

In ceramica d'impasto

H. 15 cm; diam. all'orlo 8 cm

Etruria meridionale, produzione etrusca, VIII secolo a.C.

Labbro leggermente estroflesso e ampia bocca. Collo largo e spalla caratterizzata da lieve risega visibile sul punto d'innesto tra vasca centrale e collo. Corpo ovoidale e piede piano. Piccola ansa a nastro innestata verticalmente su spalla e corpo.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976

Collezione privata

€ 400/600

74



75

OINOCHOE

In bucchero

H. 23 cm

Etruria meridionale, produzione ceretana, prima metà VI secolo a.C.

Oinochoe caratterizzata da bocca trilobata, ampio corpo ovoidale e largo piede a disco. Dotato di robusta ansa cilindrica innestata su labbro e corpo.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976

Collezione privata

€ 600/800

75



76

76

OINOCHOE

In bucchero

H. 29 cm; diam. all'orlo 14,5 cm

Italia centrale, produzione etrusca, VII-VI secolo a. C.

Brocca caratterizzata da ampia bocca con orlo estroflesso e becco versatoio, alto collo conico separato dalla spalla da un sottile cordino a rilievo. Corpo ovoidale tendente a restringersi verso il basso. Piede piano ad anello. Larga ansa a nastro innestata tra orlo e spalla. Le decorazioni sono tutte rese ad incisione e suddivise in ventaglietti puntinati visibili sulla spalla, linee orizzontali sulla spalla e sul corpo, linee verticali disposte fittamente una accanto all'altra sulla parte alta del corpo e triangoli visibili sulla parte bassa del corpo.

€ 600/800



77



77

KANTHAROS

In ceramica a vernice nera

H. 13 cm; diam. all'orlo 15,6 cm

Italia centrale, produzione etrusca, VII secolo a.C.

Kantharos caratterizzato da orlo sottile, ampia vasca troncoconica e piccolo piede a tromba. La parte inferiore della vasca è contraddistinta da carenatura dentellata sulla quale si innestano le due anse verticali che raggiungono poi l'orlo. Oltre alla carenatura, la decorazione consiste in sottili linee orizzontali visibili all'altezza dell'orlo sulla superficie esterna. Tipico oggetto da simposio.

€ 500/700

78

CALICE CON SCANALATURE

In ceramica d'impasto

H. 15 cm; diam. all'orlo 17,5 cm

Italia centrale, produzione etrusca, VIII-VII secolo a.C.

Calice in ceramica ad impasto bruno caratterizzato da ampia e profonda vasca concava, orlo sottile e pareti configurate "a onde". La parte inferiore della vasca tende a restringersi fino all'innesto con lo stelo cilindrico del piede. Quest'ultimo termina a tromba. Il reperto presenta due piccoli fori all'altezza dell'orlo.

Dotato di bellissima patina originale.

€ 400/600



78

COLLEZIONE DI VASELLAME E COROPLASTICA

In ceramica, terracotta, pietra calcarea e alabastro

H. massima 44 cm; h. minima 3 cm - Largh. massima 48 cm; largh. minima 9 cm

Produzione etrusco-laziale, greca e magno-greca, VIII - II secolo a.C.

Gruppo di quindici reperti non appartenenti ad un contesto omogeneo ma, con ogni probabilità, provenienti da diversi areali, sia funerari che votivi. Nello specifico, il lotto è composto da: Bail Anfora (h. 15 cm; largh. 9 cm, VII secolo a.C.), di produzione etrusco - corinzia con anse a ponte innestate sul labbro e decorazione a fasce parallele; Neck-Amphora (H. 44 cm; largh. 28 cm, 530-500 a.C.) a figure nere con bocca ad echino rovescio, collo cilindrico distinto dalla spalla da un collarino in rilievo, corpo ovoide restremato inferiormente, piede ad echino, anse a nastro costolate impostate verticalmente sul collo e sulla spalla. Sul collo sono presenti palmette intervallate da fiori di loto stilizzati. Sulla spalla linguette radiali stilizzate e sotto la scena figurata teoria di cinghiali e felini affrontati. Tra piede e corpo motivi a raggiera. Sotto le anse intreccio di quattro vitici, ciascuno desinente in due doppie spirali con palmette e fiore di loto. Decorazione lato A con scena di congedo di un oplita e un arciere. L'oplita ha un elmo corinzio con lungo cimiero, grande scudo e lancia. L'arciere ha un elmo conico ed arco,



entrambi nell'atto di salutare le proprie mogli che li affiancano, abbigliate con chitone. Presente un cane. Decorazione lato B con scena di vestizione del guerriero assistito da altri due commilitoni. Bibl.: J. Boardman, *Vasi Ateniesi a figure nere*, Milano, 1992, pp. 115-119, nn. 186-193; Aryballos zoomorfo (h. 4,5; largh. 18 cm, prima metà del VI secolo a.C.) di produzione corinzia, configurato a forma di lepre in corsa, con le zampe anteriori e posteriori completamente allungate, la testa sollevata e lunghe orecchie tirate all'indietro. Dettagli in vernice bruna rendono gli occhi, la coda e il pelame dell'animale; Cratere a campana (h. 37 cm; largh. 38,8 cm, 360-350 a.C.) di produzione apula a figure rosse, con ghirlanda d'alloro a risparmio sotto l'orlo, palmetta e girali fogliati sotto le anse. Il campo figurato è limitato inferiormente da un motivo a meandro quadruplo, intervallato da croci e punti. Decorazione lato A con giovane appoggiato ad una colonna (forse Dioniso) nudo e con mantello drappeggiato intorno al braccio sinistro e tirso alla spalla sinistra. Una fanciulla con ricca acconciatura e chitone è posta di fronte a lui seduta su roccia in atto di offrire un fiore. Decorazione lato B con coppia di efebi ammantati e affrontati a colloquio, quello di destra si appoggia ad un bastone. Nel campo, dittico. Bibl.: A. Cambitoglou, *The red-figured vases of Apulia*. 1. Early and Middle Apulian, Oxford, 1978, n.9/167, p. 246; Piatto (h. 3 cm; largh. 11,5 cm, 630-580 a.C.) etrusco-corinzio con umbilicatura e fregio di animali. Forse appartenente alla Bottega del Pittore di Feoli. Bibl.: *Dizionario della civiltà etrusca*, p. 102, s.v. etrusco corinzia, ceramica; Calice in bucchero (h. 20 cm; largh. 17 cm, inizio VI secolo a.C.) etrusco, da Cerveteri, Forma Rasmussen 1979, 1b. Con labbro svasato, impostato sulla vasca mediante risega, vasca carenata poco profonda sorretta da quattro sostegni figurati connessi al piede. Le decorazioni consistono in tre solcature parallele, sostegni con cariatidi ed elementi rettangolari. Bibl.: G. Rasmussen *Bucchero Pottery in Southern Etruria*, Cambridge 1979; Kylix ad occhioni 1 (h. 5 cm; largh. 17,5 cm, 510-480 a.C.) di produzione attica a figure nere, con labbro indistinto, vasca emisferica schiacciata, piede a tromba, anse a bastoncello. Decorazione ad occhioni intervallati da cavalieri. Il tondo centrale presenta gorgoneion. Bibl.: J. Boardman, *Vasi ateniesi a figure nere*, Milano, 1990; Kylix ad occhioni 2 (h. 5 cm; largh. 19 cm, 510-480 a.C.) di produzione attica a figure nere. vicina al Leafless Group, con labbro indistinto, vasca emisferica schiacciata, piede a tromba, anse a bastoncello. Decorazione ad occhioni con cavaliere e Dioniso barbato seduto. Il tondo centrale presenta gorgoneion. Bibl.: J. Boardman, *Vasi ateniesi a figure nere*, Milano, 1990, p. 158, n.290; Hydria miniaturistica (h. 12 cm; largh. 12 cm, 530-510 a.C.) di produzione attica a figure nere. Forse viene raffigurato Dioniso; Anfora nicostenica (h. 26,5 cm; largh. 18 cm, 550-500 a.C.) in bucchero con labbro estroflesso, alto collo concavo, corpo ovoidale con cordoni plastici sulla spalla, piede a tromba e anse a nastro verticali; Grande olla costolata (h. 42 cm; largh. 38 cm, prima metà VII secolo a.C.) con bugne coniche, ampio orlo imbutiforme, collo cilindrico distinto, corpo ovoidale e piede a tromba. Sulla spalla costolatura e ventre decorato da altre costolature; Olla biansata (h. 31 cm; largh. 29 cm, fine VIII - primo quarto del VII secolo a.C.), subgeometrica di produzione veiente-ceretana. La parte inferiore mostra motivo a raggiera; Frammento di letto funebre (h. 10 cm; largh. 16 cm, I secolo a.C. - I secolo d.C.) di produzione romano - ellenistica (?), ornato da grifone alato in terracotta e residui di patina dorata, posto su base in alabastro (non coeva) completata da inserti in bronzo; Coppa (h. 19 cm; largh. 21,5 cm, fine VIII - primo quarto del VII secolo a.C.), su alto piede a tromba, subgeometrica "ad aironi" di ambito veiente - ceretano; Braciare (h. 12 cm; largh. 48 cm, VI secolo a.C.) di produzione ceretana, in materiale fittile con decorazioni a cilindro, teorie di uomini stilizzati e animali (pantere).

Collezione considerata di eccezionale interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 (comma 3 lettera a) del Decreto Legislativo 42/2004 presso la Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma.

€ 15.000/20.000



80



80

KANTHAROS E SKYPHOS

In ceramica a vernice nera

Produzione Italia centro-meridionale, VI-V secolo a.C.

H. da 12 cm a 15,4 cm; diam. all'orlo da 10,4 cm a 14 cm

Kantharos caratterizzato da vasca troncoconica, orlo leggermente estroflesso e anse ad anello innestate verticalmente ai lati del corpo. Ampia bocca, svasata, con restringimento graduale visibile al centro. Da metà corpo e procedendo verso il basso, tende a restringersi per poi terminare con un piede ad anello. Leggera risega orizzontale visibile a metà corpo; Shyphos di medie dimensioni totalmente rivestito in vernice nera. Caratterizzato da largo piede ad anello, ampia vasca troncoconica e due anse a nastro innestate orizzontalmente.

Provenienza

Collezione privata

€ 650/850

81

COPPA SU ALTO PIEDE

In ceramica d'impasto

H. 27,5 cm; diam. all'orlo 25 cm

Italia centrale, produzione etrusca, VIII-VII secolo a.C.

Grande coppa in impasto bruno caratterizzata da ampia vasca globulare profonda, con orlo estroflesso dotato di linee incise superficiali ad andamento circolare. La vasca poggia su un alto stelo largo e cilindrico terminante in un ampio piede a tromba. Dotato di bellissima patina originale.

€ 1.000/1.500

81



PISSIDE CON COPERCHIO

In ceramica figurata

H. 17 cm; diam. all'orlo 16 cm

Italia centrale, produzione etrusco-corinzia, fine VII - inizi VI secolo a.C.

Rara pisside etrusco-corinzia caratterizzata da un ampio corpo cilindrico che tende ad allargarsi in egual misura sia superiormente che inferiormente, coppia di anse a bastoncino dotate di ottima plasticità e ad andamento orizzontale innestate in corrispondenza dell'orlo, il tutto poggiante su base larga e piatta. Il coperchio, coevo con il corpo, è piatto e dotato di pomello centrale decorato con linee e punto centrale. La decorazione è caratteristica: accanto ad elementi secondari come linee e triangoli, vengono utilizzati riempitivi sotto forma di rosette poste a cadenza regolare tra un animale e l'altro. Tra questi sono ben visibili le raffigurazioni di otto animali totali, di cui due cigni, due antilopi, un cinghiale, due leoni e una pantera, tutte disposte ordinatamente e caratterizzate da incisioni a denotarne i tratti. Le incisioni sono presenti anche in corrispondenza delle decorazioni accessorie. L'intero reperto è caratterizzato da ingubbiatura beige, mentre le decorazioni vengono rese nelle colorazioni del nero, del marrone scuro e del rosso.

Tale pisside rientra nella tipologia delle pissidi "a scalota" ed è accostabile alle pissidi proto-corinzie o meglio ancora corinzie di Tipo B, molto diffuse in Grecia tra il VII e il VI secolo a.C. e influenzate da soggetti e stile visibilmente orientalizzante. Era un oggetto prettamente di uso femminile, utilizzato per contenere piccoli gioielli, cosmetici o sostanze medicinali.

Esemplari simili sono custoditi presso alcuni dei più importanti musei del mondo, tra cui il MET Museum di New York e il British Museum di Londra.

Provenienza

Maxburg Galerie Antiken, Monaco di Baviera, 1977

Collezione privata

€ 800/1.400



83



83

STATUETTA DI MENADE

In terracotta

H. 25 cm

Italia centro-meridionale, produzione etrusca, IV secolo a.C.

Statuetta di medie dimensioni raffigurante probabilmente una menade, acefala, abbigliata con un elegante chitone e un himation finemente plissettato. Il mantello si presenta legato in vita e rivolto parzialmente sul rispettivo fianco sinistro. Il braccio destro poggia su una piccola colonna decorata lateralmente da una testa leonina aggettante, mentre la gamba destra è leggermente piegata in avanti. L'intero soggetto, compresa la colonnina, poggia su una base rettangolare.

€ 1.400/1.800

84

PIEDE VOTIVO

In terracotta

H. 13,5 cm; lungh. 29 cm

Lazio o Campania, produzione romana, III secolo a.C.

Riproduzione di un piede destro in perfetto stato di conservazione e ottimo livello di proporzioni; presenta porzione di vaviglia provvista di foro di sfiato superiore e interno cavo. La struttura del piede poggia su una "suola" realizzata interamente in terracotta, divisa dall'arto tramite una lieve risega. Ex voto realizzato e donato generalmente a specifiche divinità come ringraziamento o come buon auspicio personale.

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta dell'8 aprile 2009, lotto 391

Collezione privata

€ 1.500/1.800

84



85



85

FRAMMENTI PARIETALI

In intonaco policromo con supporto moderno

H. da 7,5 cm a 11,2 cm; lungh. da 9 cm a 15 cm

Produzione etrusca, Italia centrale, VI sec. a.C - produzione romana, età imperiale

Coppia di frammenti di intonaco di cui uno caratterizzato da una decorazione ad andamento curvo disposta su tre fasce, tra queste due (le esterne) formate da linee rosse-brune e puntini neri incentrati nei rispettivi riquadri, mentre la centrale sotto forma di linea scura. Probabilmente una porzione di una piccola nicchia; uno di medie dimensioni a fondo ocrea caratterizzato da decorazione vegetale a fasce ad andamento orizzontale, delineata da linee continue. L'intera decorazione si presenta di colore bianco.

€ 600/900

86

BUSTO ANTROPOMORFO

In terracotta con base moderna

H. senza base 18 cm; h. con base 23 cm; largh. 6,5 cm

Italia centrale, produzione etrusca, VIII-VII secolo a.C.

Particolare scultura raffigurante un volto umano stilizzato caratterizzato da grandi occhi profondi e incisi, naso largo e ampio e grandi labbra aggettanti. Manufatto ricavato da un unico blocco di terracotta lavorato e modellato a mano con piega superiore a comporre il volto. Il corpo si presenta di forma rettangolare ma con bordi arrotondati ed è cavo internamente.

Associabile probabilmente ad una rappresentazione di divinità o ad un elemento votivo.

€ 1.200/1.600



87

87

COPPIA DI TESTE VOTIVE

In terracotta

H. da 13,5 cm. a 15,3 cm

Italia centro-meridionale, VI-IV secolo a.C.

Due testine votive in terracotta raffiguranti dei soggetti femminili. La prima è caratterizzata da arcate sopraorbitarie accentuate, naso dritto, occhi ovali e labbra piegate a rappresentare il cosiddetto "sorriso arcaico". Ciocche dei capelli arricciate e copricapo circolare; la seconda è caratterizzata da un volto ovale dai tratti morbidi e stilizzati. Presenta occhi grandi, labbra carnose e un naso prominente. L'acconciatura è coperta da un velo o un drappoggio, che si estende anche sul collo. Ancora visibili tracce di pigmento marrone scuro a definire le pupille del soggetto.

Provenienza

Sotheby's, Londra, asta del 23 maggio 1988, lotto 310
Collezione privata

€ 1.500/2.000



88



88

BACILE

In ceramica d'impasto

H. massima 19,5 cm; diam. all'orlo 34 cm

Etruria meridionale, produzione etrusca, VII-VI secolo a.C.

Particolare bacile in ceramica realizzato per simulare i ben più pregiati bacili metallici dell'epoca. Caratterizzato da labbro leggermente estroflesso, ampia vasca circolare e doppie anse ad anello decorate con placche ceramiche con tre ribattini ciascuna che, anche in questo caso, volevano simulare simili oggetti metallici.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976

Collezione privata

€ 2.000/3.000

89



89

ANFORA

In ceramica "white-on-red"

H. 35 cm; diam. all'orlo 17 cm

Etruria meridionale, produzione ceretana, metà VI secolo a.C.

Anfora di medie dimensioni caratterizzata da un ampio labbro a tesa larga, un collo alto e largo su cui si innestano due anse a nastro ad andamento verticale fino alla spalla. Corpo globulare e piccolo piede ad imbuto. La particolare decorazione è sovradipinta in bianco su fondo rosso (tipica produzione ceramica "white-on-red"). Sul collo è visibile un decoro a fasce orizzontali che incentra elementi bianchi obliqui a reticolo; sulla vasca, non visibile, forse un registro posteriore con quadrupede. Sulla superficie più bassa della vasca sono presenti tre navi rossastre con rematori ed elementi triangolari rivolti verso il basso decorati a rete.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976

Collezione privata

€ 700/1.000

90

DOLIUM CON COPERCHIO

In ceramica ad impasto

H. senza coperchio 45 cm; H. con coperchio 55 cm; diam. all'orlo 21 cm

Etruria meridionale, produzione etrusca, VII secolo a.C.

Dolium orientalizzante caratterizzato da importante cordonatura a rilievo organizzata in fasce a linee verticali sempre a rilievo e disposte a formare spazi quadrati. La fascia orizzontale presente sulla spalla è caratterizzata da triangoli organizzati a cadenza regolare. Caratterizzato da ampia bocca con labbro estroflesso, basso collo, grande corpo ovoide e piede piano. Il coperchio (coevo) è dotato di maniglia a quattro braccia disposte a creare una presa a cupola e cordonatura a quadrati a rilievo.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976
Collezione privata

€ 700/1.200



91



91

OLLA COSTOLATA

In ceramica d'impasto

H. 39,5 cm; diam. all'orlo 19,2 cm

Etruria meridionale, produzione etrusca, VII secolo a.C.

Grande olla con spesso orlo estroflesso, ampia bocca, corpo ovoide su cui si innestano orizzontalmente due anse insellate ed un ampio piede a tromba. Le decorazioni consistono in elementi a rilievo disposti ad arco e presenti su tutto il corpo. Fasce orizzontali aggettanti e in sequenza presenti sulla superficie dell'intero fusto del piede. Spiccano due beccucci innestati ai lati del corpo con porzione terminale rivolta verso il basso.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976
Collezione privata

€ 800/1.400

OLLA A PIATTELLI

In ceramica d'impasto

H. 36 cm; diam. all'orlo 21 cm

Italia centrale, produzione etrusca, VII-VI secolo a.C.

Rarissima olla a piattelli di grandi dimensioni, caratterizzata da ampia bocca, labbro estroflesso a tesa larga con visibili e lievi scalini rientranti. Il collo, corto e più stretto rispetto alla bocca, si innesta sul corpo. Quest'ultimo si presenta di forma ovoide con lieve restringimento nella parte inferiore, terminante su un basso piede a calice dal corto fusto. In corrispondenza dei punti limite del corpo, vale a dire verso la spalla e verso il piede, sono presenti dei cordini orizzontali a rilievo. La particolarità del reperto risiede nelle tre estensioni terminanti con piccole vasche; queste sono concave e dal labbro leggermente introflesso, sorrette ognuna da tre braccia ben distinte a sezione rettangolare. All'interno di esse venivano adagate offerte funerarie o votive (a seconda del contesto), spesso in attingitoi o piattelli posti direttamente all'interno di queste tre piccole vasche laterali.

Cfr.: vasi simili sono stati ritrovati presso il sito archeologico di Crustumerium (famosa per l'episodio storico-leggendario del "Ratto delle Sabine") che, insieme a Eretum e Fidenae, rappresentava uno dei più importanti centri vicino a Roma nel VII e VI secolo a.C. Vasi crustumini simili sono custoditi presso il Santuario di Ercole a Tivoli (n. inv. 00412144).

€ 5.500/6.500



93

GRUPPO DI FIBULE

In bronzo

Lungh. da 3,2 cm a 4 cm

Etruria centrale, produzione etrusco-villanoviana, fine VIII secolo a.C.

Gruppo composto da quattro fibule della tipologia "a sanguisuga", in bronzo fuso, laminato e cesellato. Nello specifico, due sono ad arco a sanguisuga e due con arco a losanga. Tutte risultano essere riccamente decorate con motivi geometrici incisi, cerchielli, puntini e tema a lisca di pesce. Le molle sono a doppio giro e le staffe sono brevi.

Bibl.: S. Tovoli, *Il sepolcreto villanoviano Benacci* Caprara di Bologna, Bologna 1989, p. 434, tav. 117 n. 92

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 14 dicembre 2010, lotto 72

Collezione privata

€ 300/500

94

GRUPPO DI FIGURE ANTROPOMORFE

In bronzo

H. da 4 cm a 5 cm; largh. da 1,7 cm a 2 cm

Italia centrale, produzione etrusca, VII-VI secolo a.C.

Gruppo composto da quattro piccole figure antropomorfe stanti caratterizzate da teste affusolate, tronco superiore allungato e braccia filiformi. Gli arti inferiori si uniscono per creare un foro centrale a profilo ovale con terminazione appuntita, utile per il fissaggio; il foro centrale in questione veniva utilizzato durante i rituali propiziatori, dal quale vi si faceva passare l'acqua. Tutti e quattro i soggetti sono dotati di tipici attributi femminili (seni a rilievo).

€ 600/800

94

95

COPPIA DI STATUETTE VOTIVE

In bronzo

H. da 6,3 a 6,5 cm

Italia centrale, produzione etrusca, V-IV secolo a.C.

Due rare statuette votive in bronzo fuso, laminato e cesellato, raffiguranti due oranti, di cui una abbigliata con lunga tunica che arriva fino ai piedi, braccia protese in avanti e tratti del viso e della capigliatura stilizzati; l'altra è invece realizzata a ritaglio in maniera schematica, con buona caratterizzazione dei tratti del volto resi ad incisione.

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 14 dicembre 2010, lotto 56

Collezione privata

€ 400/600

96



96

STAMNOS

In bronzo

H. 23 cm; diam. all'orlo 20 cm

Produzione etrusca, Italia centrale, inizi IV secolo a.C.

Corpo in lamina bronzea, bocca circolare con labbro revoluto, basso collo e spalla arrotondata. Utilizzato come recipiente per liquidi, tale classe, priva di anse e dalle dimensioni simili, è diffusa soprattutto in area etrusco-italica tra la seconda metà del V secolo a.C. e i primi decenni del IV secolo a.C.

Bibl.: V. Bellelli, *Tombe con bronzi etruschi da Nocera*, in M. Cristofani (a cura di), *Miscellanea Etrusco-italica*, vol. I, Roma 1993, pp. 76-78.

Provenienza

Collezione privata

€ 500/700

97

ASCIA AD ALETTE

In bronzo

Lungh. 19 cm

Etruria centro-settentrionale, produzione etrusco-villanoviana, IX-VIII secolo a.C.

Testa d'ascia in bronzo fuso della tipologia "ad alette" villanoviana. La lama si presenta piatta, ampia e trapezoidale, leggermente svasata verso il margine tagliente. Il corpo centrale mostra una transizione fluida verso la manicatura, con alette sporgenti che fungono da rinforzo strutturale e da elementi decorativi.

Bibl.: *Gli Etruschi e l'Europa*, catalogo della mostra a cura di M. Pallottino, Parigi-Berlino, 1992-1993, p. 114, n. 26, Milano 1995

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 14 dicembre 2010, lotto 208

Collezione privata

€ 400/600

97



CINTURONE A LOSANGA

In bronzo

H. 13 cm; lungh. (A) 45 cm; lungh. (B) 43 cm

Italia centrale, produzione etrusca villanoviana, metà VIII secolo a.C.



Meraviglioso esempio di cinturone in bronzo laminato e cesellato, composto da due elementi. Il primo, vale a dire quello principale da collocare frontalmente, si presenta di forma ellittica e dalle estremità rastremate. I bordi sono ripiegati all'esterno e sono caratterizzati da fori di fissaggio. La seconda porzione invece ha una forma rettangolare allungata con coppie di fori utili al fissaggio. I piccoli fori orizzontali presenti lungo i bordi dovevano fungere da basi per il fissaggio dell'originario rivestimento.

La particolarità del reperto risiede nelle decorazioni: la porzione frontale del cinturone è provvista di nove elementi "a bottone", aggettanti, più altri due collocati ai rispettivi lati. I nove fungono da elementi centrali per l'elaborazione di una decorazione di elementi concentrici resi ad incisione. Dai bottoni laterali si diramano decorazioni ad uccelli stilizzati e nastri serpeggianti. Lungo il bordo si vedono decorazioni a cornice incisa con trattini obliqui e puntini.

Ornamento che aveva un forte significato simbolico: chi lo indossava metteva in evidenza il proprio rango sociale, come detto anche da fonti antiche in relazione all'abbigliamento femminile. Nello specifico, la decorazione del sole e degli uccelli, resi geometricamente, che si sintetizza con l'accompagnamento del sole verso il luogo in cui doveva sorgere, incarnava un notevole significato sacrale di protezione.

Cfr.: esemplare analogo è stato ritrovato a Tarquinia ed è oggi esposto presso Palazzo Vitelleschi (Cod. Cat. Naz.1200840419), ma ne troviamo altri presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (tomba aristocratica femminile della Necropoli di Pizzo Piede, VT, inv. 74280) e un esemplare da Vulci, oggi custodito presso il Louvre di Parigi (n. inv. Br 4407).

Bibl.: R. Bloch, *Matériel villanovien et étrusque archaïque du Musée du Louvre*, in *Mon Piot* 59, 1974, pp. 53-56, fig. 7 -

R. Bloch, *La Revue du Louvre et des musées de France*, Paris 1967, p. 155

Provenienza

Itineris Casa d'Aste, Milano, asta del 28 luglio 2020, lotto 57

Collezione privata



€ 4.500/6.500

99



99

FIBULA AD ARCO INGROSSATO

In bronzo
Lungh. 19,8 cm
Etruria, IX secolo a.C.

Fibula di notevoli dimensioni totalmente realizzata in bronzo e dotata di lunga staffa semicircolare. Decorazione incisa a fasce di linee verticali parallele con motivi a spina di pesce. Ancora ben visibile l'ottima patina verde smeraldo.

€ 300/500

100

OINOCHOE A CARTOCCIO

In ceramica a vernice nera
H. 27,4 cm
Italia centrale, produzione etrusco-falisca, IV secolo a.C.

Oinochoe con bocca a cartoccio, corpo ovoidale leggermente più stretto verso il fondo e piede piano. Caratterizzata da alto collo e ansa a nastro innestata tra orlo e spalla. La decorazione consiste in una larga fascia centrale lasciata sprovvista di vernice nera in cui sono presenti palmette stilizzate.

Provenienza

Gorny & Mosch, Monaco, asta del 25 giugno 2014, lotto 428
Collezione privata

€ 500/700



101

101

OINOCHOE A FASCE

In ceramica policroma
H. 30,3 cm
Italia centro-meridionale, produzione etrusca, fine VII - inizi VI secolo a.C.

Particolare oinochoe etrusco-corinzia dotata di vernice bruna e suddipinture nelle tonalità del bruno e del nero. Caratterizzata da ampio orlo trilobato, collo alto, cilindrico e distinto, corpo ovoidale che tende a restringersi verso il basso e grande ansa a nastro ad innesto verticale. Il piede, di piccole dimensioni, è troncoconico.

In generale, la decorazione è resa a fasce ed elementi ondulati. Nello specifico, l'interno della bocca è risparmiato, mentre il collo e la parte esterna dell'ansa sono decorati a linee parallele con fascia ondulata bruna. Il corpo vede la presenza di un'ampia fascia a bande alternate di colore bruno. La parte inferiore, anch'essa risparmiata come l'interno della bocca, è dotata di motivo a raggi.

Bibl.: esemplari analoghi per decorazione in Pellegrini E., La necropoli di Poggio Buco, Firenze 1989, pp. 102-103 n. 328, Tav. LXXI

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 9 maggio 2008, lotto 439
Collezione privata

€ 600/900

102

ARYBALLOS E ALABASTRON

In ceramica policroma
H. 11 cm; diam. all'orlo 3,5 cm
Produzione etrusco-corinzia, VII-VI secolo a.C.

Piccolo aryballos a ciambella realizzato in argilla depurata con orlo a cerchiello piatto e piccola ansa innestata verticalmente tra orlo e spalla. Caratterizzato da decorazioni incise e a vernice nera; alabastron caratterizzato da orlo a cerchiello piatto e dipinto. Palmette presenti sul collo. Piccola ansa verticale. Sul corpo linee decorative scure ad andamento orizzontale.

€ 600/800



102

103

KYATHOS

In ceramica d'impasto

H. 19,5 cm; diam. all'orlo 22,5 cm

Italia centrale, produzione etrusco-villanoviana, IX-VIII secolo a.C.



Bellissimo esempio di kyathos in ceramica d'impasto bruno grossolano, caratterizzato da ampia vasca concava, orlo leggermente ripiegato, ansa a bastoncino rivolto verso il basso e innestata in corrispondenza dell'orlo. La vasca, che termina con un restringimento, è direttamente connessa al piede caratterizzato da un collo cilindrico e una base a tromba cava. Le decorazioni, rese in maniera geometrica, consistono in linee diagonali ad andamento verticale composte da tratteggio.

Questo esemplare rappresenta una delle prime attestazioni di kyathoi che poi assumeranno la forma canonica da attingitoio con ansa ad occhio e spesso con motivi figurativi elaborati (in particolare le produzioni greche). In questo caso, l'impasto grossolano è precursore di quello che sarà nei secoli successivi il bucchero etrusco.

Provenienza

Gorny & Mosch, Monaco di Baviera, asta dell'11 luglio 2006, lotto 502

Bertolami Fine Art, Roma, asta del 13 dicembre 2019, lotto 13
Collezione privata

€ 1.600/2.200

104

URNA BICONICA

In ceramica d'impasto

H. coperchio 35 cm; diam. alla base del coperchio 28 cm;

h. vaso 35,5 cm; diam. all'orlo del vaso 17,5 cm

Italia centrale, produzione etrusca, fine IX - inizi VIII secolo a.C.

Urna biconica caratterizzata da un coperchio (non coevo e post-antico) nella tipica forma ad elmo. Il coperchio si presenta suddiviso in due parti delimitate da una superficie piatta triangolare centrale. Il cinerario è dotato di orlo estroflesso, forma biconica con spalla arrotondata e fondo piano. Dotato di due anse a bastoncino impostate orizzontalmente nei punti di massima espansione del corpo. La decorazione si presenta sotto forma di linee incise che compongono due fasce orizzontali sulla parte superiore che incentrano un motivo a meandro. Altra fascia orizzontale al centro del corpo che delimita un ampio spazio caratterizzato da motivi triangolari geometrici.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976

Collezione privata

€ 1.000/1.200



105



105

ANFORETTA

In ceramica d'impasto

H. 16 cm; diam. all'orlo 8 cm

Etruria meridionale, produzione etrusca, VIII secolo a.C.

Anforetta in impasto caratterizzata da larga bocca, labbro distinto, largo collo e vasca ovoidale schiacciata. La spalla è caratterizzata da una tipica decorazione a rilievo e da un piede piano. Dotata di doppie anse innestate sul labbro e sulla spalla. Piccola risega tra spalla e corpo.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976

Collezione privata

€ 500/700

106

ANFORETTA

In ceramica d'impasto

H. 16 cm; diam. all'orlo 8 cm

Etruria meridionale, produzione etrusca, VIII secolo a.C.

Anforetta in impasto caratterizzata da larga bocca, labbro distinto, largo collo e vasca ovoidale schiacciata. La spalla è caratterizzata da una tipica decorazione a rilievo e da un piede piano. Dotata di doppie anse innestate sul labbro e sulla spalla.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976

Collezione privata

€ 500/700

106



107

FRAMMENTI DI PITHOS

In terracotta

H. 13 cm; lungh. 39 cm

Italia centrale, produzione etrusca, VII secolo a.C.

Coppia di frammenti riconducibili ad un pithos, probabilmente di produzione ceretana, corrispondente alla spalla del reperto. Realizzati in impasto rossiccio, ingubbiatura rossa e modellati a tornio. Caratterizzati da parte di un motivo a festoni a cui fa seguito una fascia metopale inferiore con riquadri in cui sono incentrate delle chimere rappresentate lateralmente. Il tutto è stato eseguito a stampo.

€ 800/1.200

107





108

DINOS SU SUPPORTO

In ceramica figurata

H. (dinos) 24 cm; h. (sostegno) 33 cm; diam. bocca 21,5 cm

Italia centro-meridionale, produzione etrusco-corinzia, inizi VI secolo a.C.



Raro dinos su supporto post-antico, utilizzato per miscelare l'acqua con il vino. Caratterizzato da corpo globulare la cui terminazione, dal fondo concavo, già ne suggerisce l'alloggiamento sull'apposito supporto. Caratterizzato da vernice nera, suddipinture in bianco e paonazzo, dettagli resi a graffito, orlo piatto a tesa, distinto dal corpo ovoidale.

La decorazione risulta essere di alto livello; sulla tesa, serie di cigni stanti, volti verso destra, con le ali sollevate, i cui dettagli vengono resi tramite l'utilizzo del bianco. Alla base del collo, linguette verticali disposte a cadenza regolare, mentre il corpo è composto da cinque registri sovrapposti. Il primo (partendo dall'alto) mostra una coppia di pantere affrontate con corpo allungato e ocellato, con zampa anteriore alzata e rosetta centrale a dividerle. Dalla parte opposta, coppia di sfingi alate affrontate con zampa anteriore alzata e ali volte all'indietro e arricciate, ai lati di una palmetta aperta a ventaglio sopra un fiore di loto con girali vegetali. Fra le due coppie catene di palmette e fiori di loto contrapposti. Nelle fasce sottostanti, teorie di leoni, pantere, sfingi, sirene, cigni, caprioli e cighiali, gradienti sia a destra che a sinistra. Nell'ultima fascia, catena di palmette a ventaglio e fiori di loto contrapposti.

Il sostegno, tornito a balaustro, è decorato con lo stesso tema presente sul dinos. Di certa produzione post-antica, tende a simulare nella forma il sostegno del famoso dinos del Pittore della Gorgone custodito presso il Louvre di Parigi.

Cfr.: La ceramica degli etruschi, a cura di M. Martelli, Novara 1987.

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 17 dicembre 2013, lotto 17
Collezione privata

€ 4.000/6.000

109

FALCETTO E LAMA

In bronzo

Lungh. da 14 cm a 21,5 cm

Nord Europa, produzione celtica, VIII-III secolo a.C.

Falcetto e lama ad andamento ricurvo, con ottima patina antica conservata. I corpi di entrambi sono integri, sprovvisti di manici; questi ultimi dovevano essere verosimilmente costruiti in materiale deperibile. Ancora visibili gli innesti tra lame e manici.

€ 400/600



109

110



110

TESTA D'ASCIA

In bronzo

H. 7,2 cm

Europa centrale, tarda Età del Bronzo, 1000-800 a.C.

Testa d'ascia in perfette condizioni, dotata di incavo ed anello laterale, elementi utili per saldarla all'originale supporto. La base del manufatto è decorata a fasce aggettanti e costolature verticali visibili sul corpo.

Provenienza

Numisart, Vienna, asta del 2025, lotto 197

Collezione privata

€ 300/400

111

TESTA D'ASCIA

In bronzo con base moderna

H. 9,2 cm; largh. 5,2 cm

Europa centro-occidentale, area alpina o danubiana, Età del Bronzo, III millennio a.C.

Testa d'ascia in perfette condizioni, realizzata tramite fusione a stampo e caratterizzata da un corpo rettangolare piatto con ampliamento visibile verso il taglio. Questo si presenta ampio e leggermente curvilineo. Il fatto che manchi il foro di innesto fa presupporre che essa dovesse essere congiunta all'asta tramite legatura.

Provenienza

Gerhard Hirsch, Monaco di Baviera, asta di febbraio 2009, lotto 428

Collezione privata

€ 600/900



111

112



112

ELEMENTI DI CORREDO

In bronzo

H. fermacapelli da 2,4 cm a 4,4 cm; diam. bracciali da 7,5 cm a 8,5 cm

Europa centrale, Età del Bronzo, 1200-800 a.C.

Gruppo di cinque oggetti in bronzo di cui due bracciali, uno chiuso ed uno aperto, entrambi caratterizzati da incisioni decorative; due fermacapelli conici a spirale; un anello a spirale dotato di elemento decorativo, sempre spiraliforme, convergente verso la parte terminale.

Questo tipo di ornamento è presente in Europa centrale già dalla media età del bronzo per poi diffondersi in tutta Europa, in particolare nelle "culture dei tumuli" (Hügelgräberkultur), dei "campi d'urne" e di Hallstatt.

Provenienza

Numisart, Vienna, asta del 2025, lotti 213-215-221-223-224

Collezione privata

€ 600/800

113

FIBULA A DISCO

In bronzo

Lungh. 21 cm; diam. massimo 10,4 cm

Europa centrale, area danubiana-balcanica, VII secolo a.C.

Rarissima fibula a disco, denominata così per via della sua caratteristica placca circolare centrale. Realizzata in lamina di bronzo ed elementi sbalzati e incisi (decorazioni). Il grande arco a disco ellittico vede la presenza di cinque nervature sulla superficie anteriore, molla a doppia spirale e breve staffa.

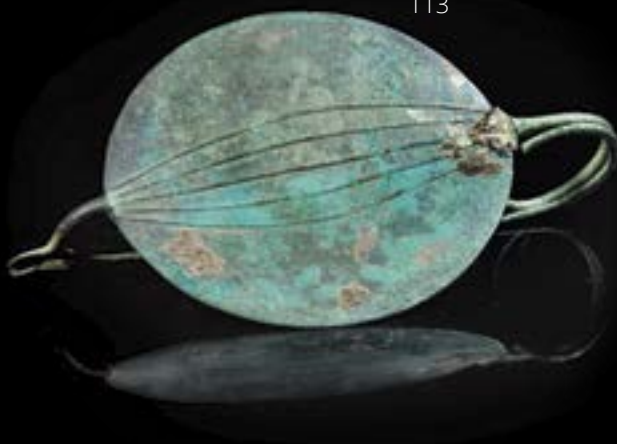
Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 14 dicembre 2010, lotto 65

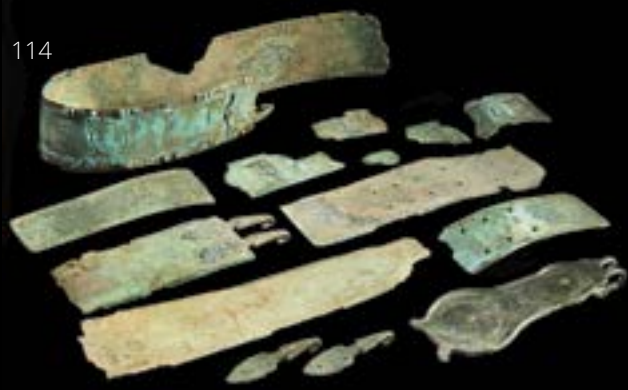
Collezione privata

€ 500/700

113



114



114

FRAMMENTI DI CINTURONI

In bronzo

H. da 3 cm a 7,8 cm; lungh. da 6 cm a 43 cm

Produzione sannitica/campana, IV secolo a.C.

Vari frammenti in lamina di bronzo appartenenti a cinture dotati di ganci configurati a palmetta e triangolari. Appartenenti a categorie molto diffuse nel Sannio e in Campania intorno al IV secolo a.C.

Provenienza

Collezione privata

€ 400/600

115



115

OINOCHOE

In ceramica a vernice nera

H. 26,5 cm

Produzione campana, III secolo a.C.

Particolare oinochoe denominata "a cartoccio", caratterizzata da alto becco, ansa verticale a nastro, spalla bombata, corpo ovoidale e fondo piano. Interamente ricoperta di vernice nera ad eccezione di una sottile banda orizzontale lasciata scoperta all'altezza della base.

Provenienza

Bertolami Fine Art, asta di dicembre 2021, lotto 36

Collezione privata

€ 500/700

116

GRUPPO DI VASELLAME

In ceramica a vernice nera

H. da 3 cm a 16,5 cm; diam. all'orlo da 5,5 cm a 9 cm

Produzione Italia meridionale e daunia, IV-III secolo a.C.

Gruppo composto da cinque reperti, di cui quattro copette in argilla beige e rosata, vasche poco profonde e piedi ad anello. Una è dotata di ansa singola; amphoriskos caratterizzato da anse a nastro saldate all'orlo e nel punto di massima espansione del corpo piriforme, con piede ad anello sprovvisto di rivestimento in vernice nera.

Provenienza

Gerhard Hirsch, Monaco, asta del 9/10 febbraio 2010, lotto 295

- Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 21 novembre 2021, lotto 264

Collezione privata

€ 400/600



116

117

ASKOS E GUTTUS

In ceramica a vernice nera

H. da 5,5 cm a 7,5 cm

Italia meridionale, produzione apula, IV secolo a.C.

Gruppo composto da vasellame in argilla fglina arancione a vernice nera lucente e modellata a tornio. L'askos, di piccole dimensioni, è caratterizzato da sottile bocchello troncoconico allungato e vasca globulare con ampia bocca, ansa ad anello a innesto verticale e piede ad anello; il guttus ha orlo estroflesso, corpo lenticolare schiacciato, versatoio troncoconico e ansa a nastro.

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 3 marzo 2010, lotto 774

Collezione privata

€ 500/600

117



CRATERE A CAMPANA

In ceramica a figure rosse

H. 24 cm; diam. all'orlo 21 cm

Italia meridionale, produzione pestana, IV secolo a.C.

Cratere pestano caratterizzato da ampia bocca con orlo ingrossato ed estroflesso, vasca concava profonda, piede cilindrico e due anse leggermente ritorte verso l'alto innestate orizzontalmente. Il lato A è caratterizzato dalla figura di un soggetto maschile identificabile come un guerriero, rappresentato in nudità eroica, con un mantello sorretto dal braccio sinistro e una lancia retta con la mano destra. Il lato B mostra invece un giovane nudo, il cui braccio sinistro è avvolto da un mantello pendente. Il giovane sembra in atteggiamento di riflessione o preparazione, forse nell'atto di indossare i calzari o compiere un gesto legato alla preparazione prima di una prova atletica o militare. Entrambe le figure sono caratterizzate da linee che delineano i corpi dei giovani, sottili e precise, con particolare attenzione alle proporzioni e ai movimenti dei personaggi.

Le decorazioni accessorie si presentano sotto forma di palmette stilizzate, temi ad onda e foglie ad andamento orizzontale.

Opera attribuibile alla bottega di Phyton, famosa per la resa dei movimenti dei personaggi rappresentati, spesso a tema bellico. Essendo un cratere di piccole dimensioni non adatto ad uso funzionale, probabilmente doveva essere collegato come oggetto simbolico all'interno di una tomba.

**Provenienza**

Clive Sawyer Gallery, UK, 2018

Collezione privata

Lotto corredato da licenza di esportazione

Lot accompanied by an export licence

€ 4.500/5.500

119



119

BAIL ANFORA

In ceramica a figure rosse

H. 33 cm; diam. all'orlo 8,7 cm

Italia meridionale, produzione campana, IV secolo a.C.

Anfora con la caratteristica maniglia arcuata a nastro innestata orizzontalmente sopra alla bocca. Orlo a tesa larga e estroflessa, altocollo cilindrico, spalla semi-piana, corpo ovoide allungato leggermente più stretto verso il basso e piede a echino. Le decorazioni principali consistono in un soggetto per lato (lato A/ lato B) di cui un personaggio maschile ritratto di profilo abbigliato con mantello plissettato decorato con puntini e soggetto maschile completamente nudo con gamba destra e braccio destro disteso a simulare un movimento. Le decorazioni accessorie consistono in palmette più o meno grandi, tralcio vegetale orizzontale sulla spalla e fascia di meandro orizzontale nella parte bassa del corpo. Attribuibile alla cerchia del Pittore di Atella.

Provenienza

Gorny & Mosch, Monaco, asta del 25 giugno 2014, lotto 422

Collezione privata

€ 800/1.200

120

CRATERE A CAMPANA

In ceramica a figure rosse

H. 35,5 cm; diam. all'orlo 35 cm

Italia meridionale, produzione campana, 320-310 a.C.

Cratere della tipologia "a campana" di medie dimensioni, caratterizzato da una superficie nera e figure dotate di suddipinture bianche. Il labbro è distinto, estroflesso, ampio, quasi a disco, con orlo arrotondato. Le due anse presenti sono a bastoncino e impostate orizzontalmente, ritorte verso l'alto. Piede ad echino con piccola risega visibile sulla fascia superiore.

La decorazione del lato A mostra una donna alata, attribuibile ad una Nike, seduta mentre sorregge una phiale (tipica forma vascolare utilizzata durante i rituali di libagione) e caratterizzata da sakkos e veste finemente plissettata. Di fronte ad essa è presente un'altra figura femminile, in piedi, abbigliata con himation plissettato e sakkos. Elementi romboidali visibili sullo sfondo. Il lato B mostra invece una processione composta da tre soggetti femminili che si muovono verso sinistra, ognuna caratterizzata da un lungo himation plissettato, acconciature curate ed elementi romboidali sullo sfondo.

Tutti i dettagli, in particolare quelli delle capigliature, dei corredi e degli elementi accessori romboidali, sono caratterizzati da puntinato nella tonalità del bianco, allo scopo di conferire ricchezza ai particolari. Tipico tema vegetale (palmette) presente sull'orlo e piccolo tema ad onde continue orizzontali nella parte inferiore.

Cratere attribuibile per stile e resa al Pittore di Branicki.

Cfr.: Trendall A.D., *The Red-figured Vases of Lucania, Campania and Sicily*, Oxford, 1967, pp. 538-544 e pp. 211-212 per il Pittore di Branicki e Rhomboid Group.

Provenienza

Christie's, Londra, asta del 13 ottobre 2008, lotto 194

Collezione privata

€ 3.000/5.000



120

121

ANFORA

In ceramica d'impasto
H. 31,3 cm; diam. all'orlo 18 cm
Italia meridionale, V-IV secolo a.C.

Anfora stamnoide composta da ampio labbro a tesa larga leggermente estroflesso, largo collo, corpo ovoidale e piccolo piede piano. Dotata di due anse a nastro impostate verticalmente ai lati del corpo. La decorazione si presenta sotto forma di fasce orizzontali, verticali ed oblique di colore bruno scuro e di una linea orizzontale ad onda visibile sul collo incorniciata da altre due linee orizzontali.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976
Collezione privata

€ 500/800

121



122



122

OLLA AD IMBUTO

In ceramica policroma
H. 24,5 cm; diam. all'orlo 23 cm
Italia meridionale, produzione apula, VI-V secolo a.C.

Olla composta dal caratteristico labbro svasato detto "ad imbuto", ampio corpo ovoidale dotato di due anse innestate orizzontalmente al centro e piede piano. Le decorazioni consistono in fasce ed archi presenti sul labbro e sul corpo. La spalla mostra anche decorazioni a linee verticali presenti nello spazio compreso tra le due fasce orizzontali.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976
Collezione privata

€ 500/800

123

123

ATTINGITOIO

In ceramica policroma
H. 15 cm; diam. all'orlo 11 cm
Etruria centro-meridionale, VII-VI secolo a.C.

Piccolo attingitoio in ceramica bicroma, caratterizzato da larga bocca con orlo estroflesso, corpo ovoidale con lieve restringimento verso il basso, con piede piano. Ansa a nastro innestata verticalmente all'orlo e alla vasca. La decorazione, di colore bruno-rossastro, consiste in una fascia orizzontale composta da quattro linee continue che incentrano soggetti animali al pascolo ed elementi decorativi accessori che richiamano il mondo vegetale.

€ 300/500



124



124

PIATTELLI AD ALTO FUSTO

In ceramica policroma

H. da 6,5 cm a 14 cm; diam. all'orlo da 11,5 cm a 15,5 cm
Italia meridionale, produzione apula o messapica, IV-III secolo a.C.

Gruppo composto da due piatti e un thymiaterion. I piatti sono in ceramica beige dipinti da fasce orizzontali di diverso spessore, nelle tonalità dell'arancione e del nero. Caratterizzati da ampia vasca poco profonda e piede a tromba/a disco; il thymiaterion, più alto rispetto ai piatti, ha un alto fusto cilindrico terminante in un piede a disco e un'ampia vasca poco profonda. Decorato con larghe fasce orizzontali di colore bruno.

€ 300/500

125



125

ANFORETTA E SALIERA

In ceramica a vernice nera

H. da 4,3 cm a 15 cm; diam. all'orlo da 6,8 cm a 7,7 cm
Italia meridionale, produzione apula, V-III secolo a.C.

Gruppo composto da due pezzi, di cui un'anforetta caratterizzata da ampie anse a nastro ad innesto verticale, labbro appiattito ed estroflesso, alto collo, corpo globulare e piede con bordo a nastro. Visibili delle decorazioni incise lungo il collo sotto forma di linee perpendicolari. Spazio superiore del piede sprovvisto di vernice nera; piccola saliera a vernice nera dotata di piede troncoconico, vasca larga e carenatura ben visibile sul corpo esterno caratterizzata da scanalature verticali incise.

Provenienza

Gorny & Mosch, Monaco, asta del 2013, lotto 724
Bertolami Fine Arts, Roma, asta del 2021, lotto 27
Collezione privata

€ 650/850

126



126

QUATTRO VASI

In ceramica a vernice nera

H. da 3,5 cm a 8,5 cm; diam. da 6,5 cm a 15 cm
Italia meridionale, produzione apula, IV secolo a.C.

Una piccola kylix a vasca troncoconica, basso piede conico, anse a bastoncello impostate orizzontalmente sotto l'orlo; uno skyphos con orlo leggermente estroflesso, corpo troncoconico, piede ad anello e anse a nastro impostate orizzontalmente sotto l'orlo; una brocchetta con orlo a tesa, collo cilindrico, corpo ovoide baccellato, fondo piatto, ansa a doppio bastoncello impostata sull'orlo e la spalla; un piattello con labbro arrotondato, vasca e piede troncoconici.

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, asta del 10 giugno 2014, lotto 193/2
Collezione privata

€ 300/500

127

GRANDE SKYPHOS

In ceramica a figure rosse

H. 30 cm; diam. massimo 28 cm

Italia meridionale, produzione apula, IV secolo a.C.

Di notevoli dimensioni, decorato nel cosiddetto stile di Gnathia. Dotato di orlo arrotondato e leggermente estroflesso, vasca troncoconica fortemente allungata verso il basso, piede ad anello, anse a nastro impostate obliquamente sotto l'orlo.

Corpo interamente a vernice nera con tipica decorazione a foglie di vite e grappoli d'uva che corre su buona metà della superficie centrale del corpo. Parte inferiore e piede decorati con tre fasce a vernice nera ad andamento orizzontale.

€ 900/1.200

127



128

SKYPHOS

In ceramica policroma

H. 27 cm; diam. all'orlo 25,8 cm

Italia meridionale, produzione apula, fine V - inizio IV secolo a.C.

Cratere skyphoide caratterizzato da ampia bocca con labbro estroflesso, vasca troncoconica profonda e largo piede ad anello. Il corpo, più stretto verso il fondo, si presenta rastremato. Dotato di due anse a maniglia innestate orizzontalmente tra corpo e orlo. La decorazione in stile di Gnathia consiste in un'elaborata composizione vegetale composta da foglie pendule e girali suddivise in fasce orizzontali, oltre che da elementi accessori, quali temi ad onda, triangoli rovesciati e linee diagonali.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976

Collezione privata

€ 800/1.200

128



129

KANTHAROS

In ceramica a figure rosse

H. 19 cm; diam. massimo 17 cm

Italia meridionale, produzione apula, IV secolo a.C.

Kantharos in ottimo stato di conservazione, caratterizzato da un orlo estroflesso rivolto verso il basso decorato con piccole onde, ampia vasca cilindrica con due importanti anse innestate verticalmente tra orlo e pancia. Parte terminale composta da piede a disco su alto stelo.

La decorazione principale consiste nella rappresentazione di due volti femminili (uno per lato) raffigurati di lato e abbigliati con gioielli, collana e capigliatura raccolta in un kekryphalos.

Provenienza

A&B srl, Roma, 1997

Collezione privata

€ 600/800

129



GRANDE HYDRIA

In ceramica a figure rosse

H. 61 cm; diam. all'orlo 17,5 cm

Italia meridionale, produzione campana, seconda metà IV secolo a.C.

Grande hydria campana attribuita al Gruppo delle Libagioni, caratterizzata da vernice nera lucente e suddipinture in bianco e giallo. L'orlo è a tesa larga, rivoltato verso il basso, innestato su un alto collo cilindrico direttamente connesso con la spalla. Il corpo è ovoidale e vede la presenza di tre anse, di cui due orizzontali rivolte verso l'alto, utili per il trasporto, e una verticale studiata per il versamento del liquido contenuto. Dotata di alto piede a tromba reso plasticamente da elementi incisi e aggettanti.

Le decorazioni sono di alto livello: la scena principale mostra una stele funeraria sormontata da un'hydria e da taenie bianche ai lati che, nel suo insieme, richiama al luogo di sepoltura del defunto. La stele poggia su un alto basamento. Tutto messo in risalto dal bianco e dal giallo. Sul basamento è seduto un soggetto maschile, barbato, forse identificabile con il defunto, nudo e poggiato su un mantello. Ha il volto rivolto verso una seconda figura maschile, giovane, abbigliata parzialmente con un himation cadente che tiene la mano destra sulla spalla del soggetto più maturo. Dalla parte opposta è visibile una figura femminile ammantata, con himation plissettato, diadema, collana e ventaglio, ritratta nell'azione dell'offerta funeraria porgendo della frutta; in generale, l'elegante composizione di questi elementi che richiamano alla compostezza, agli elementi rituali e alla solennità, induce a pensare ad una commemorazione del tipo eroico.

Gli altri soggetti, definibili per praticità "secondari", sono quattro: due soggetti femminili in alto, ai lati della stele, abbigliati con chitone, collane e bracciali, dove una sorregge una cista e l'altra un contenitore rituale. Gli ultimi due soggetti raffigurati sono un giovane uomo seminudo con mantello e piatto, e una giovane donna abbigliata con chitone, collane, bracciali e orecchini mentre sorregge un piatto con la mano destra, entrambi localizzati nel registro inferiore. Le decorazioni accessorie consistono in palmette e registri di meandri e archetti. Cfr.: l'impostazione e la resa artistica sono assolutamente coerenti con le produzioni vascolari ascrivibili al Gruppo delle Libagioni. Esempio di hydria simile è visibile presso il British Museum (n. inv. 1867.0508.1314), reperto datato 350-320 a.C. e proveniente da Avella. Vedasi per confronti anche A. D. Trendall, *The Red-Figured Vases of Lucania, Campania and Sicily*, Clarendon Press, 1967.

Provenienza

Sotheby's, Londra, asta dell'11 dicembre 1989, lotto 146

Collezione privata

€ 10.000/15.000





131



131

COPPIA DI BROCCHIE

In ceramica policroma

H. da 10 cm a 12,5 cm; diam. all'orlo da 9 cm a 11 cm

Italia meridionale, produzione apula, VIII secolo a.C.

Brocche caratterizzate da ampio labbro piatto e bocca stretta, collo corto e corpo globulare. Il piede è piano ed entrambi sono dotati di singola ansa a nastro sopraelevata con l'innesto su labbro e corpo. Le decorazioni si compongono di fasce orizzontali bruno-nerastre e fasce verticali visibili sulle anse (tipiche forme e decorazioni del periodo protodauniaio).

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976

Collezione privata

€ 500/700

132

GRUPPO DI NOVE OGGETTI

In ceramica acroma e policroma

H. minima 8 cm; h. massima 15 cm

Italia centro-meridionale, III-II secolo a.C.

Gruppo composto da due bottiglie a corpo globulare e piccolo piede a disco; tre unguentari fusiformi; un unguentario con collo allungato e corpo piriforme; un piccolo calice su piede a tromba; una piccola oinochoe trilobata con corpo ovoide, ansa a nastro e piede a disco; un'olpe con corpo ovoide, ansa a bastoncino e fondo piatto.

€ 500/700



132

133



133

GRANDE COPPA

In terracotta bicroma

H. 13,5 cm; diam. all'orlo 13 cm

Italia meridionale, IV-III secolo a.C.

Argilla beige, ingubbiatura camoscio, vernice bruna e modellata a tornio. Corpo monoansato, labbro appiattito e introflesso, vasca troncoconica e piede a disco. Decorazioni visibili sotto forma di nastri continui ad andamento orizzontale localizzati poco al di sotto del labbro, sulla pancia e sul fondo. Trattini verticali di colore scuro all'altezza del labbro.

€ 300/500

134



134

HYDRIA

In ceramica d'impasto

H. 38 cm; diam all'orlo 20 cm

Italia meridionale, produzione daunia, IV secolo a.C.

Grande hydria caratterizzata da un ampio labbro a tesa larga, leggermente estroflesso e largo, poggiante su un alto collo. La spalla si presenta obliqua e il corpo ovoide, particolarmente ristretto verso il basso. Piede ad anello e presenza di tre anse; due orizzontali innestate ai lati del corpo e una verticale a doppio cordone innestata al collo e alla spalla. Le decorazioni consistono in fasce orizzontali di vernice rossastra, sfruttate per incentrare decorazioni plastiche ad onda.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976

Collezione privata

€ 1.000/1.500



135

135

GRANDE HYDRIA

In terracotta policroma

H. 41,5 cm; diam. all'orlo 20 cm

Italia meridionale, IV secolo a.C.

Hydria dotata di labbro estroflesso, collo cilindrico allungato. Un'ansa impostata verticalmente dalla spalla al collo e altre due a bastoncino impostate obliquamente sulla superficie esterna di massima espansione. Il piede risulta breve e troncoconico. Reperto dotato di decorazioni ancora visibili; sul collo una fascia a onde stilizzate ad andamento orizzontale tra coppie di linee parallele. Queste ultime sono visibili anche sul corpo.

€ 600/900



136



136

GRANDE ASKOS

In terracotta

H. 38 cm

Italia meridionale, produzione canosina, III secolo a.C.

Askos di dimensioni maggiori rispetto alle canoniche produzioni canosine, in terracotta acroma, sprovisto di decorazioni e pigmenti. Caratterizzato da un bocchello alto con orlo piatto ed estroflesso. Il corpo si presenta globulare, terminante inferiormente con una base piatta. Dotato di un'ansa a nastro innestata orizzontalmente sulla parte superiore. Particolare la presenza di peduncolo visibile alla base dell'ansa (parte posteriore).

Provenienza

Bertolami Fine Art, Roma, asta del 17 dicembre 2021, lotto 22

Collezione privata

€ 1.800/2.200

137

GRANDE ALABASTRON

In ceramica

H. 30,5 cm

Italia meridionale, produzione canosina, fine IV - inizio III secolo a.C.

Raro alabastron canosino di notevoli dimensioni, caratterizzato da ingubbiatura bianca tipica di queste produzioni. Ancora visibili le tracce di vernice rossa sul collo.

L'alabastron è caratterizzato da un labbro estroflesso a tesa larga e piatta, un breve collo colindrico distinto e un corpo ovoidale allungato verso il basso. Il piede si presenta ad echino ed è finemente modanato. Presenza di due piccole anse verticali lievemente aggettanti.

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 9 maggio 2008, lotto 408

Collezione privata

€ 800/1.200



137

138

ZAMPE LEONINE E GAMBA VOTIVA

In terracotta

H. da 5,5 cm a 12,8 cm

Italia meridionale, produzione canosina, IV-III secolo a.C.

Gruppo composto da due zampe leonine utilizzate originariamente come supporti, di buona fattura e caratterizzate da un buon livello di dettaglio, dotate di ingubbiatura bianca e integre. Conservano ancora tracce di policromia. Probabilmente legate all'ambito votivo una piccola gamba fittile caratterizzata da ingubbiatura bianca, integra dal ginocchio al piede. Conserva ancora tracce di policromia. Ambito votivo.

Provenienza

Bertolami Fine Art, Roma, asta del 17 dicembre 2021, lotto 73

Collezione privata

€ 600/800



138



139

139

STATUETTA DI AFRODITE

In terracotta

H. 24,2 cm

Magna Grecia, produzione tarantina, III secolo a.C.

Elegante scultura raffigurante la dea Afrodite, caratterizzata da una forte plasticità. Il movimento fluente, elegante e sobrio, viene enfatizzato dall'azione del portarsi sulle spalle l'ampio mantello (himation) tenuto con la mano destra, mentre la mano sinistra lo sorregge. Abbigliata inoltre con un chitone plissettato ben definito. La gamba sinistra è leggermente piegata in avanti e il volto è rivolto verso destra. I seni risultano scoperti, ad accentuare la sensualità che il soggetto rappresenta. Si mostra poggiata su una colonna scanalata posizionata alla sua sinistra, il tutto su base rettangolare e con ancora tracce di policromia bianca e rosa.

€ 1.400/1.800

140

STATUETTA NUDA

In ceramica policroma

H. 18 cm

Italia meridionale, IV-III secolo a.C.

Piccola statua raffigurante una figura femminile nuda in terracotta policroma. Si regge sulla gamba sinistra mentre la destra è avanzata e piegata. La donna indossa sul capo una corona di edera, dei grandi e voluminosi orecchini e dalle spalle ricade un mantello di colore giallo e blu. Indossa dei sandali di colore rosso ed è stante su una base anch'essa di colore rosso.

€ 600/800



140



141

MISCELLANEA DI TERRECOTTE

In terracotta

H. da 7 cm a 18,5 cm

Produzione greca e Italia meridionale, V-III secolo a.C.

Gruppo composto da tre oggetti, di cui un frammento di rilievo/elemento architettonico raffigurante la parte superiore di un soggetto maschile nudo con il braccio destro al petto mentre sorregge un oggetto. Il retro si presenta piatto; una piccola testina femminile caratterizzata da diadema a ciambella incisa, ciocche dei capelli ondulati e lieve sorriso. Caratteristica e leggera torsione del collo tipica della produzione di Tanagra. Tutti gli elementi sono resi ad incisione, donando complessivamente un ottimo livello generale di dettaglio; una testina in terracotta ritraente soggetto femminile, ritratta lateralmente.

Provenienza

Gorny & Mosch, Monaco, asta di dicembre 2008, lotto 635 - Gerhard Hirsch, Monaco, asta di febbraio 2017, lotto 86 - Bertolami Fine Art, Roma, asta di dicembre 2021, lotto 64
Collezione privata

€ 500/700

142

IL "PRINCIPE DI TOLMETTA"

In pietra calcarea

H. 10 cm

Grecia o Magna Grecia, Età ellenistica, III secolo a.C.

Testa-virile con lieve torsione verso destra e veduta privilegiata di tre quarti; nonostante l'abrasione della superficie, la qualità dell'opera risulta evidente sia nella trattazione dei volumi, sia nella simmetria, sia nella resa delle ciocche della capigliatura attualmente percepibile soprattutto nei riccioli a corona sulla fronte e sulle tempie. Sul volto: occhi grandi e spalancati, decisamente globulari, con palpebre appena rilevate; naso ampio pressoché dritto; bocca piccola e carnosa, semiaperta, con il labbro inferiore un po' più accentuato. Posteriormente, una solcatura profonda indica l'originaria presenza di un nastro o diadema.

Si ritiene che il modello iconografico ispiratore sia di tipo genericamente atletico, probabilmente lisippeo, con possibili confronti con piccole sculture da Cirene, e che non vi siano elementi di caratterizzazione fisiognomica tali da poter considerare questa testa un ritratto. Tuttavia, la presenza originaria del diadema e alcuni particolari del volto (occhi, naso, bocca) suggeriscono di non escludere del tutto l'ipotesi che possa trattarsi del ritratto di un Tolomeo.

La testa virile di piccolo formato, da considerare in ogni caso particolarmente significativa nel panorama della produzione scultorea ellenistica dell'antica città di Tolemaide in Cirenaica – fondata da Tolomeo II tra la fine del IV e la metà del III secolo a.C. nel luogo del porto di Barce, nell'odierna Libia – fu rinvenuta nell'agosto del 1913, nella sabbia, da un portaferiti durante lavori di apprestamento di un acquartieramento militare. Entrò come dono in proprietà dell'ufficiale medico biellese Leopoldo Mussone (classe 1887) che affidò al suo diario personale i ricordi dell'avventura africana iniziata per lui con l'ordine d'imbarco per Tripoli nell'agosto del 1912 e cioè poco prima che la pace di Losanna sancisse la fine della guerra italo-turca.

Bibl.: G. Spagnolo Garzoli (a cura di), *Archeologia in guerra. L'esperienza di un ufficiale medico biellese in Cirenaica*, Biella, 2016.

Reperto dichiarato di interesse archeologico particolarmente importante con Decreto della Commissione regionale per il Patrimonio culturale per il Piemonte. Decreto del 20 gennaio 2016

€ 2.500/4.500

142



143

CRATERE-SKYPHOS

In ceramica a figure rosse
H. 28,5 cm; diam. all'orlo 21,5 cm
Italia meridionale, produzione apula, metà IV secolo a.C.

Skyphos sovradimensionato rispetto al tradizionale modello corinzio, caratterizzato da orlo arrotondato leggermente svasato e corpo troncoconico rastremato in direzione del piede conico a disco. Le anse si presentano a bastoncino e sono innestate orizzontalmente in corrispondenza del punto di massima espansione del vaso.

La decorazione del lato A mostra un soggetto femminile abbigliato con un lungo chitone fermato alle spalle e alla vita e con capelli raccolti in un sakkos, adorna di dettagli anche preziosi come diadema, armille ed eleganti calzari, tiene un grappolo d'uva nella mano sinistra e una phiale nella destra sul quale poggia dolcemente



una foglia di vite. La decorazione del lato B mostra invece una figura virile di un giovane nudo (con mantello sul braccio sinistro), ma adorno a sua volta di un dettaglio prezioso tra i capelli ricci, impugna un tirso con la sinistra e regge una phiale con la mano destra. Sotto le anse, palmetta a ventaglio aperto tra girali e tema ad onde continue tra l'area inferiore del corpo e il piede.

Cfr.: Trendall A. D., Cambitoglu A., *The Red-figured Vases of Apulia II*, Oxford 1982

Provenienza

Mutina Ars Antiqua, Modena

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta dell'8 aprile 2009, lotto 545

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 23 marzo 2023, lotto 55

Collezione privata

€ 5.000/6.000



144

144

STATUETTA FEMMINILE

In terracotta con base moderna
H. senza base 15,5 cm; h. con base 22 cm
Grecia, Tanagra, III-II secolo a.C.

Statuetta in terracotta di medie dimensioni caratterizzata da impasto beige e ingubbiatura bianca. Il soggetto rappresentato è femminile ed è caratterizzato da capigliatura definita in grandi ciocche, volto leggermente inclinato verso destra e corpo posizionato frontalmente. Il movimento viene enfatizzato dal braccio destro piegato e poggiato sul rispettivo fianco, il braccio sinistro sempre piegato per sorreggere il mantello e l'elegante himation plissettato composto da sinuose pieghe.

Provenienza

Collezione Donald Wonder, USA, (n. inv. 78)
Freeman's-Hindman, USA, asta del 16 agosto 2024, lotto 212
Collezione privata

€ 600/800



145

GRUPPO DI MANUFATTI

In terracotta con supporto moderno
H. (ansa e placca) da 7cm a 15 cm; diam. (patera) 17 cm
Produzione Italia centro-meridionale, VI-III secolo a.C.

Gruppo composto da tre oggetti di cui una placca acroma configurata ad utero. Ottimo dettaglio anatomico; una patera caratterizzata da bottone centrale posto all'interno della vasca, due fori di sospensione ancora visibili e intatti e tracce dell'originale policromia a tema vegetale; ansa in impasto bruno-nerastro configurata a maniglia orizzontale, ai lati desinente con due protomi di uccello. Confrontabile con alcuni manufatti simili di epoca arcaica provenienti dall'area abruzzese (Campovalano).

Provenienza

Bertolami Fine Art, Roma, asta di dicembre 2021, lotti 28 e 69
Collezione privata

€ 600/800



146

FRAMMENTI IN VETRO E ALABASTRON

In vetro policromo su supporti moderni
Lungh. da 1,7 cm a 14,4 cm
Area mediterranea, produzione

Lotto formato da vetri romani di cui: gruppo composto da trentasette frammenti in vetro colorato ascrivibili a forme originariamente più grandi (coppe, contenitori ecc.); porzione di alabastron (corpo) caratterizzato da pasta vitrea a fondo blu, con decorazioni a zig-zag ad andamento orizzontale disposte a cadenza regolare, sovrapposte, nelle tonalità del giallo e del bianco.

Provenienza

Bertolami Fine Art, Roma, asta di dicembre 2021, lotto 58
Collezione privata

€ 500/700



146

147



147

COPPIA DI LEKYTHOI

In ceramica policroma

H. da 11,5 cm a 15 cm

Magna Grecia, IV secolo a.C.

Coppia di lekythoi a rete, entrambi caratterizzati da un alto bocchello a orlo svasato, collo lungo, corpo ovoide allungato e basso piede a disco. Dotati di ansa singola a nastro innestata verticalmente tra collo e spalla. La decorazione si presenta sotto forma di linee diagonali che formano una rete. Fasce orizzontali di vernice nera sono invece presenti in alto e in basso.

La decorazione è chiaramente ispirata ai vasi del gruppo attico Bulas della fine del V e della prima metà del IV secolo, ma in questo caso le decorazioni (e quindi le produzioni) sono prettamente italiote.

Provenienza

A&B srl, Roma, 1997

Collezione privata

€ 400/600

148

LEKANIS

In ceramica a figure rosse

H. 19 cm; diam. 24 cm

Italia meridionale, produzione apula, IV secolo a.C.

Bellissima lekanis in argilla rosata e vernice nera con figure rosse, modellata a tornio. La coppa è caratterizzata da una vasca a profilo convesso con labbro arretrato per permetterne l'alloggiamento del coperchio. Piede troncoconico arrotondato con spesso stelo. Doppie anse a nastro impostate obliquamente sotto il labbro. La decorazione consiste in linee verticali nere disposte una accanto all'altra a cadenza regolare.

Il coperchio ha un labbro quasi verticale e il pomello termina a disco, con doppia scanalatura, tondello depresso, incavo centrale e decorazione a raggiera. Le decorazioni accessorie consistono in due grandi ed eleganti palmette a ventaglio contrapposte, alternate da due figure umane; la prima, femminile ed alata, seduta su un basamento e abbigliata con lungo chitone finemente plissettato, gioielli e capigliatura raccolta in un sakkos ricamato. Regge uno specchio, un ventaglio e una collana. La seconda invece è sempre alata ma maschile, identificabile con un giovane erote, abbigliato con collana, armille, gioielli e sandali. Capigliatura raccolta in un elegante sakkos. Su un braccio è presente un chitone e con le mani sorregge uno specchio, una situla o cista e una phiale.

Cfr.: A.D. Trendall; A. Cambitoglou, *The Red-figured Vases of Apulia II*, Oxford 1982

Provenienza

A&B srl, Roma, 9 gennaio 2001

Collezione privata

€ 1.500/2.000



148

149



149

LEKANIS E OINOCHOE

In ceramica a figure rosse

H. da 6 cm a 8,5 cm

Italia meridionale, produzione apula, IV secolo a.C.



Gruppo composto da: oinochoe miniaturistica del Gruppo di Xenon, caratterizzata da orlo estroflesso, ansa a nastro verticale e corpo ovoidale su piede piano con decorazione vegetale e linee verticali alla spalla; lekanis apula, completa, con coperchio dotato di pomello decorato con linguette disposte a raggiera, teste femminili abbigliate con orecchini, collane, stephane e sakkos, con decorazioni accessorie a palmette stilizzate. Piede a disco sagomato.

Provenienza

Hermes Arte Antica srl, Arezzo, anni '90
Collezione privata

€ 500/700

150



150

BOCCALETTO

In ceramica a figure rosse

H. 16 cm; diam. all'orlo 10,5 cm

Italia meridionale, produzione apula, IV secolo a.C.

Orlo estroflesso, alto collo a profilo concavo decorato da una rosetta fra due rami di foglie di alloro, corpo ovoidale e piede ad anello modanato; ansa a nastro verticale impostata sull'orlo e sulla spalla. La caratteristica testa femminile, con acconciatura raccolta in un sakkos (ovvero kekryphalos), è provvista di ali spiegate rivestite da un lungo piumaggio. Le sovradinture in bianco e in giallo contribuiscono a far risaltare il piumaggio. Sul resto è presente una grande voluta fra racemi vegetali.

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 6 novembre 2024, lotto 156
Collezione privata

€ 400/600

151

COPPIA DI VASI MINIATURISTICI

In ceramica

H. da 4,5 cm a 5 cm; diam. all'orlo da 5,3 cm a 6,1 cm

Italia meridionale, produzione apula, IV secolo a.C.



Due vasi miniaturistici (kantharoi) caratterizzati da vernice nera lucente, orlo leggermente estroflesso, vasca troncoconica e piede ad anello. Le decorazioni, rese in arancione, consistono in fasce in cui vengono organizzate linee e palmette stilizzate ad andamento orizzontale.

€ 400/500

152

PICCOLO VASO

In ceramica a vernice nera

H. 7,5 cm; diam. all'orlo 10 cm

Italia meridionale, produzione apula, IV-III secolo a.C.

Piccolo vaso a vernice nera caratterizzato da corpo globulare schiacciato, ampia imboccatura e ansa a doppio bastoncino innestata all'orlo e alla spalla. Sul corpo sono visibili delle decorazioni impresse a palmette verticali organizzate all'interno di fasce verticali divise da incisioni.

€ 700/800

152



153

OINOCHOE

In ceramica d'impasto

H. massima 23 cm

Italia meridionale, VI-V secolo a.C.

Oinochoe di medie dimensioni caratterizzata da larga bocca trilobata, basso collo, spalla piana e corpo ovoidale con restringimento verso la parte inferiore terminante su un largo piede. È presente un'ansa a doppio cordone che si innesta sul labbro e sulla spalla. La decorazione consiste in fasce scure ad andamento orizzontale, mentre sulla spalla è presente una linea orizzontale ad onda continua.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976

Collezione privata

€ 500/700

153



154

STAMNOS

In ceramica policroma

H. 21,5 cm; diam. all'orlo

Italia meridionale, produzione apula, fine VII - prima metà VI secolo a.C.

Stamnos caratterizzato da ampia bocca e labbro estroflesso, largo collo, corpo globulare e piede piano. Dotato di due anse a nastro innestate orizzontalmente al corpo centrale. Le decorazioni si presentano sotto forma di bande orizzontali e linee verticali/oblique in vernice scura.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976

Collezione privata

€ 400/600

154



155

TESTA VOTIVA

In terracotta con base moderna

H. senza base 26,5 cm; h. con base 36 cm; largh. 14 cm

Italia centro-meridionale, IV secolo a.C.

Testa votiva realizzata in terracotta composta da un impasto beige acceso e ingubbiatura di tonalità arancione. Il ritratto è riconducibile ad un soggetto femminile caratterizzato da capigliatura definita "a ciocche", la cui profondità e plasticità vengono enfatizzate dall'uso dell'incisione e dalla volumetria applicata. L'impostazione con scriminatura centrale porta le ciocche a ricadere verso i lati del volto. Quest'ultimo si presenta ovale, con occhi grandi e palpebre incise, naso ben definito e labbra chiuse. Posteriormente si presenta appiattita.

Lo stile e la resa sono riconducibili ad una produzione più "indigena" derivante da modelli greci.

€ 1.800/2.200



156



156

RITRATTO DI DIVINITÀ'

In terracotta con base moderna

H. senza base 20 cm; h. con base 31 cm

Italia centro-meridionale, III-II secolo a.C.

Rara rappresentazione di divinità verosimilmente assimilabile alla figura di Giunone (Era per il mondo greco), realizzata in terracotta arancione con impasto definito da inclusi di piccole e medie dimensioni.

Il viso si presenta caratterizzato da piani facciali morbidi, con guance ampie, occhi allungati e palpebre pesanti. La capigliatura è composta da masse ondulate trattate a rilievo per definire le varie ciocche che la compongono. In generale, quello che emerge è un'idealizzazione severa del volto della divinità, con una capigliatura più simbolica che naturalistica e con un linguaggio formale che a tratti risente della tradizione tarantina e locrese.

Giunone, figlia di Saturno e Rea, era la più importante di tutte le divinità olimpiche femminili, moglie e sorella di Giove, protettrice del matrimonio e del parto. Non è da escludere che tale ritratto fosse collocato in un tempio ad essa dedicato.

€ 3.500/4.500

157

TESTA VOTIVA

In terracotta

H. 24 cm

Italia centro-meridionale, III-II secolo a.C.

Meravigliosa testa votiva in terracotta caratterizzata da impasto beige con inclusi di medie dimensioni e ingubbiatura di colore arancione. Nello specifico ritrae un soggetto femminile caratterizzato da una resa volumetrica piena, un modellato morbido e in generale da proporzioni ottimamente calibrate. I lineamenti sono regolari e idealizzati, con un volto ovale leggermente inclinato verso destra, zigomi pieni e bocca con labbra carnose e serrate. Gli occhi sono grandi e appena sporgenti; le palpebre sono spesse, ma le pupille non sono incise (tipico della coroplastica votiva italica). Grande cura viene riservata alla capigliatura: organizzata in ciocche ondulate, è resa in volumi plasticamente ben definiti, con scriminatura centrale e stilizzazione "a corde". Il tutto è coperto da un velo (o himation).

Manufatto tipicamente impostato come offerta votiva dall'altissimo pregio e dai tratti classicheggianti che richiamano le produzioni greche inserite anche in contesti coloniali. Determinati dettagli non escluderebbero una rappresentazione di divinità femminile (Demetra, Persefone o del pantheon locale).

Cfr.: confronto particolarmente stringente è possibile con una testa votiva custodita presso il Rijksmuseum Van Oudheden di Leida, Paesi Bassi (n. inv. GNV 80), proveniente da Reggio Calabria.

€ 5.000/6.000



CRATERE A COLONNETTE

In ceramica a figure rosse

H. 45,5 cm; diam. all'orlo 36 cm

Italia meridionale, produzione apula, metà IV secolo a.C.

Grande cratere a colonnette a figure rosse e suddipinture bianche forse attribuibile alla cerchia del Pittore di Rodin (o bottega affine), caratterizzato da ampia bocca con orlo estroflesso, definita superiormente da una tesa piatta su cui è impresso un motivo ad onda continua. Sull'orlo la decorazione viene organizzata in tralci di foglie e puntinato ad andamento orizzontale e continuo, con ai lati una doppia estensione rettangolare che funge da punto di innesto per le anse a bastoncino verticale che scendono fino alla spalla. Su tali estensioni sono visibili delle palmette stilizzate a vernice nera. Il collo è ampio e mostra una decorazione accessoria ricavata in larghi spazi metopali in cui sono visibili tralci vegetali terminanti in foglie e fiori stilizzati realizzati in vernice nera. La spalla è poco estesa e mostra una decorazione a linee verticali che, insieme alle fasce laterali (a puntini) e inferiori (a meandro), crea rispettivamente due spazi in cui vengono incentrate le scene figurate (lato A e lato B). Il vaso termina con un piede conico con vernice nera applicata.

La pancia ha una forma ovoidale che tende a restringersi verso il basso. Il lato A presenta nell'insieme tre soggetti, tra cui: scena di libagione del guerriero con una donna abbigliata con un elegante himation plissettato, gioielli e capigliatura raccolta. Sorregge con la mano sinistra un'oinochoe che usa per versare del liquido, mentre con la destra tiene una situla; un soggetto maschile, seduto al centro, abbigliato con le tipiche vesti oscure del guerriero, caratterizzate da ricami resi a fasce scure e puntini, con elmo a pilos e lance sorrette con la mano sinistra. La mano destra invece è flessa e sorregge una phiale; un secondo soggetto maschile, in piedi alle spalle del soggetto centrale, abbigliato anch'esso con le tipiche vesti da guerriero osco ed elmo a pilos. Il mantello ricade sul rispettivo avambraccio sinistro e con la relativa mano sorregge delle lance, mentre il braccio destro è leggermente flesso. Gli elementi decorativi sono riconducibili ad elementi floreali e ad uno scudo con spada. La presenza delle figure di ambito osco è una rara attestazione di come le popolazioni indigene italiche assimilarono l'influenza artistica e culturale greca nella propria produzione di opere d'arte.

Il lato B presenta una scena di conversazione fra tre soggetti, tutti abbigliati con himation e mantello che lasciano parzialmente scoperta una parte del petto. Uno sorregge un bastone mentre un secondo tiene con la mano destra un oggetto circolare decorato con puntini bianchi. In alto sullo sfondo due elementi circolari (halteres), pesi sportivi utilizzati per il salto in lungo. Tali oggetti, associati a questi tre giovani, suggerirebbero che quella rappresentata sia una scena di ambito sportivo.

La particolarità del vaso che ne accentua ulteriormente il pregio e la rarità, è data dal fatto che internamente, circa in corrispondenza della superficie dipinta in vernice nera posta all'interno del collo, vi è la presenza di un negativo in cui sono rimaste impresse porzioni dei registri inferiori dei lati A e B di un ulteriore vaso verosimilmente impilato all'interno di questo dove, con buona probabilità, la superficie non dipinta del vaso superiore (quindi le figure lasciate in rosso) hanno assorbito parte della vernice nera già applicata ma non totalmente fissata a questo vaso.

Cfr.: cratere a colonnette simile a questo, attribuito al Pittore di Rodin, è custodito presso il MET Museum di New York (n. inv. 06.1021.216).

Provenienza

Sotheby's, Londra, asta dell'11 dicembre 1989, lotto 174

Collezione privata

€ 7.000/9.000





159

COPPIA DI VASI

In ceramica

H. da 16,5 cm a 17 cm; diam. all'orlo da 12 cm a 16 cm

Italia meridionale, produzione messapica e daunia, VII-VI secolo a.C.

Due vasi ben conservati di cui; una brocca daunia geometrica con corpo quasi discoidale, apodo, dotata di ampia bocca con orlo a tesa larga e appiattito, ansa a nastro largo innestata verticalmente, decorata con fasce orizzontali di colore rossastro e nero e piccoli quadratini; un vaso biancato con decorazione geometrica nera sotto forma di fasce, puntini, linee ed elementi a rete. Corpo ovoidale e labbro estroflesso.

€ 600/800



159

160



160

CRATERE

In ceramica d'impasto

H. 23 cm, diam. all'orlo 21 cm

Italia meridionale, produzione apula, IV secolo a.C.

Piccolo cratere caratterizzato da orlo piatto ed estroflesso, ampia bocca, vasca profonda e troncoconica, corpo ovoidale particolarmente stretto verso il basso e piccolo piede a tromba. Le due anse presenti sono innestate verticalmente alla spalla con sviluppo ad arco. Le decorazioni sono tipiche della decorazione daunia dell'epoca: fasce rosse orizzontali più o meno sottili e larga linea ad onda visibile orizzontalmente su tutta la superficie del collo.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976
Collezione privata

€ 600/800

161

ASKOS

In ceramica policroma

H. 24,5 cm; lungh. massima 24 cm

Italia meridionale, produzione daunia, IV secolo a.C.

Askos caratterizzato dalla tipica forma a fiasca con alta e larga bocca dal labbro estroflesso e maniglia con foro centrale. Corpo spesso e fondo piano. Le decorazioni, tipiche del periodo subgeometrico daunio III, consistono in fasce orizzontali e oblique presenti su labbro, maniglia e corpo. Inoltre sul corpo sono presenti temi vegetali e motivi ad archetto.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976
Collezione privata

€ 500/700



161

162



162

VASO STAMNOIDE

In ceramica policroma
H. 14,5 cm; diam. all'orlo 12 cm
Italia meridionale, fine VI - inizi V secolo a.C.

Vaso caratterizzato da ampia bocca, labbro estroflesso, corpo ovoidale e ampio piede ad anello con fondo piano. Dotato di due anse innestate verticalmente sulla spalla. La decorazione consiste in fasce bruno-nerastre ad andamento orizzontale e sottile linea ad onda continua sul collo.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976
Collezione privata

€ 300/500

163

BROCCA

In ceramica d'impasto
H. 19,5 cm
Italia meridionale, produzione apula, VI secolo a.C.

Caratteristica bocca trilobata, corpo ovoidale e piede ad anello. Ansa a nastro innestata sull'orlo e sulla spalla. Decorazione a fasce rosse orizzontali visibili sulla spalla e sul corpo.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976
Collezione privata

€ 400/500

163



164



164

ANFORA

In ceramica d'impasto
H. 32,5 cm; diam. all'orlo 16 cm
Italia meridionale, IV-III secolo a.C.

Anfora di medie dimensioni caratterizzata da labbro estroflesso, ampia bocca, vasca troncoconica e profonda. Il corpo è ovoidale e il piede si presenta ampio e piano. Due robuste anse a bastoncino innestate al collo e al corpo. Visibili le linee di tornio atte alla sua realizzazione. Tracce di ingubbiatura col beige ancora visibili.

Provenienza

Galleria Casa Serodine Arte e Antichità, Ascona, 1976
Collezione privata

€ 500/700

165



165

OLLA

In ceramica policroma

H. 25,5 cm; diam. all'orlo 18,5 cm

Italia meridionale, produzione daunia, VI-V secolo a.C.

Olla caratterizzata da un ampio labbro estroflesso dotato di prolungamenti sfruttati come superficie di supporto per le doppie anse verticali a cordone innestate sulla spalla. Il collo è basso, la spalla si presenta corta e il corpo è ovoidale. Piede piano. Le decorazioni consistono in un'alternanza di fasce scure e rosse, contraddistinte in alcuni casi da ulteriori motivi decorativi sotto forma di linee verticali e archetti capovolti.

€ 1.000/1.500

166

PIATTO TRIPODE

In terracotta

H. 15 cm; diam. all'orlo 28,5 cm

Italia meridionale, VII-VI secolo a.C.

Particolare piatto caratterizzato da tre alti piedi rettangolari a fondo piano innestati ai lati della vasca centrale. L'orlo si presenta piatto e a tesa larga, mentre la vasca centrale presenta una profondità appena accennata. I tre piedi hanno una forma a triangolo squadrato che tende a restringersi verso il fondo, terminanti in una base piatta.

Cfr.: tipologia simile alla produzione campana di vasche tripodate ritrovate presso la necropoli di San Martino (Capena) e custodite presso il Museo Nazionale Preistorico Etnografico Luigi Pigorini di Roma (n. inv. 74348-74351).

€ 400/600

166



GRANDE PELIKE

In ceramica figurata a vernice nera

H. 50,2 cm; diam. all'orlo 22 cm

Italia meridionale, produzione apula, IV secolo a.C.

Rara pelike di grandi dimensioni in Stile di Gnathia, caratterizzata da vernice nera lucente e suddipinture nelle tonalità del giallo e del bianco. L'orlo è ad echino, il collo è invece particolarmente alto e cilindrico. Il profilo è concavo indistinto dal corpo di forma ovoidale leggermente schiacciato nella parte inferiore, la cui base è dotata di piede a campana.

La decorazione è di buona fattura; sotto l'orlo è presente una fascia risparmiata e sul collo una fascia con rosette e puntini fra due coppie di linee parallele a cui fa seguito una collana di pendagli. Fra le anse si sviluppa un grande tralcio di olivo centrato da una rosetta con due rami pendenti allo scopo di incentrare una tenia, una lekythos ed uno specchio.

Bibl.: Green, J. R., *Gnathia Pottery in the Akademisches Kunstmuseum Bonn*, Mainz, Verlag Philipp von Zabern, 1976.

Webster, T. B. L., "Towards a Classification of Apulian Gnathia", *Institute of Classical Studies Bulletin*, 15, 1968, pp. 1-33.

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 14 dicembre 2010, lotto 185

Collezione privata

€ 2.500/3.500



168

CRATERE A CAMPANA

In ceramica a figure rosse

H. 32,5 cm; diam. all'orlo 34 cm

Grecia, produzione attica, inizio IV secolo a.C.

Raro cratere a campana attribuito al Pittore della Grifomachia di Oxford, in ceramica a pasta fine e vernice nera lucida, caratterizzato da ampio orlo estroflesso, corpo campaniforme, stelo cilindrico e piede a disco modanato. Presenza di due anse orizzontali impostate appena al di sotto dell'orlo, a sezione circolare e rivolte verso l'alto.

La decorazione è a figure rosse. Sul lato A è rappresentata una scena di simposio con quattro soggetti orientali, identificabili dalle caratteristiche vesti, sdraiati su un letto conviviale con due tavoli posizionati ai rispettivi lati. La gestualità particolarmente accentuata ne denota la pratica della conversazione. Di fronte a queste figure è posizionata al centro un'elegante figura femminile con ricca capigliatura raccolta posteriormente in una coda e leggera veste resa plasticamente, ritratta nell'azione di suonare un flauto. La pelle di essa è resa elegantemente a vernice bianca, così come i dettagli dei coronamenti orientali degli altri quattro soggetti. Il lato B mostra invece tre figure stanti, panneggiate, disposte simmetricamente. Al centro una Nike alata, abbigliata con chitone ondulato e braccia alzate, ai lati due figure maschili o efebi con himàtia, aryballoi e sopra pissidi.

Le decorazioni accessorie consistono in una grande fascia di alloro disposta orizzontalmente all'altezza dell'orlo, cornice a meandro continuo nella parte inferiore e palmette stilizzate nelle zone laterali alle due scene figurate.

Il Pittore della Grifomachia di Oxford è stato un pittore attico attivo dall'inizio del IV secolo a.C. e prende il nome dal famoso cratere a campana con la raffigurazione di Arimaspi in lotta con grifi custodito presso l'Ashmolean Museum.

L'attribuzione al Pittore della Grifomachia di Oxford si deve al prof. Ian McPhee. Si riconoscono difatti i tratti tipici del suo stile rappresentativo, come le movimentate scene principali spesso di simposio contrapposte alle piatte scene di conversazione tra efebi e Nike alata.

Cfr.: vedasi J. D. Beazley, ARV 2, pp. 1428-1429 e Database delle ceramiche dell'archivio Beazley BAPD (n. 16054). Oltre al già citato Ashmolean Museum, anche i Musei Vaticani (n. inv. MV.17840.0.0) e il British Museum (n. inv. 1772.0320.10) conservano vasi attribuiti a questo pittore.

Provenienza

Sotheby's, Londra, asta dell'11 dicembre 1989, lotto 72

Collezione privata

€ 8.000/12.000





169



169

STATUA DI BACCANTE

In terracotta

H. cm. 42,5 cm

Magna Grecia, III secolo a.C.

Di dimensioni insolitamente grandi, la statuetta raffigura una giovane donna in atto di incedere in avanti con le braccia protese; sulla testa una corona di foglie di edera la qualifica come una baccante. Il volto, pur nella resa semplificata, restituisce l'espressione assorta; la donna indossa un chitone plissettato dal quale fuoriescono le punte delle calzature e che lascia intravedere le forme; su questo è drappeggiato l'himation.

Provenienza

Gorny & Mosch, Monaco di Baviera, 2009

Pandolfini Casa d'Aste, 22 giugno 2016, lotto 138

Itineris Casa d'Aste, Milano, 26 giugno 2019, lotto 160

Collezione privata

€ 3.500/4.000

170

STATUETTA FEMMINILE CON EROS

In terracotta

H. 32 cm

Asia Minore, produzione ellenistica, III-II secolo a.C.

La figura femminile è raffigurata in posizione eretta, con il corpo elegantemente slanciato in un lieve contrapposto. Indossa un himation avvolto attorno alla parte inferiore del corpo e lasciato cadere morbidamente, mettendo in evidenza il modellato plastico del busto scoperto, elemento che sottolinea sia la sensualità sia lo status divino/eroico. La testa, lievemente inclinata verso destra, è cinta da un copricapo a ciambella e una voluminosa acconciatura. Con la mano sinistra sorregge un lembo del mantello. Il soggetto poggia su una colonna sulla quale è identificabile una seconda figura, alata, associabile ad Eros.

La statuetta è modellata in terracotta a stampo, tipica tecnica seriale delle officine dell'Asia Minore, in particolare nelle città come Smyrna, Myrina, Tanagra e Pergamo. La superficie conserva tracce di ingubbiatura chiara e possibili residui di pigmenti. Lo stile risulta vivace e teatrale, tipico delle produzioni dell'epoca.

Provenienza

Sotheby's, Londra, asta dell'11 luglio 1988, lotto 340

Collezione privata

€ 1.500/2.500

171



171

STATUA DI DEMETRA

In terracotta

H. 38,5 cm

Sicilia, produzione romana, V-IV secolo a.C.

Modellata a stampo, rappresenta la dea Demetra in posizione frontale, stan- te, su base ellittica con alto polos sulla testa, col braccio destro steso lungo il fianco e il braccio sinistro che si avvolge attorno ad una grande fiaccola. La gamba destra è leggermente avanzata e fuoriesce dal chitone plissettato. Il volto della dea è giovane, con capelli ondulati che scendono a coprire la fronte, naso rettilineo e piccola bocca.

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, 08 aprile 2004, lotto 399 (parte)

Collezione privata

€ 1.100/1.400

170



172



172

KORE OFFERENTE

In bronzo

H. cm 17,4 cm

Grecia, produzione arcaica, VI secolo a.C.

Figura femminile di giovane donna stante in posizione rigidamente frontale col braccio sinistro ripiegato sul petto ad offrire una piccola colomba e il destro steso a sollevare un lembo della veste per facilitare il suo incedere, con polos e diadema sui capelli, viso schematico ma reso con accuratezza. Fedele trasposizione dei canoni stilistici della scultura ionica con fronte ampia, occhi amigdaloidi allungati, naso rettilineo, piccola bocca con le labbra socchiuse nel sorriso caratteristico e mento tondeggiante, i capelli ricadono sul petto in lunghe trecce parallele. La donna è abbigliata con un lungo chitone. La figura insiste su una piccola base quadrangolare.

La statuetta trova una corrispondenza diretta con le statue delle korai conservate al Museo dell'Acropoli di Atene.

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, 21 giugno 2017, lotto 170

Gerhard Hirsch Nachf., Monaco di Baviera, 21 - 22 settembre 2010, lotto 916

Collezione privata

€ 2.800/3.500

173

COPPIA DI ORECCHINI

In oro

H. 2,4 cm circa; gr. 3,35

Grecia, produzione greco-ellenistica, III-II secolo a.C.

Delizioso paio di orecchini in condizioni perfette, configurati come Eros, il dio greco dell'amore. La figura del piccolo Eros è caratterizzata da mani disposte lungo i fianchi e da una fascia sul petto composta da piccoli granuli d'oro; fantastico esempio di tecnica orafa della granulazione in cui piccole sfere di materiale venivano applicate e saldate sul gioiello al fine di aumentarne il pregio decorativo. La presenza della fascia aiuta ad attribuire i soggetti rappresentati alla figura della suddetta divinità, essendo la fascia stessa associata ad Eros rappresentato nell'oreficeria greca (oggetto utilizzato per trasportare la sua faretra).

Provenienza

Ancient & Oriental Gallery, Londra, 2019

Collezione privata

€ 600/900

173



174



174

COPPETTA

In ceramica policroma

H. 5,9 cm; diam. all'orlo 9,5 cm

Grecia, produzione beotica, 800-700 a.C.

Piccola coppa conica tardo-geometrica, caratterizzata da ampia vasca conica leggermente ristretta verso il basso, orlo sottile e decorazione interna sotto forma di fasce orizzontali color arancione, nettamente differenti dalla decorazione esterna che, tra due linee nere poste in alto e in basso, crea uno spazio utilizzato per porre linee verticali a zig-zag. Presenza di stella inferiore a otto raggi e due piccoli fori.

Provenienza

Collezione Alder, Svizzera

Jean-David Cahn, Svizzera, 2015

Gorny & Mosch, Monaco di Baviera, asta del 17 luglio 2024, lotto 761 (parte)

Collezione privata

€ 300/500

175

CRATERE A CALICE

In ceramica a figure rosse

H. 28 cm; diam. all'orlo 30 cm

Grecia, produzione attica, fine V secolo a.C.

Importante cratere a calice caratterizzato da vernice nera lucente e riflessi metallici, labbro estroflesso con orlo pendulo, alto collo cilindrico e corpo troncoconico, inoltre è presente una risega tra orlo e collo. Le anse sono a bastoncello, ritorte verso l'alto e impostate nella parte bassa del corpo, nel punto di massima espansione di esso. Il piede, ad echino e dotato di modanatura con piccola risega, è connesso ad uno stelo cilindrico.

La decorazione del lato A è peculiare: si individua una figura maschile a sinistra, stante e di profilo, abbigliata con un lungo chitone plissettato e coperto totalmente dall'himation, dal quale si vedono i piedi nudi. La capigliatura è riccia, con boccoli che cadono sulla spalla e una lunga barba appuntita. La mano sinistra del soggetto regge una lunga lancia, mentre il braccio destro, con la rispettiva mano, è proiettato verso il secondo soggetto rappresentato; esso è identificabile come una Nike disposta di profilo e rivolta verso il soggetto maschile. Caratterizzata da grandi ali sollevate e in movimento rivolte verso la figura che ha di fronte. Gli porge con la mano destra un piatto o una coppa, mentre con la sinistra sorregge una lekythos. La Nike è abbigliata con chitone e himation plissettato. La capigliatura è caratterizzata da ciocche scompigliate e tenia.

Il lato B presenta invece una scena di gineceo, con due donne affrontate e abbigliate con himation e chitone plissettato e capigliature classiche, dove solo il soggetto di destra indossa una tenia. Questo soggetto porge all'altro, con la mano destra, un alabastron che contestualmente viene accolto dal soggetto di sinistra tramite la rappresentazione del palmo della mano aperto. Tra le due giovani è ben visibile uno specchio, ampio e dal lungo manico.

La decorazione accessoria si mostra attraverso una catena di palmette diagonali ad andamento orizzontale presenti in corrispondenza del labbro, mentre all'altezza delle anse un tema continuo a fascia in cui si alternano meandri e croci di Sant'Andrea.

Cfr.: Beazley J. D., *Attic Red-figure Vases-painters I*, Londra 1963; Boardman J., *Vasi ateniesi a figure rosse*, Milano 1992

Provenienza

Itineris Casa d'Aste, Milano, asta del 3 dicembre 2019, lotto 97

Collezione privata

€ 15.000/18.000





176



176

GRANDE KOTYLE

In ceramica policroma

H. 13 cm; diam. all'orlo 20 cm

Grecia, produzione corinzia, 590-570 a.C.

Grande kotyle corinzio verniciato anche internamente. Labbro leggermente introflesso, anse a bastoncino impostate obliquamente poco sotto l'orlo e piede troncoconico. Sono presenti delle decorazioni a trattini verticali disposte su fascia ad andamento orizzontale e visibili esternamente al di sotto del labbro, delimitate da cornice a linee nere continue. La pancia mostra una teoria zoomorfa: una figura molto allungata di bovide (capra) pascente e allungato ed un altro bovide (sempre capra) volto però verso sinistra. Insieme ad essi figurano una pantera dal corpo allungato ed un cigno. Tra un soggetto animale e l'altro sono presenti riempitivi floreali. Nella parte inferiore del corpo risulta ben visibile un tema a fascia con motivi a raggiera.

177

KANTHAROS TIPO SAINT VALENTIN

In ceramica a vernice nera

H. 11 cm; diam. all'orlo 11 cm

Grecia, produzione attica, fine VI secolo a.C.

Caratterizzato da vernice nera lucente presente sia internamente che esternamente. Orlo leggermente estroflesso, vasca troncoconica con due anse a nastro innestate verticalmente e piede ad anello. In corrispondenza degli spazi esterni tra le due anse, vi sono due pannelli (uno per lato) recanti un motivo a scacchiera composto da elementi romboidali, false baccellature e tralci di foglie d'edera.

Provenienza

Gerhard Hirsch Nachf., Monaco di Baviera, asta del 13 febbraio 2008, lotto 244b

Itineris Casa d'Aste, Milano, asta del 26 giugno 2019

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 6 novembre 2024, lotto 136

Collezione privata

€ 600/800

€ 1.000/1.500

177



178

DUE STATUETTE VOTIVE

In terracotta con basi moderne

H. minima 10 cm; H. massima 17 cm

Cipro o Grecia, VII-VI secolo a.C.

Statuetta A di tradizione votiva e dalle sembianze femminili, stante, con le braccia disposte lungo i fianchi e capelli lunghi discesi sulle spalle. Realizzata con una sola matrice; statuetta B, sempre di tradizione votiva ma di produzione corinzia, con sembianze femminili. Il soggetto è abbigliato con polos e peplo, recante un volatile e un elemento vegetale (oggetti-attributi). Probabilmente raffigurazione di una divinità. Cfr.: statuetta in terracotta femminile/divinità, Metropolitan Museum of Art (cod. 74.51.1576; 53.206).

€ 500/700

178



179



179

QUATTRO FRAMMENTI PARIETALI

In intonaco su pannelli moderni

H. da 9 cm a 15,8 cm; largh. da 10 cm a 16,5 cm

Produzione romana, I-III secolo d.C.

Gruppo composto da quattro frammenti parietali finemente decorati, montati su supporti trasparenti dotati di gancio.

Il primo vede la rappresentazione parziale di una cornice bianca che incentra un pannello a fondo verde con sottili linee decorative bianche. A sua volta, il pannello verde sembrerebbe impostato su un fondo rosso su cui si nota una piccola porzione di decorazione (forse floreale) di colore giallo. Il secondo frammento, a fondo nero, vede la presenza di foglie avvolte su se stesse nelle tonalità del verde e del marrone, quest'ultimo utilizzato per conferire profondità al tema. Il terzo frammento è caratterizzato da un fondo rosso e una cornice stilizzata messa in risalto dal colore nero. Il quarto frammento, a fondo ocra, è decorato da una porzione di cornice definita dai colori del rosso e del marrone.

€ 1.800/2.200

180

GRUPPO DI LUCERNE

In terracotta

Lungh. da 8 cm a 10 cm

Produzione greca e romana, III secolo a.C. - III secolo d.C.

Lotto composto da dieci lucerne di produzione ed epoche differenti, realizzate in terracotta e decorate a stampo. Tutte sono caratterizzate da una presa posteriore, un foro superiore utile per l'inserimento di olio e un bocchello terminale dal quale far uscire la fiamma per l'illuminazione. Le decorazioni sono semplici e variano da linee verticali a volute impresse.

Provenienza

Collezione D. Wonder, USA

Arte Primitivo, USA

Freeman's-Hindman, USA, asta del 31 luglio - 16 agosto 2024, lotto 235 (parte)

Collezione privata

€ 500/600



180

181

GRUPPO DI LUCERNE

In terracotta

Lungh. da 8 cm a 11 cm

Produzione greca e romana, III secolo a.C. - IV secolo d.C.

Lotto composto da dieci lucerne di produzione ed epoche differenti, realizzate in terracotta e decorate a stampo. Tutte sono caratterizzate da una presa posteriore, un foro superiore utile per l'inserimento di olio e un bocchello terminale dal quale far uscire la fiamma per l'illuminazione. Le decorazioni sono semplici e variano da linee verticali a cerchietti organizzati a cadenza regolare. Una ha impresso una croce cristiana sulla superficie del manico.

Provenienza

Collezione D. Wonder, USA

Arte Primitivo, USA

Freeman's-Hindman, USA, asta del 31 luglio - 16 agosto 2024, lotto 235 (parte)

Collezione privata

€ 500/600



181

182

ALABASTRON

In ceramica

H. 37 cm; diam. all'orlo 4 cm

Nord Africa, epoca tolemaica, IV-I secolo a.C.

Alabastron di grandi dimensioni caratterizzato da un corpo cuneiforme e da un piccolo bocchello con orlo e tesa larga sorretto da un basso collo. Il corpo è provvisto di decorazioni sotto forma di linee incise ad andamento orizzontale che creano fasce disposte a distanze regolari. Piede affusolato. Utilizzato per contenere oli profumati.

Cfr.: confronto possibile con un esemplare custodito presso il National Museum of Liverpool, UK (n. inv. 1973.1.281.36).

€ 400/600



182

183

GRUPPO DI STATUETTE

In terracotta su basi moderne

H. da 5,9 cm a 13 cm

Produzione egizia e romana, III secolo a.C. - I secolo d.C.

Gruppo composto da tre statuette di cui un piccolo ritratto del dio Arpocrate ben caratterizzato, dal volto paffuto, piccoli occhi, larga fronte e leggero sorriso. Particolarmente ben realizzato risulta essere il copricapo a ciambella dotato di dettagli resi ad incisione; piccola statua raffigurante un giovane ragazzo seduto a gambe flesse, con base di appoggio piana e rettangolare; piccola testa femminile in terracotta rossastra, caratterizzata da una capigliatura definita, grandi occhi e piccole labbra con un sorriso accennato. Leggera torsione del collo ben resa. Ascrivibile verosimilmente ad una produzione romana provinciale (Egitto).

Provenienza

Gorny & Mosch, Monaco, asta di giugno 2010, lotto 643 - Gerhard Hirsch, Monaco, asta di settembre 2012, lotto 585 - Bertolami Fine Art, Roma, asta di dicembre 2019, lotto 3

Collezione privata

€ 650/850



183

184

FRAMMENTO DI STUCCO

In tela e stucco su supporto moderno

H. 36 cm; largh. 24 cm

Egitto, produzione romana, III secolo d.C.

Particolare frammento di tela su stucco recante la rappresentazione di due mani femminili, di cui una meglio visibile e caratterizzata da tre anelli dorati apposti alle dita. Le tracce di policromia ancora visibili sono nelle tonalità del rosso, del rosa, dell'oro e del marrone. Verosimilmente proveniente da un sarcofago.

Reperto ascrivibile ad una produzione del Fayum, fortemente influenzata dall'ellenizzazione accelerata data dall'arrivo dei romani in Egitto.

€ 500/700



184

185



185

GEMME INTAGLIATE

In diaspro

H. da 1,3 cm a 1,4 cm

Produzione romana, I-III secolo d.C.

Gruppo di due intagli, di cui una piccola gemma ovale incisa con raffigurazione di soggetto maschile in giovane età, ritratto lateralmente e caratterizzato da copricapo, capelli lunghi e veste drappeggiata; piccola gemma ovale incisa con raffigurazione di soggetto femminile in giovane età, ritratto lateralmente e caratterizzato da vistoso diadema.

Provenienza

Gerhard Hirsch, Monaco, asta di febbraio 2017, lotto 598 - Gerhard Hirsch, Monaco, asta di febbraio 2017, lotto 600A
Collezione privata

€ 1.000/1.200



186

186

COPPIA DI COLLANE

In pietra, conchiglie e pasta vitrea

Lungh. da 15 cm a 50 cm

Produzione romana, età repubblicana ed età imperiale

Coppia di collane di cui una composta da piccoli vaghi tubolari in pietra bianca (arenaria?), pietra rossa (diaspro?) e diverse conchiglie concentrate sulla parte terminale dell'oggetto; una composta da vaghi di epoche differenti, parzialmente antica. I diciotto elementi che compongono il reperto hanno forme cilindriche, a "ogiva" e circolari, decorate ad incisione o policrome.

€ 400/600

IMPORTANTE COLLEZIONE ARCHEOLOGICA

In terracotta, ceramica, marmo e bronzo

Produzione Italia meridionale, greco-romana, medievale e precolombiana, VI secolo a.C. - XIV secolo d.C.

Collezione archeologica formata da quarantacinque reperti provenienti da diverse aree del mondo e appartenenti ad epoche differenti. Composta da: Busto-ritratto di Menandro (h. 75 cm; largh. 57 cm, testa di produzione romana, seconda metà del II secolo d.C. e busto del XVII-XVIII secolo - età romana) di ottima fattura e rarità, composto da elementi riconducibili a periodi differenti. La testa, di

epoca romana, è caratterizzata da ampia fronte, occhi infossati e bocca socchiusa. La capigliatura è particolarmente sinuosa. Ascrivibile al tipo iconografico del ritratto di Menandro risalente al monumento in bronzo innalzato ad Atene dopo la morte del commediografo. Il busto invece, di epoca moderna in parte e di età tardo repubblicana - imperiale, è mutilo e tagliato a metà del tronco. La muscolatura è notevolmente importante e la posizione ricorda un definito tipo iconografico "eroico". Nudità e movimento determinano tale conclusione. Bibl.: P. Persano, Una statua dalle molte vite. Biografia di un Menandro 'romano' inedito in una collezione privata genovese, in *Bullettino dell'Istituto Archeologico Germanico, Sezione Romana*, Roma, 2016; *Lekythos* (1) (h. 9,5 cm; diam. 5,2 cm, prod. attica, fine VI - inizio V secolo a.C.) a vernice nera, attribuibile





al Gruppo del Pittore di Haimon, con scene dionisiache; Pelike attica a figure rosse (h. 22,7 cm; diam. all'orlo 14 cm, produzione greca, seconda metà del IV secolo a.C.) attribuibile al Gruppo del Grifone, presenta una decorazione con amazzone, cavallo e soggetti maschili; Chous (h. 22 cm; diam. all'orlo 9 cm, produzione apula, seconda metà del IV secolo a.C.) a figure rosse, con testa femminile e girali vegetali tipici di tale produzione; Kantharos (1) (h. 22,5 cm; diam. all'orlo 14,5 cm, produzione Italia meridionale, 330-320 a.C.) con volto di donna e sakkos, vicino al Gruppo del Kantharos e al Pittore di Marburg 788; Thymiaterion (h. 22,5 cm; diam. all'orlo 9 cm, produzione apula, fine IV - inizio III secolo a.C.), estremamente raro nella produzione apula a figure rosse, è decorato con due volti femminili ed elementi ondulati e a zig-zag. Se ne conoscono solo 43 esemplari; Coppa di lekanis (h. 9,1 cm; diam. all'orlo 20,2 cm, produzione apula, seconda metà del IV secolo a.C.) a vernice nera con decorazione a tratti verticali sovrappinti, attribuibile al Gruppo di Xenon; Guttus (h. 8 cm; diam. max 9,5 cm, produzione Italia meridionale, metà del IV secolo a.C.) baccellato e decorato con tralcio d'edera e becco conformato a protome leonina; Pelike (h. 20,3 cm; diam. all'orlo 10,2 cm, produzione apula, 330-300 a.C.) nello Stile di Gnathia, decorato con volto femminile alato, tralci vegetali e fiori; Cratere a campana (h. 20,5 cm; diam. all'orlo 19 cm, produzione apula, fine IV - inizi III secolo a.C.) nello Stile di Gnathia e decorato con meandro con tre tralci vegetali; Oinochoe (h. 20,8 cm; diam. all'orlo 8,5 cm, produzione apula, fine IV - inizi III secolo a.C.) nello Stile di Gnathia con decorazione composta da tralci d'edera e foglie; Skyphos (1) (h. 12 cm; diam. all'orlo 10 cm, produzione apula, fine IV secolo a.C.) nello Stile di Gnathia con decorazione a tralcio di vite con grappoli pendenti alternati a racemi; Cratere a colonnette

(1) (h. 29,9 cm; diam. orlo 22,7 cm, produzione apula, fine V - inizio IV secolo a.C.) con decorazione limitata al collo e all'orlo, consiste in tre palmette intervallate da quattro fiori di loto e fila di triangoli; Cratere a colonnette (2) (h. 15,8 cm; diam. all'orlo 12 cm, produzione apula, IV secolo a.C.) ascrivibile al subgeometrico daunio III e dotato di decorazione monocroma floreale; Stamnos (1) (h. 9,6 cm; diam. all'orlo 7,1 cm, produzione apula, V-IV secolo a.C.) ascrivibile al subgeometrico daunio III, con decorazione a cerchi concentrici, punti radiali e linee a risparmio; Stamnos (2) (h. 9,3 cm; diam. all'orlo 5,3 cm, produzione apula, IV secolo a.C.) riconducibile al subgeometrico daunio III, con decorazione a vernice nera applicata solo all'altezza della parte centrale della pancia; Kantharos (2) (h. 13,5 cm; diam. all'orlo 11,8 cm, produzione peucetica, metà VI secolo a.C.) a decorazione monocroma che sull'orlo si sviluppa come fascia monocroma e gruppi di linee parallele, così come la metà superiore. Linee a zig-zag disposte all'interno di un'ampia metopa. La parte inferiore è caratterizzata da semicerchi realizzati a mano libera e fasce parallele; Kantharos (3) (h. 11,5 cm; diam. 9,6 cm; produzione peucetica, metà V secolo a.C.) con decorazione in vernice bruno-rossiccia, caratterizzata da una serie di tacche parallele all'interno dell'orlo e campitura sulla parte inferiore del corpo e sulle anse. La spalla è decorata da palmette legate; Kantharos (4) (h. 10,5 cm; diam. all'orlo 8 cm; produzione apula, VI-IV secolo a.C.) con decorazione a vernice bruna, costituita da fasce che interessano l'orlo del vaso, le anse e si dispongono sul punto di massima espansione e poco al di sotto di esso; Coppa (1) (h. 5,2 cm; diam. all'orlo 16 cm; produzione apula, metà IV secolo a.C.) acroma, con decorazione a fascia di vernice bruna disposta sull'orlo e sulle anse; Brocca (h. 13,5 cm; diam. 7 cm; produzione Italia meridiona-





le; metà IV - metà III secolo a.C.) a vernice nera, sprovvista di decorazioni e con la sola presenza di vernice. Vicina alla serie Morel 5380; Lekythos (2) (h. 16,5 cm; diam. all'orlo 6,6 cm; produzione Italia meridionale; 350-325 a.C.) a vernice nera, con bocchello a sezione triangolare e ansa impostata sulla spalla, a sezione circolare. Esemplare avvicicabile alla serie Morel 5416; Kylix (h. 10,7 cm; diam. all'orlo 20,4 cm; produzione Italia meridionale; fine VI - inizio V secolo a.C.) a vernice nera, considerabile come vaso pottorio del tipo C, molto diffuso in quest'area. Dotato di ampia vasca arrotondata e massicce anse orizzontali a sezione ovale; Skyphos (2) (h. 7,7 cm; diam. all'orlo 9,9 cm; produzione Italia meridionale; fine V - inizi IV secolo a.C.) a vernice nera, corpo troncoconico rastremato e massicce anse orizzontali a sezione circolare impostate sotto l'orlo; Tazza (h. 4,6 cm; diam. all'orlo 9,1 cm; produzione Italia meridionale; seconda metà del IV secolo a.C.) a vernice nera, con vasca a profilo troncoconico e ansa singola a sezione circolare. Ascrivibile al tipo Morel 6231a; Balsamario (1) (h. 7,2 cm; diam. max 2,9 cm; produzione romana; I secolo d.C.) in vetro, di forma tubolare e corpo espanso nella parte inferiore. Fondo convesso e strozzatura all'altezza del collo. Rientra nella forma 8 della sistemazione ISINGS ed era il più diffuso in tutto l'impero; Balsamario (2) (h. 7,8 cm; diam. max 3,7 cm; produzione romana; I secolo d.C.) in vetro, di forma tubolare e orlo svasato ribattuto esternamente, corpo espanso inferiormente e con fondo convesso. Presente una strozzatura alla base del collo. Rientra nella forma 8 della sistemazione ISINGS; Busto di Artemide-Diana (h. 8,8 cm; largh. max 5,8 cm; produzione Italia settentrionale; I-II secolo d.C.) in bronzo, con il volto rivolto verso sinistra e caratterizzato da grandi occhi, naso dritto e ciocche legate in un krobylos. Sulla schiena ha una faretra (o un

arco). Originariamente era un applique, verosimilmente parte decorativa di un letto triclinare; Lucerna (1) (h. 3,7 cm; lungh. 7,5 cm; produzione Italia meridionale; seconda metà del IV secolo a.C.) a vernice nera, con basso corpo a profilo convesso, becco allungato appiattito superiormente. Piccolo foro di combustione sul becco e ampio foro di alimentazione al centro del corpo; Lucerna (2) (h. 3,1 cm; 9,7 cm; produzione Italia settentrionale; II-I secolo a.C.) a vernice nera, con corpo biconico appiattito, becco largo e tozzo; Lucerna (3) (h. 2,8 cm; lunghezza 10,8 cm; Byzacena; fine II - inizio III secolo d.C.) a becco cuoriforme con disco centrale lievemente ribassato ed ansa decorata da due incisioni. Sul disco sono presenti tre incisioni concentriche e tutta la spalla ha una ghirlanda di bacche e foglie d'alloro; Lucerna (4) (h. 3,4; lungh. 8,8 cm; produzione italiana; III - IV secolo d.C.) decorata a perline disposte circolarmente. Ampio foro di combustione collocato in corrispondenza della parte terminale del corto becco triangolare; Spatheion (h. 90 cm; diam. all'orlo 13,8 cm; produzione nord-africana; IV - V secolo d.C.) con orlo ingrossato, spalla accentuata, lungo corpo cilindrico rastremato verso il fondo e corto puntale. Ha un taglio quadrangolare al centro del corpo, probabilmente usato come ingresso per l'alloggio di un defunto; Anfora (h. 106 cm; diam. all'orlo 15 cm; produzione nord-ispánica, seconda metà del I secolo a.C. - fine I secolo d.C.) Dressel 2-4, con orlo ingrossato, spalla carenata, corpo ovoidale e puntale cilindrico. Anse bifide; Boccale (h. 21 cm; diam. all'orlo 8,5 cm; produzione centro italiana, forse senese; XIV secolo) in maiolica arcaica, monoansata e con becco versatoio a profilo triangolare. Superficie smaltata, decorata con linee nere che formano una foglia e campita da colore verde; Vaso (1) (h. 25,5 cm; diam. all'orlo 5,4 cm; periodo medievale o post medievale) biansa-



to e inciso. La decorazione è costituita da gruppi di incisioni parallele sull'orlo e sulla spalla; Vaso (2) (h. 16,3 cm; diam. all'orlo 5 cm; periodo medievale o post medievale) a filtro con orlo marcato da incisione, corpo globulare e doppie anse a nastro; Ex voto (h. 5,8 cm; largh. 4,5 cm; Etruria, produzione laziale, IV - II secolo a.C.) fittile, di forma amigdaloidale su cui viene riprodotto un occhio; Vaso (3) (h. 13,4 cm; diam. all'orlo 5 cm; produzione romana, tarda età imperiale) di forma appuntita, spalla accentuata e corpo conico appuntito. Rivestito da pesante invetriatura di colore verde - bruno; Unguentario (h. 13,8 cm; diam. all'orlo 4,2 cm; produzione Italia meridionale; 300-275 a.C.) in ceramica acroma, collo tubolare e corpo ovoidale. Confrontabile con gli unguentari di tipo Forti 2; Vaso-bottiglia (1) (h. 24 cm; diam. base 10 cm; Perù, produzione Moche; I secolo a.C. - VII secolo d.C.) con pancia semi-globulare bicroma arancio - crema sormontato da testa di scimmia. Ansa a staffa

posteriore; Ciotola (h. 4 cm; diam. 11,3 cm; Perù, produzione Nasca; III secolo a.C. - VII secolo d.C.) carenata e dipinta in policromia, internamente in colore arancio ed esternamente decorata a motivi geometrici policromi; Coppa (2) (h. 5 cm; diam. 17,3 cm; Perù, produzione Nasca, III secolo a.C. - VII secolo d.C.) a bocca larga, policroma, con decorazione centrale dipinta con un animale fantastico; Vaso - bottiglia (2) (h. 17 cm; largh. 10 cm; Perù, produzione Lambayeque - Sican; 1000-1200 d.C.) a forma quadrangolare con ansa a ponte e doppio collo con figura antropomorfa. Dipinto in bicromia ocra - rosso; Olla (h. 15,8 cm; diam. all'orlo 9 cm; Perù, produzione Nasca; III secolo a.C. - VII secolo d.C.) globulare con collo svasato e piccola ansa a nastro forata. Dipinto in policromia con rappresentazione antropo-zoomorfo fantastico, dardi e penne. Base dipinta in colore ocra.

€ 25.000/35.000



Collezione considerata di eccezionale interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 (comma 3 lettera a) del Decreto Legislativo 42/2004 del 04/07/2014 presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria

188



188

COPPIA DI MANIGLIE

In bronzo

H. 4,5 cm (maniglia a conchiglia); diam. massimo 10 cm (maniglia a conchiglia); lungh. 13 cm (maniglia a foglia)

Produzione romana, I secolo a.C. - età ellenistica

Coppia di anse in bronzo, di cui una caratterizzata da una conchiglia esterna di grandi dimensioni; una caratterizzata da una foglia terminale ben definita e di alto pregio. Quest'ultima verosimilmente parte di un lebede tardo-ellenistico.

Provenienza

Gerhard Hirsch, Monaco, asta di settembre 2009, lotto 750

Bertolami Fine Art, Roma, asta di dicembre 2019, lotto 90

Collezione privata

€ 450/650

189

MISCELLANEA BRONZEA

In bronzo e ferro

H. da 2,7 cm a 6,1 cm

Produzione ed epoca romana e bizantina

Gruppo eterogeneo di oggetti tra cui una mano miniaturistica che stringe un frutto, forse un melograno; associabile originariamente ad una statuetta della dea Venere oppure alla dea Giunone nella sua forma di Juno Conservatrix, "patrona dell'unione delle genti"; due fibbie composite caratterizzate da corpo, gancio ed elemento di bloccaggio; un piccolo peso in bronzo di forma quadrata, dotato di incisioni sulla superficie a formare due elementi circolari; una piccola erma in bronzo usata come elemento di chiusura; una fibula configurata ad uccello e decorata con incisioni circolari; un piccolo chiavistello con corpo rettangolare ed elemento allungato; un pendente a forma di fallo (fascinus); quattro anelli in bronzo caratterizzati da decorazioni rese ad incisione. Tre di produzione romana e uno di produzione bizantina con croce ad innesto verticale.

Provenienza

Mercati antiquari tedeschi e italiani, acquistati tra il 2007 e il 2021

Collezione privata

€ 1.100/1.400



190

190

PESI DA TELAIO

In piombo

H. da 7,5 cm a 8,2 cm

Produzione romana, I-III secolo d.C.

Coppia di pesi in piombo configurati ad anfora. Caratterizzati da un anello superiore forato utilizzato per l'innesto del filo, orlo estroflesso, alto collo, anse e corpo ovoide.

€ 400/600





191

COPPIA DI GRANDI FIBULE

In argento

Lungh. 16,5 cm

Italia centro-settentrionale, produzione italica, III secolo d.C.

Rarissima coppia di fibule in argento di grandi dimensioni, in argento fuso e martellato. Caratterizzate da arco ingrossato, molla a tre giri e lunghissima staffa con bottone apicale, decorate ad incisione sulla staffa.

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 3 marzo 2010, lotto 757

Collezione privata

€ 400/600

192

GRUPPO DI SPILLE

In bronzo e pasta vitrea con cofanetto moderno

Lungh. minima 4 cm; lungh. massima 9 cm

Europa centrale, produzione romana, II-IV secolo d.C.

Lotto composto da sette fibule realizzate in bronzo fuso e laminato con inserti in pasta vitrea policroma. Tra queste abbiamo una grande fibula rettangolare con appendice triangolare e due anelli su un lato; una piccola fibula esagonale con appendici circolari e bordo a cordicella; tre fibule romboidali con appendici lobate; un pendente romboidale; una fibula circolare classica e una fibula circolare con bottone in rilievo al centro. Tutte risultano essere decorate a champlevé di smalti policromi con motivi geometrici.

Provenienza

Collezione Elie Borowski, Bale, 29 aprile 1970

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 13 giugno 2013, lotto 425

Collezione privata

€ 500/800



RITRATTO IMPERATORE TRAIANO

In marmo

H. 29,1 cm; largh. 16,5 cm; prof. 18 cm

Italia, produzione romana, inizi II secolo d.C.

Raro esempio di ritratto imperiale caratterizzato da tratti fisiognomici ben definiti, che permettono di identificare con certezza l'imperatore Marco Ulpio Traiano (Italica, 18 settembre 53 d.C. – Selinunte, 8 agosto 117 d.C.), più comunemente noto come Traiano.

La scultura, realizzata a tutto tondo e di dimensioni corrispondenti al vero, era con ogni probabilità parte di una statua intera. La terminazione del collo, appena abbozzata e sagomata a cuneo, indica che la testa era concepita per essere inserita in un corpo scolpito separatamente, secondo una prassi diffusa nella produzione scultorea romana.

Dal punto di vista iconografico, l'opera può essere ricondotta al cosiddetto tipo del decennale, una delle varianti ritrattistiche ufficiali dell'imperatore, attestata da almeno trentacinque repliche note. Questo tipo si lega alle celebrazioni del decimo anniversario del suo principato, riflettendo un'immagine idealizzata del sovrano, in linea con la propaganda imperiale dell'epoca.

Il ritratto si distingue per la resa accurata della capigliatura, composta da ciocche lisce e sciolte, disposte a ventaglio sulla fronte. I capelli seguono una piega regolare che va dalla tempia destra verso quella sinistra, dove il movimento viene interrotto da ciocche orientate in senso opposto, creando un effetto di equilibrio dinamico. Lo sguardo, rivolto leggermente verso l'alto, contribuisce a conferire al volto un'espressione intensa e vigile. La bocca, chiusa e segnata da labbra sottili, rafforza l'impressione di fermezza e determinazione. Nel complesso, l'espressione trasmette un'immagine idealizzata di autorevolezza e compostezza: si tratta del più noto e diffuso tra i tipi iconografici attribuiti a Traiano.

Non è dimostrabile con certezza una relazione con i Decennalia dell'imperatore (108 d.C.), ma è possibile ipotizzare una connessione con il secondo trionfo sui dalmati (107 d.C.).

Bibl.: K. Fittschen, in EAA Sec. Supplemento, V, 1997, pp. 816-817, s.v. Traiano

Reperto considerato di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi della legge 01/06/1939 n.1089 del 31 dicembre 2014 emesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio

€ 20.000/30.000





TESTA DI EQUIDE

In marmo con base moderna

H. senza base 21 cm; h. con base 33 cm

Italia meridionale, produzione romana, II secolo d.C.

L'opera raffigura un frammento scultoreo in marmo pario configurato a testa di equide, con forte richiamo alla scuola ellenistica. Tale testa, finemente scolpita, presenta una lavorazione attenta ai dettagli anatomici, con narici dilatate, arcate oculari ben pronunciate e resa plastica della massa muscolare della testa; tutti elementi che ne denotano una notevole padronanza tecnica e un'osservazione attenta del soggetto naturale. Le orecchie sono solo parzialmente conservate, mentre la criniera è resa attraverso incisioni profonde che ne suggeriscono il movimento. Gli occhi, di forma grande e allungata, presentano palpebre superiori accurate e pupille scavate. Il tutto conferisce al soggetto vitalità e realismo.

La qualità esecutiva, la tipologia iconografica e la presenza di superficie piatta posteriore dalla quale si sviluppa tridimensionalmente il ritratto potrebbero rendere il reperto compatibile con un gruppo scultoreo monumentale-architettonico o, più nello specifico, come decorazione frontonale collocata verosimilmente in uno spazio pubblico.

Provenienza

Da Tos Belluco Antichità, Mira Porte, 12 aprile 1990

Collezione privata

€ 4.000/5.000



195



195

CAPITELLO CORINZIO

In marmo

H. 31 cm; largh. massima 58 cm

Italia, produzione romana, I-II secolo d.C.

Capitello di medie dimensioni composto da elementi tipici elaborati; l'abaco si presenta con modanatura semplice e presenza di fiorone (o fiore d'abaco) su tutti i lati. Il kalathos è composto invece da coppie di baccelli posti appena al di sotto dei fioroni e da due ordini di corone sotto forma di foglie d'acanto lavorate a trapano sovrastate da volute, anch'esse configurate a foglia. Sia il primo che il secondo ordine di corone vedono la presenza di piccole foglie aggettanti ritorte verso l'esterno.

La particolarità del capitello risiede nelle probabili modifiche fatte successivamente alla sua struttura originaria; la base presenta un vistoso scalino, probabilmente rialzato a posteriori, utile per un reimpiego. Lo stesso intervento è presente all'angolo superiore. Tali tracce potrebbero suggerire quel fenomeno tipico della pratica diffusa degli spolia (reimpiego successivo di materiale antico).

Cfr.: tanti i confronti, soprattutto con capitelli rinvenuti in Spagna e in Italia. Un confronto particolarmente stringente è possibile farlo con capitelli corinzi datati I secolo d.C. provenienti dall'ambito lombardo. Un esempio è visibile presso il Civico Museo Archeologico di Milano (cod. scheda G0140-00077).

€ 3.000/4.000

196

TIMPANO CON EROTE

In marmo

Lungh. 51 cm

Italia centrale, produzione romana, II-III secolo d.C.

Frammento di un piccolo frontone in marmo bianco, conservato parzialmente: è visibile una porzione del bordo inferiore, rettilineo, e l'angolo superiore destro del timpano, disposto in obliquo. Al centro della composizione si distingue la figura di un erote nudo, rappresentato in volo. I dettagli della testa e delle ali sono finemente scolpiti, con l'uso sapiente del trapano per creare delicati effetti di chiaroscuro.

Questa scultura non va confusa con un comune rilievo di sarcofago. Essa appartiene, infatti, a una tipologia rara di monumenti: piccoli frontoni ornati da figure di eroti disposti ai lati di un busto o di un ritratto centrale. Elementi decisivi per questa identificazione sono l'allargamento della base del timpano (caratteristica incongruente in un rilievo di sarcofago) e la leggera compressione della parte superiore del corpo dell'erote, modellata in funzione di una visione prospettica dal basso.

Cfr.: un buon confronto è, per esempio, costituito dal timpano con Claudia Semne raffigurata come Venere e sorretta da eroti ai Musei Vaticani: H. Wrede, *Das Mausoleum der Claudia Seme und die bürgerliche Plastik der Kaiserzeit*, in *Römische Mitteilungen* 78, 1971, pp. 125-166, tavv. 74-90.

Provenienza

Gorny & Mosch, Monaco di Baviera, asta del 12 dicembre 2006, lotto 316

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 23 febbraio 2021, lotto 155
Collezione privata

€ 5.000/6.000



196

RITRATTO DEL GIOVANE CARACALLA

In marmo bianco con base moderna

H. con base 37 cm; H. senza base 29 cm; largh. 21 cm

Produzione romana, epoca imperiale, fine II secolo d.C.

Ritratto dell'Imperatore Caracalla da giovane in marmo lunense, caratterizzato da una ricca chioma di capelli particolarmente mossi adagiati sulla fronte in maniera disordinata, a coprire quasi del tutto le orecchie. La fronte risulta essere ampia, le arcate orbitali pronunciate e l'occhio è realizzato con l'indicazione della pupilla, delle palpebre e del dotto lacrimale. Il naso è ampio, la bocca è piccola e chiusa. Il mento risulta tondeggiante e le guance paffute. Il ritratto, coevo con una statua di grandi dimensioni, risulta poco curato sul retro, indizio utile per capirne l'ubicazione originaria, verosimilmente studiato per alloggiare in una nicchia.

Figlio di Settimio Severo e Giulia Domna, nacque a Lione nel 188 d.C. Salì al trono alla morte del padre nel 211 d.C. insieme al fratello minore Geta, che uccise poco dopo per regnare in solitaria. Caracalla morì poi a Carre nel 217 d.C. all'età di soli 29 anni. Fu poi divinizzato da Elagabalo nel 218 d.C.

Cfr.: questo ritratto è accostabile tipologicamente ad uno conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Venezia, dal legato Grimani (n. inv. 131), e a due busti conservati presso il Museo Nazionale Romano a Roma.

Provenienza

Gorny & Mosch, Monaco, asta del 22 giugno 2007, lotto 261

Bertolami Fine Art, Roma, asta del 15 aprile 2021, lotto 121

Collezione privata

€ 18.000/23.000





198



198

CANDELABRO FITOMORFO

In marmo lunense

H. 21 cm

Produzione romana, I-III secolo d.C.

Porzione di candelabro (fusto) caratterizzato da foglie e bacche. Dotato di foro di alloggiamento centrale destinato ad estendere l'elemento.

Provenienza

Bertolami Fine Art, Roma, asta di dicembre 2021, lotto 106

Collezione privata

€ 600/800

199

COLONNINA LOTIFORME E CAPITELLO

MINIATURISTICO

In marmo

H. da 5,5 cm a 11,8 cm

Produzione romana, I-III secolo d.C.

Coppia di marmi di cui una piccola colonna in marmo bianco a grandi cristalli decorata nella parte superiore con foglie lotiformi stilizzate rese ad incisione. Tra capitello e fusto liscio è presente un piccolo bordo divisorio, circolare e aggettante; piccolo capitello in marmo bianco a grana fine, associabile alla categoria dei capitelli corinzi. Gli elementi angolari del kàlathos del capitello risultano mancanti. Dotata di base moderna.

Provenienza

Bertolami Fine Art, Roma, asta di dicembre 2021, lotti 117

e 129

Collezione privata

€ 500/700



199





200

MISCELLANEA MARMOREA

In marmo

H. da 3,4 cm a 8 cm

Produzione romana, età imperiale

Gruppo di marmi tra cui una rappresentazione del muso di un animale mitologico, verosimilmente serpente, dotato di denti aguzzi visibili nella bocca definiti a trapano. Presenza di patina originale; frammento di rilievo la cui rappresentazione è associabile ad un soggetto togato con visibile la relativa mano e parte della veste. Sorregge con la mano un oggetto non identificabile; piccola mano in marmo bianco appartenente originariamente ad una statua. Il foro suggerisce la presenza (oramai perduta) di un'asta o di un bastone.

Provenienza

Gerhard Hirsch, Monaco, asta di settembre 2012, lotto 1756 - Bertolami Fine Art, Roma, asta di dicembre 2021, lotti 91 e 100
Collezione privata

€ 800/1.000

200



201

FRAMMENTO DI CAPITELLO E ISCRIZIONE

In marmo con base moderna

H. da 8,5 a 19,5 cm

Produzione romana, epoca imperiale

Porzione laterale di capitello corinzio. Visibile parte di decorazione vegetale tipica a foglia d'acanto caratterizzata da un forte uso del trapano; piccolo frammento di iscrizione caratterizzato da doppia incisione verticale e di risega superiore, all'interno della quale risultano essere visibili le seguenti lettere: [...] VS - D(?) - D [...].

Provenienza

Casa d'Aste Babuino, Roma, asta del 2002, lotto 51 (parte)
Bertolami Fine Art, Roma, asta del 2021, lotto 130
Collezione privata

€ 600/900



201



202

STATUA CON EFFIGIE DI MEDUSA

In marmo

H. 27 cm; lungh. 70 cm

Produzione ed epoca romana, I secolo a.C. - II secolo d.C.

Grande frammento di statua, nello specifico, un braccio sinistro completo con buona parte dello scudo ancora integro in cui è ben riconoscibile il volto di Medusa. La statua doveva essere, date le dimensioni e il dettaglio di resa presente sia frontalmente che posteriormente, a grandezza d'uomo e a tutto tondo, inoltre è possibile ipotizzare con un certo livello di sicurezza che si tratta di un frammento statuario della dea Minerva per vari motivi, in questo caso effettivamente presenti: spesso rappresentata in associazione all'effigie della Gorgone Medusa (gorgoneion, in greco antico γοργόνειον), nonché dal tipo di muscolatura che ritroviamo su svariate statue greche e romane della dea ed infine per la piccola testa di serpente presente in corrispondenza della spalla, attribuibile al mito di Erittonio, spesso rappresentato proprio sotto forma di serpente e adottato da Atena (Minerva) quando i genitori, Efesto e Gea, lo ripudiarono.

Già dalla tarda repubblica si diffonde la gorgoneion su corazze e scudi, ma qui si notano alcuni tratti stilistici del I-II secolo d.C. presenti sulla muscolatura del braccio che in questo caso è idealizzata ma non esasperata, riconducibile proprio ad un soggetto femminile. Discorso diverso per quanto riguarda la mano che sorregge lo scudo: essa sembrerebbe meno naturale e più "controllata", probabilmente frutto di una rilavorazione più tarda (o post-antica).

Il volto di Medusa, invece, reso con tratti marcati e intensi, si distingue per uno stile drammatico, frontale e simmetrico. I caratteristici capelli serpentiformi conferiscono alla figura un aspetto inquietante ma non particolarmente "mostruoso", in contrasto con le rappresentazioni più arcaiche o con quelle della media e tarda età repubblicana, dove la Gorgone appariva decisamente più terrificante. In questa versione, invece, Medusa assume un'espressione più umanizzata, segno di un'evoluzione stilistica che si rifà ad un "classicismo rivisitato", influenzato dal tardo classicismo greco.

Le differenze stilistiche riscontrabili tra la mano che regge lo scudo e l'egida suggeriscono la possibilità di una produzione provinciale oppure di un intervento successivo rispetto alla realizzazione originaria dello scudo decorato con la Gorgone. In ogni caso, l'elevata qualità dell'esecuzione indica con certezza una committenza di alto livello.

€ 7.000/9.000



FRAMMENTO DI SARCOFAGO

In marmo

H. 55 cm; largh. 25 cm; prof. 27 cm

Produzione romana, II secolo d.C.

Elegante porzione angolare di sarcofago romano con presenza integra di una menade danzante ritratta nell'azione di suonare uno strumento a fiato. Tale strumento viene sorretto con la mano destra ed è ben identificabile all'altezza del petto del soggetto. L'atto del suonare è enfatizzato dal ballo che viene fatto, riconoscibile dalle gambe incrociate in cui la sinistra viene rappresentata disposta di fronte a quella destra. Inoltre, l'elegante movimento della veste plissettata (himation e chitone presenti nella parte superiore) ne aumenta ulteriormente la gestualità e la resa. La capigliatura della menade si presenta organizzata in larghe ciocche di capelli raccolte poi in un nodo superiore. Visibile uso del trapano per donare profondità e chiaroscuro soprattutto al capo.

Il sarcofago è identificabile con la tipologia degli strigilati, essendo presente la porzione centrale della vasca su cui risultano essere ben visibili le varie fasce ondulate da cui il sarcofago stesso prende il nome. Tale strigliatura è incentrata in una sobria ed elegante cornice modanata.

In particolare, tra il II e il III secolo d.C. si diffondono sarcofagi con raffigurazioni di menadi (o cortei di esse) che danzano e suonano. Tale presenza artistica è strettamente legata all'aldilà e allo status del defunto in vita, volendosi collegare direttamente al solenne e colto mondo greco (tramite proprio le rappresentazioni del mito ad esso collegato) dimostrando così il proprio ceto di appartenenza. Oltre ad esso, tali rappresentazioni avevano lo scopo di simboleggiare l'estasi, la liberazione dell'anima e la promessa di una vita ultraterrena.

€ 5.000/7.000



204

PANNEGGIO FEMMINILE

In marmo con supporto moderno

H. 47 cm; largh. 51,5 cm; prof. 27 cm - h. base 85 cm

Produzione romana, II-I secolo a.C.

Porzione di statua femminile di grandi dimensioni, lavorata su tutti i lati e quindi realizzata per una statua a tutto tondo da ammirare nella sua interezza. Il frammento mostra un pannello riccamente lavorato, con pieghe profonde e ben scandite, modellate con grande perizia tecnica. Le pieghe verticali e oblique suggeriscono una resa naturalistica del tessuto pesante che cade aderente al corpo, mantenendo e trasmettendo un senso di movimento. La varietà delle linee drappeggiate, l'alternanza di pieghe fitte e altre più ampie e distese, denotano una chiara attenzione plastica alla resa tridimensionale e



volumetrica. La tecnica suggerisce un riferimento al classicismo greco, ma l'esecuzione rivela i tratti tipici della scultura romana che spesso rielaborava modelli greci per scopi decorativi, celebrativi o funerari. Date le dimensioni imponenti, potrebbe esser stata destinata ad un luogo pubblico. Presenta una bellissima patina antica. Considerando la raffigurazione e la resa stilistica, potrebbe trattarsi di una figura divina o eroica (Afrodite, Demetra, Muse o una personificazione) destinata ad essere ammirata in un luogo pubblico.

Provenienza

Bertolami Fine Art, Roma, asta del 17 dicembre 2021, lotto 88

Collezione privata

€ 8.000/10.000

URNA FUNERARIA

In marmo

H. 51 cm; lungh. 32 cm; prof. 30 cm

Produzione romana, fine I secolo d.C.

Urna utilizzata per contenere le ceneri del defunto, dotata di vasca centrale scavata. Coperchio mancante. Tutti i lati risultano decorati, ad eccezione di quello posteriore. Frontalmente sono visibili due festoni a rilievo; quello superiore è più piccolo rispetto a quello inferiore, ma entrambi sfruttano come elementi di raccordo le due grandi fiaccole che si sviluppano lateralmente. Lo spazio che si viene a creare centralmente è quello dove è stata apposta l'epigrafe che recita: D(is) Manibus C(aius) Clodio Ianuario Vixit Annis XL Mensibus VIII Fecit Clodia Primigenia Coniugi Rarissimo. Da tale iscrizione si apprende che Clodia Primigenia commissionò quest'urna per ricordare l'amatissimo marito Gaio Clodio Ianuario, morto all'età di 40 anni e 8 mesi.

Il registro inferiore dell'urna mostra un putto alato e due volatili intenti a cibarsi di piccoli semi o frutti. Sui lati corti troviamo nuovamente delle fiaccole che incentrano rispettivamente un cavallo per lato, entrambi gradienti, con lunga foglia di palma posta frontalmente ad essi; questa, insieme al contenuto dell'epigrafe, potrebbe essere associata verosimilmente all'unione tra maschio e femmina.

Assimilabile al ceto libertino "medio" di età flavia (69-96 d.C.).

Provenienza

Palazzo Strozzi Sacratì, Collezione M.se Uberto Strozzi Sacratì

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 18-19-20-21 aprile 1989, lotto 400

Collezione privata

Reperto considerato di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi della legge 01/06/1939 n.1089 del 05 maggio 1991 emesso dal Superiore Ministero per i Beni Culturali e Ambientali di Roma

€ 10.000/15.000





RITRATTO FEMMINILE

In marmo

H. 28 cm

Produzione romana, seconda metà II secolo d.C. - inizio III secolo d.C.

Testa ritratto di giovane donna in marmo bianco a grandi cristalli. Il volto, ovale e con grandi occhi pensosi, è incorniciato da un'elaborata capigliatura. I capelli sono ripartiti in lunghe ciocche a loro volta mosse da sottili incisioni, tirati indietro e fissati sulla nuca da una sottile stringa che ferma anche i capelli sul collo (non portati ovunque a finitura, perché destinati ad essere in secondo piano, probabilmente entro una nicchia).

Questo ritratto femminile si contraddistingue per il tipo di acconciatura a melone, le cui origini risalgono almeno al I secolo d.C. e a tal proposito si veda per esempio Malibu J. P. Getty, inv. 77.AA.74: J. Frel, *Roman Portraits in the Getty Museum*, Malibu 1981, pp. 33 e 35, n. 20. Tuttavia, questo esemplare per stile e tecnica deve datarsi nel II secolo d.C. avanzato o in età severiana. Buoni confronti sono forniti da una piccola testa di età severiana a Milano, Museo Civico Archeologico, inv. A4071 (E. Camporini, *Sculture a tutto tondo del Civico Museo Archeologico di Milano provenienti dal territorio municipale e da altri municipia*, Roma 1979, cat. n. 83) e da una testa capite velato da Sagalassos (Burdur, inv. K 299.99.94: *Aracne DAI* n. 80433).

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 14 dicembre 2010, lotto 247

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 23 febbraio 2021, lotto 176

Collezione privata

€ 13.000/16.000





207

GRUPPO DI VASI

In ceramica a vernice nera e vetro con base moderna
H. da 5 cm a 10 cm
Italia centro-meridionale, produzione apula e romana, IV secolo a.C. - I secolo d.C.

Piccolo nucleo composto da tre unguentari in vetro e una lekythos ariballica miniaturistica. I tre unguentari hanno tutti uno stretto bocchello, collo lungo e corpo a ovoidale. La lekythos invece è caratterizzata da stretta bocca, alto collo rispetto all'altezza del corpo e piccola ansa a nastro ad innesto verticale. Il corpo è caratterizzato da baccellature a spicchi.

€ 500/700

207



208

AMPOLLA, BICCHIERE E BOLLO

In vetro
H. da 9 a 10 cm; diam. massimo 10 cm
Produzione romana, II-IV secolo d.C.

Gruppo di tre manufatti in vetro, di cui un'ampolla caratterizzata da labbro estroflesso, alto collo e corpo globulare dotato di decorazione a rilievo. Questa si presenta a nastro continuo e ad andamento a onda; fondo di bottiglia, spesso e di forma circolare, caratterizzato da elementi a foglia che incentrano un'area bollata riportante le lettere LCT; un bicchiere in vetro soffiato, caratterizzato da bellissima patina iridescente. Labbro estroflesso, corpo cilindrico, fondo piatto e ad anello.

Provenienza

Gorny & Mosch, Monaco, asta del 2008, lotto 78 (parte) - Bertolami Fine Art, Roma, asta di dicembre 2017, lotto 57 - Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta di marzo 2023, lotto 70
Collezione privata

€ 700/900

208



209

BROCCA E UNGUENTARIO

In vetro
H. da 6 cm a 10,5 cm
Area mediterranea, produzione romana, I-III secolo d.C.

Gruppo di vetri composto da una brocchetta caratterizzata da un orlo sottile ed estroflesso configurato ad imbuto, alto collo e corpo ovoide. Dotato di sottile ansa a nastro ad andamento verticale. Termina inferiormente su un basso piede a disco; un unguentario configurato a volatile con alto bocchello con labbro estroflesso, corpo allungato (a goccia) e terminazione cilindrica.

Provenienza

A&B srl, Roma, 1995
Collezione privata

€ 500/800

209



210

210

UNGUENTARIO

In vetro

H. 15 cm; largh. massima 6 cm

Area mediterranea orientale, produzione romana, IV secolo d.C.

Unguentario o contenitore cosmetico (khôl) in vetro soffiato caratterizzato da doppie vasche cilindriche (bisomo) e alta ansa ad arco innestata all'orlo esterno dei rispettivi coni. Questi ultimi presentano orlo ad anello leggermente estroflesso e divisi centralmente da una struttura separativa in vetro. Fondo piatto e affusolato. Verosimile presenza di originario contenuto all'interno delle vasche.

€ 300/500



211

211

FIASCA COSMETICA

In vetro

H. 19 cm

Area mediterranea orientale, produzione romana, IV-V secolo d.C.

Rara ed elaborata fiasca in vetro soffiato generalmente utilizzata per contenere cosmetici (khôl), composta da una profonda vasca cilindrica decorata da sottili linee di vetro applicate e aggettanti, un importante manico ad arco che sovrasta la bocca innestato all'orlo e spesse linee ondulate ad andamento verticale innestate sull'orlo e sul piede. La parte terminale della vasca poggia su un largo piede piano a disco.

Cfr.: esemplare molto simile è custodito presso il MET Museum di New York (n. inv. X.21.174).

Provenienza

A&B srl, Roma, 1995

Collezione privata

€ 500/700





212

PICCOLA FIASCA

In vetro policromo con supporto moderno

H. 6,5 cm

Produzione romana, I-III secolo d.C.

Raro contenitore in vetro policromo, con bocca leggermente più ampia del collo, quest'ultimo alto, innestato su una spalla piana. Il corpo si presenta a forma tubolare, con base emisferica. La decorazione consiste in onde policrome nelle tonalità del giallo e del beige, presenti direttamente nella composizione del vetro.

Provenienza

Gorny & Mosch, Monaco di Baviera, asta del 29 giugno 2011, lotto 572 (parte)

Collezione privata

€ 400/500

213

UNGUENTARIO

In vetro con supporto moderno

H. 8 cm

Produzione romana, I secolo d.C.

Unguentario in vetro blu di medie dimensioni, caratterizzato da un ampio bocchello con orlo estroflesso, un alto collo sottile e un corpo globulare. La particolarità risiede nella decorazione resa a rilievo sotto forma di cordino dorato che si sviluppa su tutto il corpo e su parte del collo ad andamento spiraliforme. Presenta lievi tracce di colorazione dorata.

Provenienza

Gorny & Mosch, Monaco di Baviera, asta del 29 giugno 2011, lotto 78

Collezione privata

€ 550/750



213

214



214

GRUPPO DI BALSAMARI

In vetro

H. da 10,5 cm a 11,5 cm

Produzione romana, I-III secolo d.C.

Gruppo composto da quattro balsamari in vetro di cui tre caratterizzati da alto e stretto bocchello con orlo leggermente estroflesso, alto collo sottile e corpo a goccia, mentre il quarto, più grande, si presenta con larga bocca, orlo a tesa larga, alto collo e corpo schiacciato con base piatta.

Provenienza

New Hermes Arte Antica srl, Arezzo, anni '90

Collezione privata

€ 600/800



215



215

PIATTO A SCOMPARTI

In terracotta

Diam. 35 cm

Area mediterranea-egaea, produzione romana, VI secolo d.C.

Piatto in terracotta di forma circolare, realizzato in un impasto grossolano di colore beige-marrone chiaro. La superficie presenta leggere tracce di ingobbiatura nella tonalità giallo chiara, visibili in maniera parzialmente uniforme. L'orlo, appena accennato, risulta lievemente rialzato rispetto al piano del piatto. La parte superiore è caratterizzata da sei cavità emisferiche a fondo piano, disposte lungo il margine interno in maniera regolare, formando una corona attorno a una cavità centrale, di dimensioni leggermente maggiori e dal bordo rialzato. Esemplari analoghi sono stati rinvenuti principalmente a Tebe, in Grecia, e ad Aswan, in Egitto. In particolare, gli esemplari con tracce di ingobbiatura giallo chiaro, come il presente, sono attribuibili a produzioni di ambito romano-egizio.

Cfr.: esemplare molto simile è custodito presso il British Museum di Londra (n. inv. ES 1888.5-12-182 / EA 21712).

Provenienza

A&B srl, Roma, 1995

Collezione privata

€ 500/700



216



216

PIATTO A SCOMPARTI

In terracotta

Diam. 35 cm

Area mediterranea-egaea, produzione romana, VI secolo d.C.

Il manufatto è un piatto in terracotta di forma circolare, realizzato in un impasto grossolano di colore beige/marrone chiaro, con superficie dotata di leggere tracce di ingobbiatura giallo chiaro. Presenta un orlo lievemente rialzato e sette cavità emisferiche distribuite lungo il margine interno, disposte in forma circolare attorno a una cavità centrale leggermente più ampia. Tutte le cavità sono caratterizzate da fondo piano.

Reperti di questo tipo sono stati ritrovati principalmente a Tebe, in Grecia, e ad Aswan, in Egitto. Quelli dotati di ingobbiatura giallo chiaro (come in questo caso) potrebbero essere ricondotti a produzioni romano-egizie.

Cfr.: esemplare molto simile è custodito presso il British Museum di Londra (n. inv. ES 1888.5-12-182 / EA 21712).

Provenienza

A&B srl, Roma, 1995

Collezione privata

€ 500/700

217

PIATTO CON FOGLIE

In ceramica sigillata

H. 3,8 cm; diam. 19 cm

Nord Africa, produzione romana, IV secolo d.C.

Piatto in ceramica sigillata africana con decorazione vegetale (foglie) disposte lungo tutto il labbro esterno e divise dalla vasca centrale da una piccola linea incisa.

Provenienza

Bertolami Fine Art, Roma, asta di dicembre 2021, lotto 231

Collezione privata

€ 300/500



218

COPPIA DI LUCERNE

In ceramica sigillata

H. massima 5,6 cm; lungh. da 13,5 cm a 14 cm

Nord Africa, produzione romana, V-VII secolo d.C.

Le lampade presentano una forma allungata con beccuccio prominente e serbatoio circolare, dotate di fori sul disco centrale per l'immissione d'olio e di un foro più grande sul beccuccio. I bordi superiori, leggermente rialzati, sono decorati con motivi geometrici a rilievo che si sviluppano lungo il margine. Piccola ansa innestata verticalmente posta nella parte posteriore delle lucerne. Al centro sono visibili rispettivamente un leone e un soggetto maschile, riconducibili alle vicende dell'Antico e Nuovo Testamento.

Entrambe rientrano nella tipologia Bussièrre Tipo E IX 31 - Atlante X A1 A, attestate in tutta l'area mediterranea.

Provenienza

Gerhard Hirsch, Monaco di Baviera, asta di settembre 2011, lotti 941/943

Collezione privata

€ 300/500

218



219

RITRATTO FEMMINILE

In marmo con base moderna

H. senza base 20 cm; h. con base 41 cm

Produzione romana, IV-V secolo d.C.

Delicato ritratto di giovane fanciulla, probabilmente di produzione copta, caratterizzato da lineamenti accurati e ben proporzionati. Il viso è ovale, lo sguardo è rivolto in avanti, fisso, con grandi occhi definiti, pupille scavate e arco sopraccigliare importante. Il naso è piccolo e affusolato, integrato perfettamente all'intero ritratto nonostante l'intervento di restauro risalente probabilmente all'800. La finezza e l'innocenza del viso vengono accentuate dalla bocca composta da piccole e sottili labbra chiuse e dal mento arrotondato. Presenza di piccole orecchie ed elegante capigliatura con scriminatura centrale che, nella parte posteriore, tende a raccogliere le ciocche di capelli in una breve treccia.

Il ritratto risulta essere lavorato su tutti i lati, probabilmente perché concepito per essere visto da ogni angolazione, concepito quindi come parte di una statua realizzata a tutto tondo.

€ 2.000/3.000



220

MASCHERA TEATRALE

In terracotta

H. 23,4 cm

Area mediterranea o egea, produzione romana, I-II secolo d.C.

Meravigliosa maschera teatrale di hetaira, con tratti regolari e simmetrici. Gli occhi sono molto grandi, forati, con margini regolari, probabilmente funzionali all'uso diretto della maschera. Tale possibile uso è anche suggerito dalla presenza di tre piccoli fori di fissaggio posti ai lati e nell'area superiore. Il naso è diritto, ben delineato, con dorso accentuato e narici appena accennate, mentre la bocca risulta essere piccola, chiusa, con labbra sottili leggermente rilevate che conferiscono al volto un'espressione composta, priva di marcata emotività. Particolare è invece la capigliatura, caratterizzata da ciocche regolari a rilievo, disposte a calotta simmetrica, con una separazione centrale evidente e definite schematicamente.

Provenienza

Christie's, Londra, asta del 2 dicembre 1991, lotto 155

Collezione privata

€ 1.500/2.000



221

221

MASCHERA DI SILENO

In terracotta

H. 10,7 cm

Area mediterranea, produzione romana, I secolo a.C. - I secolo d.C.

Particolare raffigurazione di maschera teatrale caratterizzata da un'impostazione generale tragica. L'espressione viene accentuata da determinati dettagli: occhi grandi e spalancati che portano ad esasperare le rughe della fronte, particolarmente spesse e accentuate. Il naso si mostra piatto e largo, anch'esso con rughe. La bocca aperta è immersa in una lunga barba organizzata in ciocche definite, così come la capigliatura. Vuota all'interno.

I tratti del viso sono caratteristici delle maschere comiche del teatro greco e romano antico. L'espressione facciale risulta essere meravigliosamente esagerata.

Provenienza

Christie's, Londra, asta del 2 dicembre 1991, lotto 153

Collezione privata

€ 1.200/1.600



222

TESTINA VIRILE

In marmo su base moderna

H. 9 cm

Produzione ostrogota, IV-VI secolo d.C.

Piccola testa di uomo barbato in età matura, caratterizzata da tratti somatici incisi particolarmente marcati e corona. Gli occhi, grandi e ovoidali, vengono messi in risalto da un'arcata sopracciliare sporgente e definita. Il naso e gli zigomi risultano anch'essi pronunciati. Labbra piccole e sporgenti.

Provenienza

Gerhard Hirsch, Monaco di Baviera, asta del 26 settembre 2012, lotto 506

Itineris Casa d'Aste, Milano, asta del 29 giugno 2019, lotto 309

Collezione privata

€ 700/900

222



223

COPPIA DI PENDENTI

In bronzo

H. da 5,6 cm a 6,1 cm

Produzione ed epoca medievale e bizantina

Due pendenti, di cui uno di forma circolare, caratterizzato da foro ovale centrale e scanalatura posteriore. Le decorazioni, rese ad incisione, sono presenti su entrambi i lati. Anteriormente può essere identificata una croce. Ancora presente l'anello superiore di sospensione; uno configurato a croce e sprovisto di decorazioni. Superficie completamente liscia. Forma particolarmente elaborata.

Provenienza

Gorny & Mosch, Monaco, asta del 2008, lotto 559 - Gerhard Hirsch, Monaco, asta del 2010, lotto 1268

Collezione privata

€ 500/700

223



224

CROCE INCISA

In bronzo

H. 7,5 cm; largh. 5,7 cm

Produzione ed epoca bizantina

Particolare pendente configurato a croce dotato di anelli di sospensione. Le decorazioni, rese ad incisione, sono presenti su tutta la superficie anteriore del reperto e si presentano sotto forma di linea continua a cordicella che corre su tutti i bordi esterni, insieme alla rappresentazione di un'ulteriore croce visibile centralmente. Particolare la presenza di testo le cui lettere visibili sono "MAR --- AV". Forse realizzate successivamente.

Provenienza

Gorny & Mosch, Monaco, asta del 2008, lotto 559 (parte)

Collezione privata

€ 450/650

224



225

MOSAICO CON GAZZELLA

In tessere musive policrome

H. 116 cm; lungh. 153 cm

Levante, produzione bizantina, VI secolo d.C.

Mosaico con gazzella che da destra avanza verso sinistra con passo elegante, rivolta verso un albero di melograno. L'animale, adornato con semplice collare rosso, è come se fosse attratto dai quattro frutti ben rappresentati e particolarmente voluminosi posti sull'albero. Il sapiente uso delle tessere musive policrome conferisce una buona definizione ai soggetti rappresentati, mantenendo sempre la tipica bidimensionalità della produzione musiva bizantina che caratterizza questo periodo. Lo sfondo è reso da una colorazione tendente al beige - bianco e questo permette ai soggetti di porsi ancora più in risalto.

Il mosaico è incassato in un'intelaiatura metallica moderna con riempitivi di malta.

Provenienza

Galleria Cahn, Basilea, 09 novembre 2013, lotto 269

Collezione privata

€ 7.000/12.000



226

VASCA

In marmo

H. 21 cm; diam. 93 cm

Europa, produzione ed epoca romana imperiale o medievale

Grande vasca di forma circolare, poco profonda e dal bordo piuttosto largo e leggermente rilevato. Caratterizzata da un foro centrale passante che sembrerebbe essere stato concepito insieme al corpo e non realizzato successivamente. Verosimilmente utile per lo scolo dei liquidi.

La tecnica di realizzazione qui presente (marmo sagomato, bordi semplici, modanature lineari) e il foro centrale sono perfettamente compatibili con la produzione romana imperiale, ma anche con riusi medievali. Molti bacini medievali sono infatti spolia, cioè elementi romani riadattati di norma in chiese o chiostri. L'oggetto specifico, se utilizzato in epoca romana, poteva avere un uso domestico o pubblico come impluvium o bacile termale; questi, nei complessi termali e nelle domus romane, erano comuni vasche in marmo di dimensioni simili per abluzioni o raccolta d'acqua. Se medievale o comunque riutilizzato in tale epoca, poteva essere un bacino ornamentale o avere un uso liturgico (acquasantiera/battistero).

€ 3.000/5.000



227



227

COLONNA

In pietra calcarea

H. 133 cm

Europa, produzione ed epoca tardo-medievale o post-antica

Colonna integra caratterizzata da un fusto cilindrico interamente decorato da motivo a spirale, con scanalature diagonali profonde e regolari. Sia la base che la sommità vedono la presenza di eleganti e sobrie modanature.

Le prime consistenti attestazioni di colone di questo tipo si hanno dall'epoca paleocristiana e ancor di più dall'epoca romanica. Nel caso specifico potrebbe trattarsi di una colonna destinata ad un ambone, a un chiostro, a un pulpito o a una recinzione presbiterale. In generale è riconducibile ad un elemento d'arredo architettonico.

€ 3.000/4.000

228

COLONNINA

In pietra

H. 70 cm

Europa, produzione ed epoca tardo medievale o post-antica

Colonna bassa a fusto liscio, tozzo, caratterizzata da un semplice plinto circolare alla base e un anello modanato sotto la parte superiore, con un incavo centrale probabilmente utilizzato per alloggiare un altro elemento, come una statua o un piccolo pilastro.

Già presenti in epoca romana e prodotte anche in epoche successive o antiche e riutilizzate nel medioevo (fenomeno degli spolia), le proporzioni (70 cm di altezza per una sezione piuttosto larga) indicano che non era una colonna portante vera e propria ma una colonna di supporto utilizzata come base per statue, cippi, sostegni di altari, di mensole o supporto per amboni e fonti battesimali. Dallo stile e dalla patina potrebbe essere ricondotta all'epoca tardo-medievale o successiva.

€ 3.000/5.000

228



229



229

COLONNINA

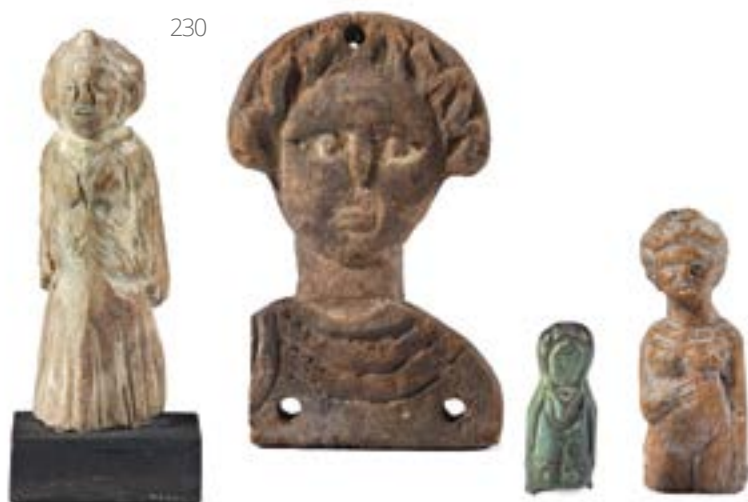
In pietra

H. 68 cm

Europa, produzione ed epoca tardo medievale o post-antica

Colonna bassa dal fusto liscio e tozzo, poggianti su un semplice plinto circolare. Nella parte superiore presenta un anello modanato parzialmente intatto, probabilmente utilizzato come appoggio per una statua o un piccolo pilastro. Esempari di questo tipo erano già diffusi in età romana e continuarono a essere prodotti anche in epoche successive, oppure riutilizzati nel Medioevo secondo la diffusa pratica degli spolia. Le proporzioni suggeriscono che non si tratti di una colonna portante, bensì di un sostegno per statue, cippi, altari, mensole, amboni o fonti battesimali. Lo stile e la patina ne permettono un'attribuzione plausibile a un periodo tardo medievale o successivo.

€ 2.000/3.000



230

230

GRUPPO DI STATUETTE

In legno, osso, terracotta e bronzo

H. da 4 cm a 11 cm

Europa centro-orientale, produzione celtico-danubiana, X secolo a.C. - X secolo d.C.

Gruppo composto da quattro statuette attribuibili a soggetti femminili in materiale vario, di cui una in legno raffigurante una nobildonna, dotata di fori di fissaggio; una in bronzo di forma cilindrica, attribuibile ad una pedina da gioco; una in osso che rappresenta un adorante o un monaco di produzione altomedievale, area orientale; una che rappresenta una donna dai tratti peculiari.

Provenienza

Pandolfini Casa d'Aste, Firenze, asta del 6 novembre 2024, lotto 247

Collezione privata

€ 700/900

231

ANFORA GRECO-ITALICA

In terracotta

H. 65 cm

Italia centro-meridionale, produzione romana, IV-II secolo a.C.

Anfora in ottimo stato di conservazione, la cui tipologia è associata principalmente al trasporto di vino. Caratterizzata da corpo fusiforme che termina con un piede conico e stretto. Questa forma allungata permetteva di inserirla facilmente nei fori delle stive delle navi, con la punta incastrata in sabbia o tra altre anfore. La spalla è arrotondata e ben distinta dal collo, quest'ultimo corto e leggermente svasato verso l'orlo, adatto a chiusure con tappo e sigillo. L'orlo è orizzontale e sporgente, concepito in tale forma per legare una copertura di sughero o argilla. Le anse, due, si presentano a sezione rotonda e sono impostate verticalmente dal collo alla spalla.

Dal IV secolo a.C. divennero lo standard per il commercio di vino verso l'Europa occidentale, in particolare verso la Gallia e la penisola iberica.

€ 1.000/1.500

231



232

ANFORA GRECO-ITALICA

In terracotta

H. 85 cm

Italia centro-meridionale, produzione romana, III-II secolo a.C.

Anfora vinaria attribuibile alla tipologia delle anfore "greco-italiche antiche" caratterizzata da un corpo fusiforme e slanciato, con punta conica molto allungata posta alla base, pensata per essere infissa nella sabbia o negli appositi fori delle stive delle navi. La spalla è arrotondata ma più stretta rispetto ad altri esemplari greco-italici, mentre il collo si presenta corto e leggermente svasato verso un orlo semplice e robusto. Dotata di due anse verticali, impostate dal bordo del collo fino alla parte alta della spalla, di sezione rotonda. Tipologia d'anfora maggiormente utilizzata in area mediterranea per il trasporto di vino, in particolar modo nel II secolo a.C.

€ 1.000/1.500



233



233

ANFORA

In terracotta

H. 92 cm

Area mediterranea, produzione romana, I-III secolo d.C.

Anfora romana in ottimo stato di conservazione ascrivibile alla tipologia Dressel 26, utilizzata generalmente per il trasporto di olio. Caratterizzata da impasto in terracotta beige con inclusi grossolani (utili per conferire resistenza al recipiente), bocca con orlo spesso ed estroflesso, collo corto e di forma cilindrica. Dotata di due anse a sezione ovale innestate tra collo e spalla. Quest'ultima si presenta arrotondata e leggermente desinente verso il corpo di forma ovoidale allungata. Fondo originariamente appuntito. Diffuse incrostazioni marine sulla superficie.

Cfr.: la canonica classificazione di Dressel individua la classe nella tipologia 26 (Corpus Inscriptionum Latinarum, XV, Berlino 1899, Dressel 26).

€ 1.000/1.500



DIPARTIMENTI FIRENZE



MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO

Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

Assistenti

Alice Sozzi
Francesca Pinna
arredi@pandolfini.it



DIPINTI DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

Assistente

Luca Del Giorgio
dipinti800@pandolfini.it



DIPINTI ANTICHI

CAPO DIPARTIMENTO

Nicolò Pitto
nicolo.pitto@pandolfini.it

Assistenti

Lorenzo Pandolfini
Luca Del Giorgio
dipintiantichi@pandolfini.it



DIPINTI ANTICHI

ESPERTO

Mario Sani
mario.sani@pandolfini.it

Assistenti

Lorenzo Pandolfini
Luca Del Giorgio
dipintiantichi@pandolfini.it



DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL '900

CAPO DIPARTIMENTO

Jacopo Menzani
jacopo.menzani@pandolfini.it

Assistente

Mirella Ahmetovic
design@pandolfini.it



GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO

Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

Assistenti

Giulia Borgogni
Anita Capecchi
gioielli@pandolfini.it



ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO

Manfredi Maria Vaccari
manfredi.vaccari@pandolfini.it



WORKS ON PAPER

CAPO DIPARTIMENTO

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

Assistenti

Lorenzo Pandolfini
Luca Del Giorgio
wop@pandolfini.it



SCULTURE DAL XIV AL XIX SECOLO

CAPO DIPARTIMENTO

Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

Assistenti

Alice Sozzi
Francesca Pinna
sculture@pandolfini.it



WHISKY E DISTILLATI DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO

Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it

Assistente

Federico Dettori
spirits@pandolfini.it



LUXURY VINTAGE FASHION

CAPO DIPARTIMENTO

Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

ESPERTO

Benedetta Manetti
benedetta.manetti@pandolfini.it

Assistenti

Giulia Borgogni
Anita Capecchi
vintage@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO

Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

Assistenti

Giulia Borgogni
Anita Capecchi
orologi@pandolfini.it

DIPARTIMENTI ROMA



DIPINTI ANTICHI

ESPERTO

Ludovica Trezzani
roma@pandolfini.it



GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO

Andrea de Miglio
andrea.demiglio@pandolfini.it

Assistenti

Giulia Borgogni
Anita Capecchi
gioielli@pandolfini.it
orologi@pandolfini.it

DIPARTIMENTI MILANO



INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO

Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it

Assistenti

Alice Sozzi
Francesca Pinna
fineart@pandolfini.it



ARTE ORIENTALE

CAPO DIPARTIMENTO

Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it

Assistente

Alessandra Bollo
asianart@pandolfini.it



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO

Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it

Assistente

Carolina Santi
artecontemporanea@pandolfini.it



LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO

Cristiano Collari
cristiano.collari@pandolfini.it

Assistente

Mirella Ahmetovic
libri@pandolfini.it



PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO

Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE

Fabrizio Zanini
fabrizio.zanini@pandolfini.it



MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO

Alberto Pettinaroli
alberto.pettinaroli@pandolfini.it

Assistente

Alessandra Bollo
numismatica@pandolfini.it

SEDI



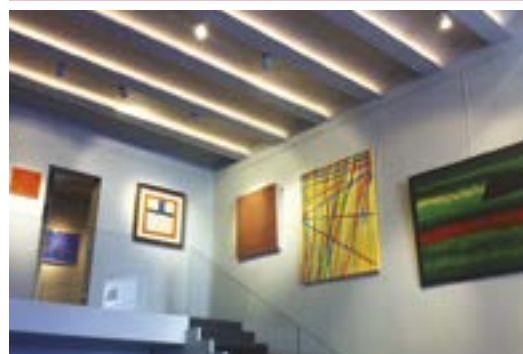
FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it



MILANO

Via Manzoni, 45
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it



ROMA

Via Margutta, 54
Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it

INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Pandolfini LIVE **9**

EGITTO E ORIENTE 1-64 **10**

Sedi e dipartimenti **136**

Condizioni generali di vendita **141**

Conditions of sale **146**

Come partecipare all'asta **143**

Auctions **148**

Corrispettivo d'asta e IVA **144**

Buyer's premium and V.A.T. **149**

Acquistare da Pandolfini **145**

Buying at Pandolfini **150**

Diritto di seguito **145**

Resale right **150**

Vendere da Pandolfini **145**

Selling through Pandolfini **149**

Modulo offerte **153**

Absentee and telephone bids **153**

Modulo abbonamenti **152**

Catalogue subscriptions **152**

Dove siamo **139**

We are here **139**

Foto di copertina lotto 193

Seconda di copertina lotto 98

Pagina 2 lotto 82

Pagina 6 lotto 203

Pagina 8 lotto 221

Pagine 10-11 lotto 17

Pagine 38-39 lotto 175

Pagina 135 lotto 92

Pagina 155 lotto 194

Terza di copertina lotto 158

Siamo a disposizione per crediti fotografici e letterari agli eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e contattare

CONDIZIONI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati dai mandanti come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. In caso di mandato con rappresentanza gli effetti della vendita si perfezionano direttamente sul Venditore e sul Compratore, anche ai fini della eventuale applicabilità del Codice del Consumo, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto, agendo la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. quale semplice intermediario.

2. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata e la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva il diritto di non far partecipare all'asta il rappresentante, qualora ritenga non sufficientemente dimostrato il potere di rappresentanza.

3. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. . Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non rilascia alcuna garanzia in ordine all'attribuzione, all'autenticità o alla provenienza dei beni posti in vendita dei quali l'unico responsabile rimane esclusivamente il mandante. Il mandante assume ogni garanzia e responsabilità in ordine al bene, con riferimento esemplificativo ma non esaustivo a proprietà, provenienza, conservazione e commerciabilità del bene oggetto del presente mandato.

5. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Gli interessati si impegnano ad esaminare di persona il bene, eventualmente anche con l'ausilio di un esperto di fiducia. Tutti gli oggetti vengono venduti "come visti", nello stato e nelle condizioni di conservazione in cui si trovano.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti, e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.

7. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti ed adottare comunque qualsiasi provvedimento ritenuto utile al fine della miglior gestione dell'asta, ivi compresa la possibilità di ritirare un lotto dall'asta.

8. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n. 6.

9. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.

10. I lotti acquistati e pagati devono essere ritirati non oltre 30 (trenta) giorni dalla data dell'asta. A Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. spetteranno tutti i diritti di custodia e la stessa sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Una volta decorso il termine sopra indicato di 30 (trenta) giorni dalla data di aggiudicazione, a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. sarà dovuto un costo settimanale di magazzinaggio pari ad euro 26,00.

Il ritiro dei beni acquistati avverrà direttamente presso la sede indicata dalla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. a cura e spese dell'acquirente il quale potrà procedere personalmente ovvero tramite persona incaricata. L'acquirente potrà richiedere di utilizzare un corriere o spedizioniere per la consegna, quale servizio autonomo e distinto. In tal caso, nessuna responsabilità potrà essere imputata alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per eventuali danni che il bene dovesse subire durante il trasporto; in particolare, l'acquirente, direttamente o tramite incaricato, procederà alla verifica dell'adeguatezza dell'imballaggio, anche sulla base delle caratteristiche del bene acquistato, manlevando espressamente la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. da qualsiasi responsabilità in merito. In caso di mancato pagamento entro il termine di dieci giorni dall'asta, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà dichiarare risolta la vendita, annullando l'aggiudicazione, ovvero agire in via giudiziaria per il recupero della somma dovuta. In ipotesi di risoluzione della vendita, l'acquirente sarà tenuto al pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di una penale pari alle provvigioni perse, dovute sia da parte del mandante che dell'acquirente. La consegna del bene potrà avvenire esclusivamente solo dopo il saldo integrale del prezzo di aggiudicazione.

11. Per i lotti contraddistinti con il simbolo (B), il venditore ricopre la qualifica di professionista. Nel caso in cui l'acquirente sia un consumatore ai sensi dell'art. 3 del Codice del Consumo le vendite concluse mediante offerte scritte senza partecipazione diretta in sala, telefoniche o offerte online costituiscono contratti a distanza ai sensi e per gli effetti degli artt. 45 e ss. del Codice del Consumo.

Salvo quanto previsto al comma che segue, ai sensi dell'art. 59, comma 1, lett. m) del Codice del Consumo, l'acquirente non potrà usufruire del diritto di recesso in quanto il contratto è da intendersi concluso in occasione di un'asta pubblica secondo la definizione di cui all'art. 45, comma 1, lett. o) del suddetto Codice del Consumo.

Per i lotti contraddistinti con il simbolo (B), in ipotesi di aste che si svolgono esclusivamente online senza possibilità di partecipazione all'asta di persona contraddistinte con la dicitura "asta a tempo", è riconosciuto all'acquirente il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 59 del Codice del Consumo. L'acquirente potrà recedere dal contratto entro quattordici giorni dal momento in cui è entrato in possesso del bene acquistato, senza dover fornire alcuna motivazione, inviandone

comunicazione per raccomandata AR ovvero tramite PEC alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. all'indirizzo pandoaste@pec.pandolfini.it. A tal fine potrà essere inviata una qualsiasi dichiarazione esplicita della decisione di recedere dal contratto ovvero potrà essere utilizzata la comunicazione tipo scaricabile al seguente link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp

Il termine sopra previsto si intende rispettato se la comunicazione relativa all'esercizio del diritto di recesso è inviata dal consumatore prima della scadenza del periodo di recesso. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l., a sua volta, provvederà a comunicare l'avvenuto recesso al venditore. Il costo per la riconsegna del bene sarà a carico dell'acquirente che provvederà quindi alla restituzione a sua cura e spese nel termine di quattordici giorni dal ricevimento da parte della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. della comunicazione del recesso. Il termine è rispettato se l'acquirente rispedisce i beni prima della scadenza del periodo di quattordici giorni.

La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. rimborserà il pagamento ricevuto dal consumatore per l'acquisto del bene, entro quattordici giorni dal giorno in cui è informata della decisione del consumatore di recedere dal contratto. La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà però trattenere il rimborso finché non abbia ricevuto la restituzione dei beni oggetto di recesso. Il rimborso verrà effettuato utilizzando lo stesso mezzo di pagamento usato dal consumatore per la transazione iniziale, salvo che il consumatore abbia espressamente convenuto altrimenti e a condizione che questi non debba sostenere alcun costo quale conseguenza del rimborso.

Ai fini dell'esercizio del diritto di recesso, l'acquirente si intende comunque entrato nel possesso del bene acquistato nel momento in cui siano trascorsi dieci giorni dall'avvenuto pagamento da parte dell'acquirente e lo stesso non abbia provveduto al ritiro del bene.

12. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento al D.Lsg. n. 42/2004. La vendita di oggetti sottoposti alla normativa sopra indicata sarà quindi sospensivamente condizionata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero competente nel termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia così come previsto dall'art. 61 del suddetto D.Lgs. n. 42/2004. Durante il termine utile ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione, il bene non potrà comunque essere consegnato all'acquirente ai sensi dell'art. 61, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.

13. Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 116/2009 del 18 dicembre 2008. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. declina quindi ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento. Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.

14. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), i clienti si impegnano a fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di

adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Resta inteso che il perfezionamento dell'operazione è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

15. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.

16. I lotti contrassegnati con ★ sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul prezzo di aggiudicazione e 22% sul corrispettivo netto d'asta.

17. I lotti contrassegnati in catalogo con il simbolo ** sono soggetti al regime IVA agevolato introdotto dall'art. 9 del D.L. 95/2025, convertito con modificazioni dalla L. 118/2025, che prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta del 5% esclusivamente sul prezzo di aggiudicazione delle opere rientranti nelle categorie ammesse. Restano soggetti ad IVA con aliquota ordinaria (22%) i diritti d'asta.

18. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione, mentre i lotti contrassegnati con (◇), da attestato di avvenuta spedizione o importazione.

19. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito. Il decreto legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di goni vendita, successivamente alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad €. 3.000 ed è così determinato:

- a) 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 3.000 ed €. 50.000
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 50.000,01 ed €. 200.000
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 200.000,01 ed €. 350.000
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 350.000,01 ed €. 500.000
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad €. 500.000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario si impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta e alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 l. 633/41, che Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si impegna a versare al soggetto incaricato della riscossione.

20. I lotti contrassegnati con ■ sono offerti senza riserva.

21. L'informativa sul trattamento dei dati personali è consultabile sul sito internet della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. al seguente indirizzo www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

COME PARTECIPARE ALL'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte scritte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire 12 ore prima della vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Pandolfini fornisce un servizio di logistica con spese a carico del cliente.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento

- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.

intestato a:

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bonifico bancario presso:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Via dei Pecori 8 - FIRENZE

IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896

intestato a Pandolfini Casa d'Aste

Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sul prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.
2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.
3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.
4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.
5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.
6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.
7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.

8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.
9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.
10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.
11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.
12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.
13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.
14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Al prezzo di aggiudicazione dovrà essere aggiunto un importo dei diritti d'asta pari al:

- 26% fino a 250.000 euro
- 22% sulla parte eccedente

Tali percentuali sono comprensive dell'iva in base alla normativa vigente

Lotti contrassegnati con * in catalogo

Le aggiudicazioni dei lotti contrassegnati con * ed assoggettati ad iva con regime ordinario avranno invece le seguenti maggiorazioni:

- iva del 22% sul prezzo di aggiudicazione
- diritti d'asta del 26% fino a 250.000 euro e del 22% sulla parte eccedente

Le vendite effettuate in virtù di mandati senza rappresentanza stipulati con soggetti IVA per beni per i quali non sia stata detratta l'imposta all'atto di acquisto sono soggette al regime del Margine ai sensi dell'art. 40 bis D.L. 41/95.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Modalità di pagamento

Il pagamento potrà avvenire nelle seguenti modalità:

- a) contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento;
- b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
- c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

Si ricorda che per l'esportazione di opere che hanno più di 50 anni la legge italiana prevede la richiesta di un attestato di libera circolazione. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti.

In caso di aggiudicazione del lotto da parte di un compratore straniero, si prega il cliente di contattare immediatamente il dipartimento competente in merito all'opera acquistata per informazioni sul preventivo e per le pratiche relative all'esportazione e al trasporto delle opere in paesi esteri.

Il mancato rilascio o il ritardo del rilascio della licenza non costituisce una causa di risoluzione o annullamento della vendita, né giustifica il ritardo del pagamento da parte dell'acquirente.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti.

In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure. Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto. Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere può essere con o senza rappresentanza. Il mandante rimane, eventualmente anche solo in via di manleva nei confronti della Pandolfini, il soggetto responsabile per eventuali pretese che l'acquirente dovesse avanzare in ordine al bene acquistato.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto. Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta. Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni lavorativi dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. is charged with selling objects entrusted to the same by consignors as per the deeds registered at the VAT Office of Florence. In the event of mandates with representation, the effects of the sale shall be completed directly by the Seller and the Purchaser, also for the purposes of the possible application of the Consumer Code, without the assumption of any additional liability by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. other than whatever derives from the mandate received, with Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. acting as a simple intermediary.

2. Sales shall be awarded to the highest bidder. The transfer of sold lots to third parties shall not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall hold the successful bidder solely responsible for the payment. For this reason, participation in the auction in the name and on the behalf of third parties shall be notified in advance and Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to refuse to allow the representative to take part in the auction should it deem that the power of representation has not been sufficiently demonstrated.

3. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots shall be considered to be no more than an opinion and purely indicative, and shall not, therefore, entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within ten (10) days and, where considered valid, shall solely entail the reimbursement of the amount paid without the right to any further claims.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not issue any guarantees regarding the attribution, authenticity or origin of the goods put up for sale for which the sole person responsible shall exclusively remain the consignor. The consignor shall assume every guarantee and responsibility concerning the goods with reference to – by way of an example but not limited to – the ownership, origin, preservation and marketability of the item which is the subject of this mandate.

5. The auction shall be preceded by an exhibition during which the Director of the sale shall be available for any clarification; the purpose of the exhibition shall be to allow prospective bidders to inspect the state of preservation and the quality of the objects as well as to clarify any possible errors or inaccuracies in the catalogue. The interested parties shall undertake to examine the objects in person, possibly with the assistance of a trusted expert. All the objects shall be "sold as seen" in the same condition and state of preservation in which they are displayed.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may accept absentee bids (written or telephone bids) for the lots for sale on the precise mandate of persons who are unable to attend the auction. The lots shall always be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. The Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be held responsible for any mistakes in the management of any written or telephone bids whilst undertaking to scrupulously avoid any errors. Bidders are advised to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the figures indicated when filling in the relevant form. Absentee bids of an unlimited amount shall not be accepted. Telephone bidding requests shall only be accepted where formulated in writing before the sale. In the event of two identical absentee bids for the same lot, priority shall be given to the first one received.

7. During the auction the Auctioneer shall have the right to combine or separate the lots and to adopt any measures deemed to be useful

for the optimum management of the event, including the possibility of withdrawing a lot from the same.

8. The lots shall be awarded by the Director of the sale; in the event of a dispute, the contested lot shall be re-offered at the same session based on the last bid received. Bids placed in the salesroom shall always prevail over absentee bids as per point no. 6.

9. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the total payment of the final price, including the buyer's premium; this should, in any case, be paid by no later than 12 p.m. on the day after the sale.

10. Lots that have been purchased and paid should be collected within 30 (thirty) days from the date of the auction.

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. will have all the rights of storage and will be exempted from any liability in relation of the storage and possible deterioration of the object. Once above the mentioned deadline of 30 (thirty) days from the award date has elapsed, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be entitled to claim all the storage charges. The weekly storage fee shall amount to € 26.00.

The collection of the goods purchased shall be carried out under the responsibility and at the expense of the purchaser either in person or through an incumbent or a carrier/forwarding agent. In any case, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be liable for any damage to the goods suffered during transport; in particular, the purchaser, either directly or through its incumbent, shall undertake to inspect the suitability of the packaging, also based on the characteristics of the object purchased, expressly releasing Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. from any liability in this regard.

In the event that payment is not made within the term of ten (10) days from the auction, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may declare the sale to have been canceled, annulling the awarding of the bid and taking legal steps in order to recover the amount due. In the event of the cancellation of the sale, the purchaser shall be obliged to pay Pandolfini CASA D'ASTE srl a penalty equal to the lost commission due by both the principal and by the purchaser. The delivery of the goods shall take place exclusively once the full balance of the final price has been paid.

11. For lots marked with the symbol (B), the seller holds the qualification of a professional. In the event that the purchaser is a consumer pursuant to art. 3 of the Consumer Code, sales completed by means of absentee bids without direct salesroom participation, in writing, by telephone or online, shall constitute distance contracts pursuant to and as an effect of articles 45 and fol. of the Consumer Code.

Pursuant to art. 59, para. 1 m) of the Consumer Code and barring the provisions of the following paragraph, the purchaser may not take advantage of the right of withdrawal since the contract shall be understood to have been concluded on the occasion of a public auction according to the definition in art. 45, para. 1 o) of the aforementioned Consumer Code.

For lots marked with the symbol (B), in the case of auctions held exclusively online without the possibility of taking part in person, indicated by the wording "timed auction", the purchaser's right of withdrawal shall be recognized pursuant to and as an effect of art. 59 of the Consumer Code. The purchaser may withdraw from the contract within fourteen (14) days from entering into possession of the object

purchased without having to provide any motivation, notifying the same by registered letter with advice of receipt or via certified email sent to Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. at pandoaste@pec.pandolfini.it. Any explicit declaration of the decision to withdraw from the contract may be sent for this purpose or the standard notification which can be downloaded from the following link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp

The above term shall be understood to have been complied with in the event that the notification of the exercising of the right of withdrawal is sent by the consumer before the expiry of the withdrawal period. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall, in turn, undertake to notify the seller of the withdrawal. The cost of redelivering the object shall be charged to the purchaser who shall, therefore, undertake to return the same under its own responsibility and at its own expense within fourteen (14) days from when Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. receives the notification of withdrawal. The term shall be deemed to have been complied with if the purchaser returns the goods before the 14-day deadline.

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall undertake to reimburse all the payments received from the consumer, including the delivery expenses (with the exception of any additional costs arising from the choice of a method of delivery different from the cheaper standard delivery offered), within fourteen (14) days from when it was informed of the consumer's decision to withdraw from the contract. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may, however, withhold reimbursement until it has received the returned goods which are the subject of the withdrawal. Reimbursement may be made by employing the same method of payment used by the consumer for the initial transaction, unless the consumer has expressly agreed otherwise and on condition that the same does not have to sustain any other costs as a consequence of the reimbursement.

For the purposes of exercising the right of withdrawal, the purchaser shall, however, be understood to have entered into possession of the object purchased when ten (10) days have passed from payment by the purchaser without the same undertaking to collect the object.

12. Purchasers should undertake to comply with all the legislative measures and regulations currently in force regarding objects subject to notification, with particular reference to Italian Legislative Decree no. 42/2004. The sale of objects subject to the above regulations shall, therefore, be suspensively conditional upon the absence of the exercising of the right of pre-emption by the competent Ministry within the term of sixty (60) days from the date of receipt of the report as envisaged by art. 61 of above Legislative Decree no. 42/2004. During the period of time permitted for exercising the right of pre-emption, the object may not, however, be delivered to the purchaser pursuant to art. 61, para.4, of Legislative Decree no. 42/2004. In the event of the exercising of the right of pre-emption by the State, the successful bidder may not claim any reimbursement or indemnity from Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. or from the Seller.

13. Italian Legislative Decree no. 42 dated 22 January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by EEC Regulation no. 116/2009 dated 18 December 2008. The exportation of objects is regulated by the above regulations and by the customs and tax laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be deemed responsible for and cannot guarantee the issuing of the relevant permits. Therefore Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall decline any responsibility vis-à-vis the purchasers with regard to any restrictions on the exportation of the lots awarded. The failure to grant the above authorizations shall not justify the cancellation of the purchase or the non-payment of the same. It should be remembered that archeological findings of Italian origin may not be exported.

14. Pursuant to and as an effect of art. 22 Legislative Decree no. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree), clients shall undertake to provide all the up to date information necessary for permitting Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. to fulfill the obligations regarding the adequate verification of the clientele.

It shall be understood that the completion of the operation shall be subject to the issuing by the Client of the information requested by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. in order to fulfill the above obligations. Pursuant to art. 42 Legislative Decree no. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to abstain from and not conclude the operation in the event of the objective impossibility of carrying out an adequate verification of the clientele.

15. These regulations shall be automatically accepted by anyone participating in the auction. The Court of Florence shall have jurisdiction over any disputes that may arise.

16. Lots marked with ★ have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the net buyer's premium.

17. Lots marked in the catalogue with ** are subject to the reduced VAT regime introduced by Article 9 of Decree Law 95/2025, converted with amendments by Law 118/2025, which provides for the application of a reduced rate of 5% exclusively on the hammer price of works falling within the eligible categories. Auction fees remain subject to VAT at the standard rate (22%).

18. Lots marked with (λ) shall be understood to be accompanied by a certificate of free circulation, while lots marked with ◇ by a certificate attesting to the shipment or importation.

19. Lots marked with ● are subject to resale rights.

Italian Legislative Decree no. 118 dated 13 February 2006 introduced royalties for the authors of works and manuscripts, and their heirs, as a fee on the price of each sale, subsequent to the first sale of the original work, the so-called "resale rights".

This fee shall be due in the event that the sale price is no less than €. 3,000 and shall be determined as follows:

- a) 4% for the part of the sale price comprised between €. 3,000 and €. 50,000
- b) 3% for the part of the sale price comprised between €. 50,000.01 and €. 200,000
- c) 1% for the part of the sale price comprised between €. 200,000.01 and €. 350,000
- d) 0.5% for the part of the sale price comprised between €. 350,000.01 and €. 500,000
- e) 0.25% for the part of the sale price above €. 500,000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be obliged to pay the "resale rights" on behalf of the sellers to the Italian Society of Authors and Publishers (SIAE).

In the event that the lot is subject to so-called "resale rights" pursuant to art. 144 of Italian Law no. 633/41, in addition to the payment of the bid awarded, the auction commission and any other expenses due, the successful bidder shall also undertake to pay the amount that the Seller is obliged to pay pursuant to art. 152 of Law no. 633/41, which Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall pay to the subject entrusted with collecting the same.

20. Lots marked with ■ are offered without reserve.

21. The privacy policy statement regarding the processing of personal information can be consulted on the Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. website at the following address www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

AUCTIONS

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

Absentee bids and telephone bids

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of absentee bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request within 12 hours prior to the time of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

Bids

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

Collection of lots

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Logistic service may be provided by Pandolfini with shipping costs charged to the customer.

For any other information please see General Conditions of Sale.

Payment

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash within the limits established by law at the time of payment
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to: Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to:
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Via dei Pecori 8 - FIRENZE
IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896
headed to Pandolfini Casa d'Aste
Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.

BUYING AT PANDOLFINI

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

- | | |
|--|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist. | <ol style="list-style-type: none">8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right". |
|--|---|

BUYER'S PREMIUM AND VAT

A buyer's premium will be added to the hammer price amounting to:

- 26% up to € 250,000
- 22% on any excess amount

These percentages shall include VAT in accordance with current regulation

Lots marked * in the catalogue

The sale of lots marked * and subject to ordinary VAT will instead be increased as follows:

- 22% VAT on the hammer price
- 26% buyer's premium up to € 250,000 and
- 22% on any excess amount

Sales carried out by virtue of mandates without the power of representation that are stipulated with VAT subjects and involve goods for which the tax has not been deducted at the moment of purchase shall be subject to the VAT Margin scheme pursuant to art. 40 b) of Italian Legislative Decree 41/95.

BUYING AT PANDOLFINI

Terms of payment

The following methods of payment are accepted:

- a) cash within the limits established by law at the time of payment;
- b) bank draft subject to prior verification with the issuing bank;
- c) current account bank check upon agreement with the administrative offices of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bank transfer made out to Pandolfini Casa d'Aste
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8
IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896
BIC: PASCITMMFIR

Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

Please remember that, in the case of the exportation of works that are over 50 years old, according to Italian law a certificate of free circulation should be requested. The waiting time for the issuing of this documentation is around forty (40) days from the presentation of the work and the relevant documents to the *Soprintendenza Belle Arti* (Superintendency of Fine Arts).

In the event that the lot is awarded to a foreign buyer, the client is requested to immediately contact the competent department regarding the work purchased for information about the estimate and the paperwork necessary for the exportation and transport of the work to a foreign country.

The failed or delayed issuing of the license shall not constitute grounds for the rescinding or annulment of the sale, nor shall it justify any delay in the payment by the purchaser.

SELLING THROUGH PANDOLFINI

Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties.

Reserve

The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.



PANDOLFINI ONLINE

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE PER ACQUISTARE ALL'ASTA

Potete partecipare alle aste di orologi, distillati, dipinti, arredi, sculture, vini, gioielli, orologi, disegni, curate dai nostri esperti.

- 1** Partecipare è molto semplice: andate sul nostro sito, cliccate su **ASTE** e selezionate **ASTE ONLINE**. Lì potrete scegliere la vendita di vostro interesse e consultare i cataloghi, come per le aste in presenza.
- 2** Per poter fare un'offerta è necessario **registrarsi nell'area My Pandolfini** e compilare il modulo online fornendo tutti i dati richiesti: documento d'identità valido, codice fiscale, carta di credito e referenze bancarie. Una volta effettuato l'invio dovrete **attendere una e-mail di conferma per l'abilitazione**.
- 3** Una volta abilitati potrete fare un'offerta sfogliando il catalogo e cliccando su **INVIA OFFERTA**, comparirà un pannello come illustrato qui sulla destra con le seguenti indicazioni:
 - Data e ora del termine dell'asta
 - Countdown del tempo restante
 - Pulsante offerta con inserimento prestabilito
 - Inserimento offerta massima.
- 4** Sarà sempre possibile verificare la situazione delle offerte consultando la vostra area riservata in **My Pandolfini**.
- 5** Il sistema informerà sempre sulle variazioni di offerta attraverso una e-mail, sarà quindi possibile rilanciare sino alla conclusione dell'asta.

15/01/2025 09:08:00

TERMINE ASTA

10G 16H 17M 5S

TERMINE RIMANENTE

OFFERTA LIBERA

1000€
OFFRI

oppure

1000 ▼ EUR

LA TUA OFFERTA MASSIMA

INVIA OFFERTA MASSIMA

🔗 **CONDIZIONI GENERALI**

Per informazioni info@pandolfini.it

Cognome | Surname _____

Nome | Name _____

Ragione Sociale | Company Name _____

@EMAIL _____

Indirizzo | Address _____

Città | City _____

C.A.P. | Zip Code _____

Telefono Ab. | Phone _____

Fax _____

Cell. | Mobile _____

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT _____

PAGAMENTO | PAYMENT

☐ Assegno intestato a Pandolfini Casa d'Aste | Check to Pandolfini Casa d'Aste

☐ Bonifico Bancario | Bank transfer to
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896 - Swift BIC: PASCITMMFIR

☐ VISA ☐ MASTERCARD

CARTA # | CARD # _____

Security Code _____

Data scadenza | Expiration Date _____

Firma | Signature _____

☐ NUOVO | NEW ☐ RINNOVO | RENEWAL

**SEGNARE LE CATEGORIE DI INTERESSE
PLEASE CHECK THE CATEGORIES OF INTEREST**

☐ ARREDI E MOBILI ANTICHI € 170
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE, MAIOLICHE
FURNITURE, WORKS OF ART,
PORCELAIN AND MAIOLICA
5 Cataloghi | Catalogues

☐ DIPINTI E SCULTURE DEL SEC. XIX € 120
19TH CENTURY PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues

☐ DIPINTI E SCULTURE ANTICHE € 120
OLD MASTERS PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues

☐ ARTE ORIENTALE | ASIAN ART € 80
2 Cataloghi | Catalogues

☐ MONETE E MEDAGLIE | COINS AND MEDAL € 80
2 Cataloghi | Catalogues

☐ ARGENTI | SILVER € 170
GIOIELLI E OROLOGI | JEWELRY AND WATCHES
5 Cataloghi | Catalogues

☐ LIBRI E MANOSCRITTI € 50
BOOKS AND MANUSCRIPTS
2 Cataloghi | Catalogues

☐ VINI | WINES € 80
3 Cataloghi | Catalogues

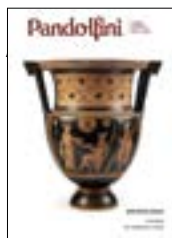
☐ ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA € 120
ARTI DECORATIVE DEL SEC. XX E DESIGN
MODERN AND CONTEMPORARY ART
20TH CENTURY DECORATIVE ARTS AND DESIGN
3 Cataloghi | Catalogues

☐ AUTO CLASSICHE | CLASSIC CARS € 80
2 Cataloghi | Catalogues

TOTALE | TOTAL €

RISPEDIRE ALL'UFFICIO ABBONAMENTI - PLEASE SEND THIS FORM BACK TO THE SUBSCRIPTION OFFICE

PANDOLFINI CASA D'ASTE Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo degli Albizi, 26 | 50122 Firenze | Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343 | info@pandolfini.it



ARCHEOLOGIA Firenze 28 GENNAIO 2026

☐

**OFFERTA SCRITTA
ABSENTEE BID**

☐

**COMMISSIONE TELEFONICA
TELEPHONE BID**

Cognome | Surname

Nome | Name

Ragione Sociale | Company Name

EMAIL Fax

Indirizzo | Address

Città | City C.A.P. | Zip Code

Telefono Ab. | Phone Cell. | Mobile

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT

Il modulo dovrà essere accompagnato dalla copia di un documento di identità.
The form must be accompanied by a copy of an identity card.

NUMERO DI TELEFONO PER ESSERE CHIAMATI DURANTE L'ASTA:
TELEPHONE NUMBER DURING THE SALE:

OFFERTE ONLINE SU PANDOLFINI.COM

Il nostro ufficio confermerà tutte le offerte ricevute; nel caso non vi giungesse conferma entro il giorno successivo, vi preghiamo di contattarci al +39 055 2340888.

Le offerte dovranno pervenire presso Pandolfini Casa d'Aste almeno 12 ore prima dell'inizio dell'asta.

Vi preghiamo di considerare che Pandolfini potrà contattare i nuovi clienti per ottenere referenze bancarie e qualsiasi altra notizia che riterrà necessaria ai fini della partecipazione all'asta.

Presa visione degli oggetti posti in asta, non potendo essere presente alla vendita, incarico con la presente la direzione di Pandolfini Casa d'Aste di acquistare per mio conto e nome i lotti qui descritti fino alla concorrenza della somma a lato precisata oltre i diritti, le spese di vendita e altri eventuali costi.

Dichiaro di aver letto e di accettare i termini e le condizioni di vendita riportate in catalogo.

Our office will confirm all the offers received; in case you shouldn't receive confirmation of reception within the following day, please contact +39 055 2340888.

Bids should be submitted at least 12 hours before the auction.

Please note that Pandolfini may contact new clients to request a bank reference and further information to participate at the auction.

Having seen the objects included in the auction and being unable to be present during the sale, with this form I entrust Pandolfini Casa d'Aste to buy the following lots on my behalf up to the sum specified next to them, in addition to the buyer's premium plus any additional taxes on the hammer price.

I declare that I have read and agree to the sale conditions written in the catalogue.

Lotto Lot	Descrizione Description	Offerta scritta Bid
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€

Vi preghiamo di inviare il modulo via fax o email | *please fax or email to +39 055 244 343 | info@pandolfini.it*

Data | Dated Firma | Signed



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnes 18 - 20123 Milano
tel. 02 89459708 - fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Viale Bruno Buozzi 107 - 00197 Roma
tel. 06 45683960 - fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 - 00186 Roma
tel. 06 32609795 - 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 - 80125 Napoli
tel. 081 2395261 - fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029 - fax 010 879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

COLASANTI CASA D'ASTE

Via Aurelia, 1249 - 00166 Roma
tel. 06 6618 3260 - fax 06 66183656
www.colasantiaste.com
info@colasantiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 - 25121 Brescia
tel. 030 2072256 - fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 - 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

FABIANI ARTE

via Guglielmo Marconi 44 - 51016
Montecatini Terme (PT)
tel. 0572 910502
www.fabianiarte.com
info@fabianiarte.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 - fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

FINARTE S.P.A.

Via Paolo Sarpi 6 - 20154 Milano
tel. 02 3363801 - fax 02 28093761
www.finarte.it
info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 - 20121 Milano
tel. 02 40042385 - fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE

Piazza D'Azeglio 13 - 50121 Firenze
tel. 055 268279 - fax 0039 0552396812
www.gonnelli.it
info@gonnelli.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 - 50123 Firenze
tel. 055 295089 - fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 - 25123 Brescia
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 - 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 - 10144 Torino
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con

schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA



ART ASSICURAZIONI
L'arte di assicurare l'arte
AGENZIA CATANI GAGLIANI









SPOTLIGHT DESIGN

Esposizione

20 - 23 Febbraio 2026
Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
FIRENZE

ASTA FIRENZE
25 FEBBRAIO 2026

Contatti

Jacopo Menzani
jacopo.menzani@pandolfini.it

Pandolfini | CASA
D'ASTE
DAL 1924

ASTA LIVE | [PANDOLFINI.COM](https://www.pandolfini.com)



VINI PREGIATI
E DA COLLEZIONE

ASTA FIRENZE
9 - 10 APRILE 2026

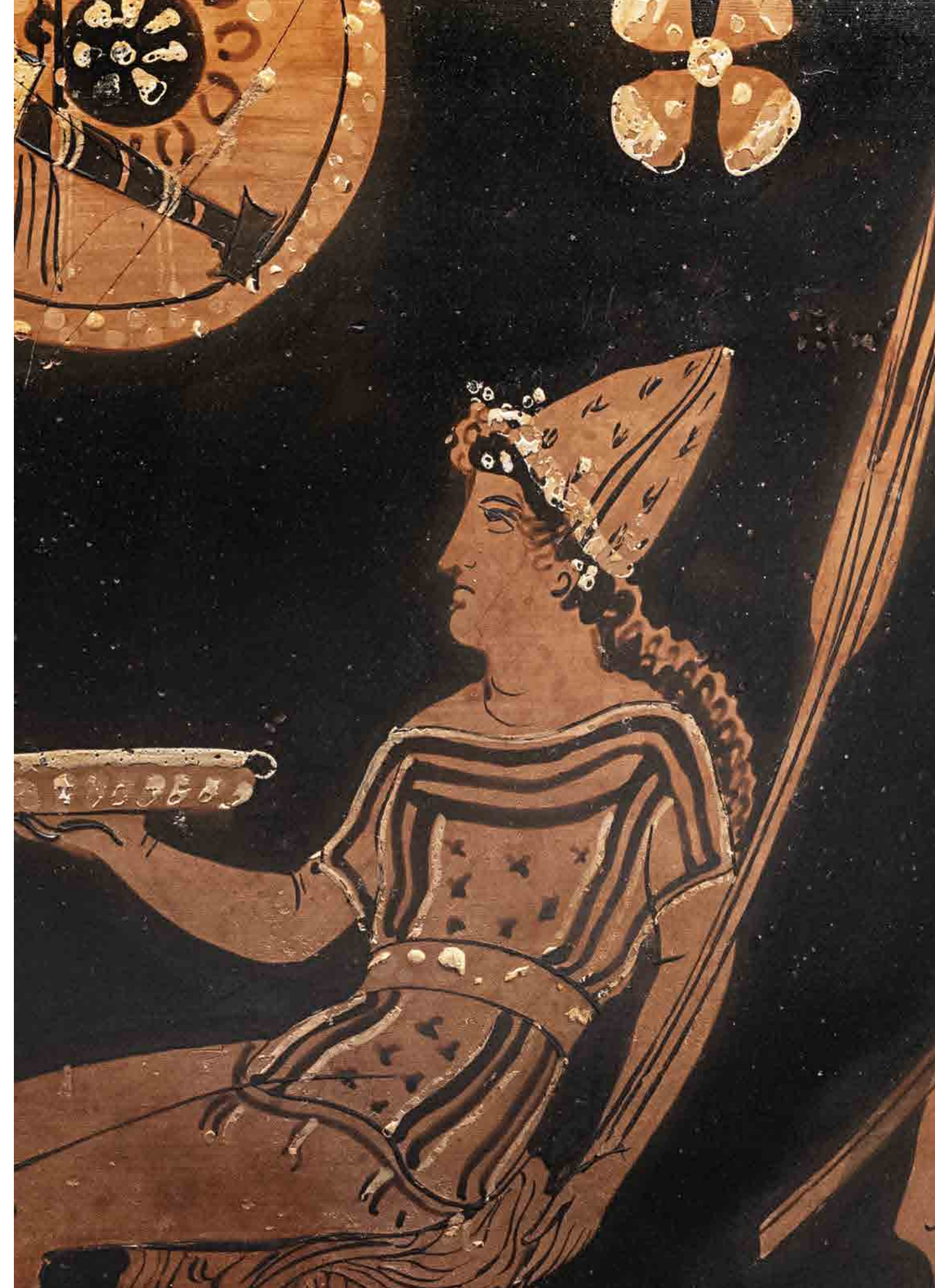
Pandolfini | CASA
D'ASTE
DAL 1924

In vista della prossima asta di aprile, forti degli eccellenti risultati ottenuti nel 2025, i nostri esperti mettono la loro esperienza a disposizione per valutare, senza impegno, le vostre collezioni e intere cantine, e definire insieme la strategia di vendita più efficace.

Contatti
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it

ASTA LIVE | [PANDOLFINI.COM](https://www.pandolfini.com)







PANDOLFINI.COM